

Bruxelles, 12.10.2022
COM(2022) 528 final

ANNEXES 1 to 4

ALLEGATI

della

COMUNICAZIONE DELLA COMMISSIONE AL PARLAMENTO EUROPEO, AL CONSIGLIO, AL COMITATO ECONOMICO E SOCIALE EUROPEO E AL COMITATO DELLE REGIONI

Comunicazione 2022 sulla politica di allargamento dell'UE

{SWD(2022) 332 final} - {SWD(2022) 333 final} - {SWD(2022) 334 final} -
{SWD(2022) 335 final} - {SWD(2022) 336 final} - {SWD(2022) 337 final} -
{SWD(2022) 338 final}

ALLEGATI

della

**COMUNICAZIONE DELLA COMMISSIONE AL PARLAMENTO EUROPEO, AL
CONSIGLIO, AL COMITATO ECONOMICO E SOCIALE EUROPEO E AL
COMITATO DELLE REGIONI**

Comunicazione 2022 sulla politica di allargamento dell'UE

Allegato 1 - Sintesi delle conclusioni delle relazioni

Montenegro

Per quanto riguarda i **criteri politici**, le tensioni politiche, la polarizzazione, l'assenza di un impegno costruttivo tra i partiti politici e la mancanza di consenso su questioni fondamentali di interesse nazionale hanno continuato a caratterizzare la scena politica e due governi contrassegnati da tensioni interne sono caduti, non avendo ottenuto il voto di fiducia. Sul corretto funzionamento delle istituzioni montenegrine hanno inciso la volatilità politica, l'instabilità del governo e le tensioni all'interno delle maggioranze di governo, con il conseguente blocco dei processi decisionali e dell'attuazione delle riforme. I principali organi giudiziari, compresa la Corte costituzionale, hanno operato in formazioni incomplete a causa dell'incapacità del parlamento di eleggere nuovi membri, compromettendone così il corretto funzionamento. A metà settembre, la Corte costituzionale non è stata in grado di svolgere il proprio mandato a causa del mancato raggiungimento del quorum, esacerbando il clima di incertezza politica.

La conclusione dell'accordo fondamentale con la Chiesa ortodossa serba si è ripercossa sull'atmosfera politica e ha sollevato ulteriori tensioni. Nel complesso, i governi e il parlamento non sono riusciti a dimostrare nella pratica il loro impegno a favore del programma di riforme relative all'UE.

Non si sono registrati progressi per quanto riguarda la riforma globale del quadro giuridico e istituzionale elettorale, anche per quanto riguarda le raccomandazioni dell'Ufficio per le istituzioni democratiche e i diritti umani (ODIHR) dell'Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa (OSCE), formulate dopo la missione di osservazione delle elezioni politiche del 2020. La commissione parlamentare che si occupa della riforma elettorale non è stata operativa da giugno a novembre 2021 e nel 2022, prima della scadenza del suo mandato, prevista per luglio 2022, si è riunita solo due volte. Si sono svolte le elezioni comunali in cinque comuni. Nel maggio 2022, il parlamento ha adottato alcune modifiche alla legge sulle autonomie locali per poter organizzare tutte le restanti elezioni comunali del 2022 lo stesso giorno. In luglio, la Corte costituzionale ha giudicato incostituzionali tali modifiche. Per quanto riguarda il cosiddetto "caso della tangente", non è ancora stata fornita una risposta istituzionale credibile, indipendente ed efficace.

Le attività del parlamento sono state caratterizzate dalle azioni di boicottaggio della maggioranza di governo e dell'opposizione, dai cambiamenti di governo e dalla sostituzione di due presidenti. Il processo legislativo ne ha risentito in modo significativo. Non si sono registrati né un dialogo politico credibile né impegni costruttivi da parte dei partiti politici volti a rafforzare la responsabilità parlamentare e il controllo sul governo. La cooperazione tra governo e parlamento dovrebbe essere ulteriormente regolamentata per rafforzare la partecipazione del parlamento al processo di adesione e il controllo di quest'ultimo.

Il parlamento ha continuato a rafforzare la propria trasparenza, istituendo diversi servizi per i cittadini. Occorre rafforzare la capacità del parlamento di integrare e controllare le questioni relative alla parità di genere.

Il ruolo della **società civile** è riconosciuto e promosso, ma l'attuale quadro giuridico e istituzionale deve essere ulteriormente migliorato per rafforzare i meccanismi di consultazione e

cooperazione tra le istituzioni statali e la società civile nel contesto del processo di adesione all'UE.

Il Montenegro è moderatamente preparato per quanto riguarda la **riforma della pubblica amministrazione**. Nel complesso, sono stati compiuti progressi limitati in tal senso, anche per quanto concerne l'adozione della nuova strategia 2022-2026 per la riforma della pubblica amministrazione. Per contro, gli effetti della riorganizzazione della pubblica amministrazione e delle modifiche alla legge sui dipendenti pubblici e sugli impiegati statali adottate nel 2021 hanno continuato a farsi sentire, con cambiamenti di personale, una perdita di know-how sulle questioni relative al processo di adesione all'UE e un rallentamento generale del ritmo delle riforme. L'abbassamento dei requisiti introdotto da tali modifiche è fonte di costante preoccupazione per quanto riguarda l'assunzione basata sul merito e la competenza e l'indipendenza dei funzionari pubblici. Inoltre, i progetti di modifica della legge sulle autonomie locali abbasserebbero tali requisiti anche a livello locale. Le modifiche alla legge sull'accesso alle informazioni devono ancora essere adottate dal parlamento. Non sono ancora stati definiti meccanismi efficaci di controllo delle responsabilità all'interno dell'amministrazione. È necessaria una forte volontà politica per affrontare in modo efficace le questioni che riguardano le assunzioni per merito, l'ottimizzazione dell'amministrazione statale e l'applicazione della responsabilità dei funzionari.

Il Montenegro rimane moderatamente preparato per quanto riguarda il suo **sistema giudiziario**. Nel complesso, nel periodo di riferimento sono stati compiuti progressi limitati. L'attuazione delle principali riforme giudiziarie rimane in fase di stallo. Alcune funzioni giudiziarie di alto livello, per cui si attendeva una nomina da molto tempo, sono state attribuite, mentre numerose altre, anche presso la Corte costituzionale (per la quale è richiesta la maggioranza qualificata in parlamento), sono ancora in sospenso. Permangono preoccupazioni in merito all'efficienza delle istituzioni e al consolidamento dell'indipendenza del consiglio della magistratura e del consiglio delle procure. I risultati in materia di responsabilità della magistratura restano limitati. L'effettiva indipendenza, integrità, responsabilità e professionalità della magistratura devono essere ulteriormente rafforzate, anche attuando il pertinente quadro costituzionale e giuridico e adottando modifiche legislative in linea con le norme europee. Occorre inoltre rafforzare l'efficienza del sistema giudiziario. L'adozione di una nuova strategia per la razionalizzazione della rete giudiziaria è ancora in sospenso, così come l'attuazione della strategia di informatizzazione del settore giudiziario. Il Montenegro continua a compiere progressi nella gestione interna dei crimini di guerra.

Il Montenegro ha raggiunto un certo livello di preparazione nella **lotta contro la corruzione**. Nel periodo di riferimento sono stati compiuti progressi limitati e le raccomandazioni dell'anno scorso sono state soddisfatte solo in parte. I risultati ottenuti in materia di prevenzione della corruzione sono ulteriormente migliorati, in particolare grazie alla tendenza positiva che riguarda l'operato dell'Agenzia anticorruzione. Tuttavia, occorre fare di più per garantire l'integrità, l'imparzialità e la responsabilità dell'Agenzia e per migliorare i suoi risultati tangibili e la fiducia dell'opinione pubblica, in linea con le raccomandazioni dell'esercizio di valutazione inter pares condotto nel 2021. Per dimostrare di essere in grado di fornire una risposta credibile in materia di giustizia penale, il Montenegro deve ancora migliorare i propri risultati relativi a indagini, azioni penali e condanne definitive nella lotta contro la corruzione, compresa la corruzione ad alto livello. Inoltre, il quadro giuridico e istituzionale deve essere migliorato, in linea con l'acquis dell'UE e con gli standard europei, anche per quanto riguarda l'uso efficace delle indagini

finanziarie e dei corrispondenti sequestri e confische di beni. I settori più vulnerabili alla corruzione richiedono valutazioni dei rischi mirate e azioni specifiche.

Il Montenegro ha raggiunto un certo livello di preparazione/è moderatamente preparato per quanto riguarda la **lotta contro la criminalità organizzata**. Sono stati compiuti alcuni progressi nel dare seguito alle raccomandazioni dello scorso anno, in particolare per quanto riguarda l'efficienza delle indagini penali. È stata ripristinata la possibilità di ricorrere a misure investigative straordinarie. Le modifiche legislative hanno introdotto garanzie contro l'influenza politica sulle nomine o sui licenziamenti del capo della polizia. È stato creato un registro relativo alla titolarità effettiva. Il quadro amministrativo relativo alle armi da fuoco è stato migliorato ed è stata adottata una nuova strategia per la prevenzione del terrorismo, del riciclaggio di denaro del finanziamento del terrorismo. Alcune figure chiave dei gruppi della criminalità organizzata sono state arrestate ed è stato raggiunto un altro record di sequestri di droga. È stata avviata la prima squadra investigativa comune con un paese terzo. Il numero di condanne definitive nei casi di criminalità organizzata è in aumento. Occorre tuttavia incrementare il numero di decisioni giudiziarie adottate in materia di contrabbando di tabacco e di riciclaggio di denaro, il ricorso a indagini finanziarie e la capacità di confiscare i proventi di reato. Il Montenegro deve ancora ovviare ad alcune carenze sistemiche che riguardano diversi aspetti della giustizia penale, tra cui le modalità con cui i casi di criminalità organizzata sono gestiti dai tribunali. Ciò richiederà una politica più dissuasiva in materia di condanne e una revisione del ricorso a patteggiamenti nei casi di criminalità organizzata e di forme gravi di criminalità.

Il Montenegro risulta moderatamente preparato nel settore dei **diritti fondamentali**. Il quadro legislativo e istituzionale è stato in gran parte attuato e il Montenegro continua a rispettare i suoi obblighi internazionali in materia di diritti umani. Rimane tuttavia necessario un impegno maggiore per la sua attuazione completa. In materia di **libertà di espressione**, il Montenegro dispone di un ambiente mediatico pluralistico e ha raggiunto un certo livello di preparazione, ma rispetto alle raccomandazioni dello scorso anno, sono stati compiuti progressi limitati. Il quadro giuridico in materia di protezione dei giornalisti e degli altri operatori dei media è stato migliorato grazie all'adozione di modifiche al codice penale che hanno introdotto sanzioni più severe contro gli attacchi e le minacce nei confronti dei giornalisti e le azioni che ostacolano o impediscono lo svolgimento del loro lavoro. Tuttavia, la mancanza di un seguito giudiziario effettivo in alcuni importanti casi continua a destare grave preoccupazione. La revisione del quadro giuridico e l'elaborazione di una nuova strategia in materia di media, che garantirebbero la coerenza reciproca e il pieno allineamento all'acquis dell'UE e alle pertinenti norme europee, rimangono inattuati. Risulta necessario un impegno maggiore per contrastare la disinformazione e limitare gli effetti delle molestie online e dell'incitamento all'odio, senza limitare in modo sproporzionato la libertà di espressione. L'emittente pubblica RTCG ha continuato a produrre contenuti politicamente equilibrati e diversificati. Persiste una profonda polarizzazione politica dell'ambiente mediatico, mentre la crescente concorrenza dei grandi media regionali esercita ulteriori pressioni sul mercato dei media locali.

A livello di **criteri economici**, il Montenegro ha registrato buoni progressi ed è **moderatamente preparato** per quanto riguarda lo sviluppo di un'economia di mercato funzionante. Dopo aver attraversato una brusca recessione nel 2020, l'economia ha registrato una decisa ripresa nel 2021 e ha continuato a crescere ad un ritmo costante nella prima metà del 2022, quando l'eliminazione delle restrizioni dovute all'emergenza COVID-19 ha incoraggiato la domanda sia interna che esterna. La ripresa ha reso possibile un aumento delle entrate e un notevolissimo miglioramento

del saldo di bilancio. Le conseguenze della guerra della Russia contro l'Ucraina sono state finora limitate, nonostante il contributo molto significativo di questi due paesi al turismo del Montenegro in passato. Trainata dall'impennata dei prezzi delle materie prime a livello mondiale, l'inflazione è aumentata in misura significativa. Il governo ha adottato un ambizioso programma di riforme fiscali ("Europe Now") per sostenere la ripresa post-pandemia e ha adottato misure di stimolo fiscale per alleggerire l'onere per le famiglie causato dall'aumento dei prezzi dell'energia e dei prodotti alimentari. Gli squilibri esterni sono diminuiti notevolmente grazie alla ripresa del turismo, mentre la situazione del mercato del lavoro ha iniziato a migliorare, anche se persistono problemi strutturali. Il sistema bancario è rimasto stabile e i prestiti in sofferenza non sono aumentati in modo significativo nel 2022 dopo la scadenza, nel 2021, della moratoria sui prestiti adottata nel contesto dell'emergenza COVID-19.

Il Montenegro ha compiuto **alcuni progressi** ed è **moderatamente preparato** per quanto riguarda la sua capacità di far fronte alle pressioni della concorrenza e alle forze di mercato all'interno dell'UE. Gli ultimi due governi si sono adoperati per migliorare le capacità di innovazione e gettare le basi per una transizione verde e digitale nel tentativo di diversificare le limitate capacità produttive del Montenegro. In particolare, sono in fase di realizzazione alcuni progetti di modernizzazione delle telecomunicazioni e alcuni progetti ambiziosi in materia di energia verde. Permangono tuttavia alcune lacune infrastrutturali, in quanto le capacità amministrative e finanziarie per realizzare investimenti pubblici significativi restano limitate. Il sistema scolastico si trova ancora ad affrontare numerose sfide, a causa di una carenza cronica di laureati in scienze, tecnologia, ingegneria e matematica (STEM). Inoltre, il basso valore aggiunto dei prodotti nazionali, le piccole dimensioni delle imprese locali e la scarsa partecipazione alle esportazioni rappresentano ostacoli all'aumento della produttività e della competitività delle imprese locali.

Per quanto riguarda le **relazioni di buon vicinato e la cooperazione regionale**, il Montenegro mantiene in genere buone relazioni bilaterali con gli altri paesi dell'allargamento della regione e con gli Stati membri vicini dell'UE, contrassegnate dal proseguimento della cooperazione e da diverse visite ad alto livello. Le relazioni con la Serbia rimangono difficili, ma entrambe le parti segnalano una maggiore disponibilità a ridefinire le relazioni e a lavorare per affrontare le questioni irrisolte. Nel complesso, il Montenegro partecipa attivamente alla cooperazione regionale.

Per quanto riguarda la **capacità del Montenegro di assumersi gli obblighi derivanti dall'adesione all'UE**, il paese ha proseguito il lavoro di allineamento all'acquis dell'UE in molti settori, anche se nel complesso i progressi registrati sono risultati limitati.

Il gruppo dei capitoli sul **mercato interno** è fondamentale per i preparativi del Montenegro finalizzati a soddisfare i requisiti dell'UE in tale settore ed è di grande importanza ai fini dell'integrazione rapida e dello sviluppo del mercato regionale comune. Tutti e nove i capitoli sono aperti e i parametri per la loro chiusura devono ancora essere soddisfatti per ciascun capitolo. Sono stati compiuti progressi in diversi settori all'interno del gruppo, in particolare per quanto riguarda: i) vigilanza del mercato, accreditamento e standardizzazione; ii) rafforzamento della capacità dell'Agenzia per l'impiego all'interno della rete europea dei servizi per l'impiego; iii) proseguimento dell'allineamento con la direttiva sui servizi; iv) legislazione in materia di contabilità; v) allineamento all'acquis in materia di diritti di proprietà intellettuale e vi) trasparenza degli aiuti di Stato e ordini di recupero degli aiuti di Stato illegali. È migliorata anche la stabilità del settore bancario del Montenegro, così come l'allineamento legislativo in

materia di protezione dei consumatori e l'adozione della legislazione di attuazione in materia di protezione della salute.

Il gruppo di capitoli su **competitività e crescita inclusiva** e le relative riforme hanno legami significativi con il programma di riforme economiche del Montenegro. Tutti gli otto capitoli sono aperti e i parametri di chiusura sono stati fissati in tutti i capitoli tranne due, ossia i capitoli 25 (scienza e ricerca) e 26 (istruzione e cultura), entrambi provvisoriamente chiusi. I parametri di chiusura devono ancora essere soddisfatti per ciascuno degli altri sei capitoli. Sono stati compiuti alcuni progressi in vari settori, in particolare per quanto riguarda l'allineamento con la direttiva sulla riduzione dei costi della banda larga, la legislazione fiscale e la cooperazione amministrativa e l'assistenza reciproca. Sono stati compiuti progressi anche per quanto riguarda l'ulteriore attuazione della politica industriale riveduta. Per contro, i progressi sono stati lenti per quanto riguarda i preparativi per l'adesione alla convenzione relativa a un regime comune di transito, l'attuazione delle azioni previste dalla strategia 2018-2022 di agevolazione degli scambi e l'attuazione del piano d'azione per l'allineamento all'acquis dell'UE in materia di politiche economiche e monetarie.

Il gruppo di capitoli su **agenda verde e connettività sostenibile** sono al centro dell'agenda verde per i Balcani occidentali e strettamente legati al programma di riforme economiche del Montenegro e al piano economico e di investimenti della Commissione. Tutti e quattro i capitoli sono aperti e i parametri per la loro chiusura devono ancora essere soddisfatti per ciascun capitolo. Sono stati compiuti alcuni progressi per quanto riguarda la creazione di un mercato dell'energia del giorno prima funzionante e la preparazione all'adesione al memorandum d'intesa di Parigi relativo al controllo delle navi da parte dello Stato di approdo. I progressi sono stati limitati per quanto riguarda il riesame e l'attuazione della strategia di sviluppo dei trasporti, la gestione delle risorse idriche e il miglioramento della comunicazione di informazioni sui cambiamenti climatici.

Il gruppo di capitoli su **risorse, agricoltura e coesione** comprende politiche connesse ai fondi strutturali dell'UE e allo sviluppo della capacità di assumersi le responsabilità di futuro Stato membro. Esso comprende anche alcuni dei settori politici fondamentali per garantire sistemi alimentari sostenibili e aiutare le comunità rurali a svilupparsi e diversificarsi economicamente. Tutti e cinque i capitoli sono aperti e i parametri per la loro chiusura devono ancora essere soddisfatti per ciascun capitolo. Sono stati compiuti alcuni progressi in vari settori, in particolare nei settori dell'agricoltura, degli alimenti e della pesca, dove è stato fornito un ulteriore sostegno alle imprese agricole e alle aziende alimentari rurali per allinearsi alle norme dell'UE, e nell'attuazione del programma IPARD. Per quanto riguarda le disposizioni finanziarie e di bilancio, sono stati compiuti progressi grazie al miglioramento del coordinamento e della gestione delle risorse proprie.

Per quanto riguarda il gruppo di capitoli relativo alle **relazioni esterne**, il Montenegro ha provvisoriamente chiuso il capitolo 30 e deve soddisfare il parametro di chiusura unico relativo al capitolo 31. Il Montenegro continua a mantenere il pieno allineamento alla politica estera e di sicurezza comune dell'UE, comprese le misure restrittive adottate dall'UE a seguito dell'aggressione non provocata della Russia nei confronti dell'Ucraina. Esso coordina inoltre le sue posizioni con quelle dell'UE, anche in seno all'OMC, e mantiene una buona cooperazione con le organizzazioni internazionali. Si osservano progressi per quanto riguarda l'adozione della legge sul controllo delle esportazioni di beni a duplice uso, in linea con l'acquis dell'UE, e la ratifica del sesto protocollo aggiuntivo dell'accordo centroeuropeo di libero scambio (CEFTA).

Le scelte di voto del Montenegro sulla criminalità informatica alle Nazioni Unite sono pienamente convergenti con la posizione assunta dall'UE e dai suoi Stati membri. Nel settore della **migrazione**, il Montenegro ha firmato una tabella di marcia per la cooperazione con l'Ufficio europeo di sostegno per l'asilo (ora Agenzia dell'Unione europea per l'asilo) e ha aderito alla rete europea sulle migrazioni, una rete UE di esperti in materia di migrazione e asilo, in qualità di membro osservatore. I tempi di trattamento delle domande di asilo sono stati ridotti. La politica del Montenegro in materia di visti non è pienamente allineata a quella dell'UE e il paese non ha ancora posto fine al suo programma di cittadinanza per investitori, nonostante le raccomandazioni e gli impegni formulate e assunti in precedenza. Il Montenegro è il paese partner dei Balcani occidentali che ospita, in proporzione, il maggior numero di cittadini ucraini che hanno lasciato il loro paese a causa della guerra. Avendo adottato una decisione che garantisce una protezione temporanea di un anno alle persone che fuggono dall'Ucraina, 5 552 cittadini ucraini, in maggioranza donne e bambini, ne hanno sinora fatto richiesta.

Serbia

Per quanto riguarda i criteri politici, tutti i soggetti politici pertinenti hanno partecipato alle elezioni politiche anticipate del 3 aprile 2022, che hanno portato alla formazione di un parlamento più pluralistico. Tuttavia, il panorama politico e dei media è rimasto polarizzato e ha continuato a essere dominato dal Partito progressista serbo (SNS) e dal presidente in carica. Il linguaggio offensivo ha continuato a essere utilizzato contro gli oppositori politici, sia in parlamento che durante la campagna elettorale. Prima delle elezioni, un'ampia gamma di attori politici si è impegnata nel dialogo interpartitico, con l'aiuto del Parlamento europeo.

Le elezioni presidenziali e le elezioni parlamentari anticipate dell'aprile 2022 si sono svolte in un clima generalmente tranquillo e pacifico e le libertà fondamentali sono state ampiamente rispettate. Tuttavia, gli osservatori internazionali hanno rilevato una serie di carenze. Secondo la relazione finale della missione internazionale di osservazione elettorale, tali carenze hanno portato a condizioni di disparità che hanno favorito i partiti storici. È essenziale che le raccomandazioni nuove e quelle cui non si è ancora dato seguito formulate dall'Ufficio per le istituzioni democratiche e i diritti umani (ODIHR) e degli organi del Consiglio d'Europa siano pienamente attuate, nel quadro di un processo trasparente, con largo anticipo rispetto ad eventuali nuove elezioni e coinvolgendo e consultando organizzazioni della società civile del settore.

Il 1° agosto 2022 è stato eletto un nuovo parlamento, più pluralistico. A causa dei notevoli ritardi registrati nella pubblicazione dei risultati elettorali definitivi, per un periodo di oltre cinque mesi non vi è stata alcuna attività parlamentare, a parte l'insediamento del presidente. Il precedente parlamento si era impegnato in modo costruttivo a favore del dialogo interpartitico e dell'attuazione delle misure messe a punto in tale ambito. Il ricorso a procedure d'urgenza è rimasto stabile al livello del 9 % circa. È opportuno che il codice di condotta venga applicato in modo più efficace per prevenire e sanzionare l'uso di un linguaggio offensivo e inappropriato in seno al parlamento.

È necessario un impegno più incisivo per garantire che la cooperazione tra il governo e la **società civile** diventi sistematica. Un contesto favorevole allo sviluppo e al finanziamento delle organizzazioni della società civile deve ancora essere creato concretamente e tali organizzazioni hanno continuato ad essere oggetto di attacchi verbali e di campagne diffamatorie.

La Serbia è moderatamente preparata per quanto riguarda la **riforma della pubblica amministrazione**. Nel complesso, nel periodo di riferimento, che ha visto l'avvio dell'attuazione del nuovo quadro strategico, sono stati compiuti progressi limitati in questo settore. Per quanto riguarda la gestione delle risorse umane, circa la metà delle posizioni dirigenziali di alto livello sono ancora ricoperte da membri del personale facenti funzioni. Per quanto riguarda lo sviluppo e il coordinamento delle strategie politiche, non esiste ancora alcun meccanismo che permetta di verificare che le osservazioni del segretariato per le politiche pubbliche siano state integrate nei progetti definitivi di leggi e nei documenti strategici presentati al governo affinché li approvi. Per quanto riguarda la gestione delle finanze pubbliche, occorre ancora intervenire per attuare pienamente la raccomandazione relativa all'utilizzo di un meccanismo unico per definire le priorità degli investimenti, indipendentemente dal tipo e dalla fonte di finanziamento.

La Serbia rimane moderatamente preparata per quanto riguarda il suo **sistema giudiziario**. Nel complesso, durante il periodo di riferimento sono stati compiuti alcuni progressi. La Serbia ha compiuto un importante passo avanti verso il rafforzamento dell'indipendenza e della responsabilità della magistratura con l'approvazione, nel febbraio 2022, delle pertinenti modifiche alla Costituzione e l'adozione della legge costituzionale che stabilisce le fasi e i termini della loro attuazione. La commissione di Venezia, che è stata consultata due volte durante il processo di elaborazione, ha constatato che il processo di consultazione pubblica è stato sufficientemente inclusivo e trasparente. La maggior parte delle raccomandazioni specifiche della commissione di Venezia è stata accolta. Le modifiche prevedono che tutte le nomine giudiziarie (ad eccezione del futuro procuratore generale) siano di competenza del futuro Consiglio superiore della magistratura o del Consiglio superiore delle procure, una procedura che rafforza le garanzie contro potenziali ingerenze di natura politica. Al fine di dare attuazione pratica alle modifiche costituzionali, come passo successivo sarà necessario adottare la pertinente legislazione attuativa. Secondo la legge costituzionale, tale legislazione dovrebbe essere adottata entro un anno per quanto riguarda le leggi giudiziarie ed entro due anni per l'allineamento di tutte le altre normative pertinenti. Nell'aprile 2022, sono stati istituiti due gruppi di lavoro di esperti (uno per le procure e uno per i tribunali) incaricati di elaborare la legislazione attuativa. Una prima serie di progetti di leggi giudiziarie è stata ultimata nel settembre 2022 e sottoposta alla commissione di Venezia. La nuova strategia in materia di risorse umane e il relativo piano d'azione sono stati adottati nel dicembre 2021, ma non sono ancora stati attuati.

La Serbia ha raggiunto un certo livello di preparazione nella **lotta contro la corruzione**. In generale, nel periodo di riferimento si sono registrati alcuni progressi, anche rispetto alle raccomandazioni dello scorso anno. La raccomandazione sulla prevenzione della corruzione è stata ulteriormente attuata e nel marzo 2022 il Gruppo di Stati contro la corruzione (GRECO) del Consiglio d'Europa ha concluso che l'adozione di modifiche alla legge sulla prevenzione della corruzione aveva posto rimedio alle carenze individuate in precedenza ed era sufficiente a rafforzare il quadro volto a prevenire e combattere i conflitti di interesse dei membri del parlamento, dei giudici e dei pubblici ministeri. La Serbia deve ancora preparare la nuova strategia anticorruzione e il relativo piano d'azione e istituire un meccanismo di coordinamento efficace per rendere operativi gli obiettivi della politica di prevenzione e repressione della corruzione e affrontare in modo esauriente il problema. Il numero di rinvii a giudizio e condanne in primo grado nei casi di corruzione ad alto livello è leggermente aumentato. La Serbia dovrebbe rendere più incisive la prevenzione e la repressione della corruzione. In particolare, dovrebbe aumentare la confisca finale dei beni sequestrati nell'ambito di casi di corruzione. I settori più vulnerabili alla corruzione richiedono valutazioni dei rischi mirate e azioni specifiche.

La Serbia ha raggiunto un certo livello di preparazione per quanto riguarda la **lotta contro la criminalità organizzata**. Nel periodo di riferimento sono stati compiuti progressi limitati. Il numero di nuove indagini e di condanne definitive è aumentato nel 2021 rispetto al 2020, ma il numero di rinvii a giudizio e condanne in primo grado è diminuito. Il numero di casi di sequestro e confisca definitiva di beni è ancora limitato. La confisca estesa non viene applicata sistematicamente. Tuttavia, il livello di comprensione e l'approccio investigativo sono migliorati e ciò dovrebbe permettere di conseguire risultati migliori in futuro. La Serbia dovrebbe passare da un approccio basato sui singoli casi a una strategia generale di lotta contro le organizzazioni criminali e dall'attenzione accordata ai casi di minore o media importanza all'interesse per i casi di alto profilo, in un'ottica di smantellamento delle grandi organizzazioni di livello internazionale e di sequestro dei beni.

Il quadro legislativo e istituzionale della Serbia per la tutela dei **diritti fondamentali** è stato in buona parte approntato. La Serbia ha adottato nuove strategie in materia di lotta alla discriminazione contro i Rom e di inclusione dei Rom, nonché piani d'azione sulla parità di genere e l'inclusione dei Rom. I piani d'azione e i relativi finanziamenti riguardanti altri settori erano previsti per luglio 2021 (in materia di violenza contro le donne) e aprile 2022 (in materia di lotta contro le discriminazioni e di deistituzionalizzazione) ma si registrano ritardi. Sono necessari maggiori sforzi per conformarsi alla legge sul sistema di pianificazione, che prevede l'adozione di piani d'azione entro tre mesi dall'adozione delle relative strategie. La Serbia deve rafforzare le istituzioni che tutelano i diritti umani, stanziando le risorse finanziarie e umane necessarie e istituendo procedure per garantire il rispetto delle misure adottate dalla Corte europea dei diritti dell'uomo, misure provvisorie incluse. Nel settembre 2022 la manifestazione Europride è stata ospitata per la prima volta nei Balcani occidentali, a Belgrado. Il percorso della sfilata è stato vietato e lo svolgimento della manifestazione è rimasto incerto fino all'ultimo momento. Le autorità hanno evocato preoccupazioni in materia di sicurezza causate da minacce da parte di gruppi di estrema destra come motivo della loro decisione. Sono state inoltre vietate una manifestazione anti-Europride e una manifestazione contro l'Occidente. Infine, il 17 settembre 2022 si è svolta una sfilata lungo un percorso più breve, senza incidenti gravi. La sfilata è stata protetta da numerosi funzionari di polizia, ma sono stati segnalati alcuni casi di violenza contro i partecipanti. Il periodo che ha preceduto la sfilata è stato caratterizzato da incertezza giuridica e politica. Le comunicazioni delle autorità sono risultate contraddittorie, con annunci di alto livello secondo cui la sfilata sarebbe stata vietata seguiti da una dichiarazione del ministero dell'Interno secondo cui il divieto riguardava il percorso della sfilata. Altri politici di alto livello sono intervenuti in occasione della conferenza nazionale sui diritti umani organizzata nel quadro dell'evento Europride, allestendo un ricevimento prima della sfilata. Pur mantenendo contatti con gli organizzatori per trovare una soluzione, le autorità non hanno preso posizione quanto al proseguimento della sfilata con un'autorizzazione ufficiale.

Per quanto riguarda la **libertà di espressione**, non sono stati compiuti progressi nel periodo di riferimento. I due gruppi di lavoro sulla sicurezza dei giornalisti hanno continuato a riunirsi. In diversi casi di attacchi e minacce, la polizia e la procura hanno reagito rapidamente, anche grazie al coordinamento che tali gruppi hanno facilitato. Tuttavia, i casi di minacce e violenze contro i giornalisti continuano a destare preoccupazione e il contesto generale dell'esercizio incondizionato della libertà di espressione deve ancora essere ulteriormente rafforzato nella pratica. Per quanto riguarda l'attuazione della strategia per i media, i ritardi sono aumentati, con ripercussioni anche sulle misure più importanti, come la modifica della legge sull'informazione pubblica e i media e la legge sui media elettronici. Nel luglio 2022, l'organismo di

regolamentazione dei media elettronici (REM) ha assegnato, per un periodo di otto anni, tutte e quattro le frequenze nazionali agli stessi canali televisivi del periodo precedente, nel corso del quale lo stesso organismo aveva inviato a ciascun canale richiami per violazione degli obblighi di legge. Nell'agosto 2022, è stato pubblicato un invito a presentare proposte per una quinta licenza. La procedura dovrebbe essere gestita in modo trasparente, nel rispetto del principio del pluralismo dei media di cui alla direttiva sui servizi di media audiovisivi. Nella sua relazione finale del 19 agosto 2022 sulle elezioni di aprile, l'ODIHR ha concluso che "le emittenti pubbliche nazionali hanno trattato in modo equo le campagne elettorali di tutti i candidati, fornendo tuttavia un'ampia copertura mediatica non critica ai funzionari pubblici candidati" e che "i media audiovisivi privati a diffusione nazionale hanno coperto la campagna elettorale senza contributi editoriali significativi, concentrando i servizi sui funzionari pubblici". L'ODIHR ha inoltre sostenuto che "nonostante la missione di controllo dei media audiovisivi, l'organismo REM è rimasto sostanzialmente passivo durante la campagna elettorale".

Per quanto riguarda i **criteri economici**, la Serbia si colloca tra un buon livello di preparazione e un livello moderato di preparazione e ha compiuto alcuni progressi verso lo sviluppo di un'economia di mercato funzionante. Dopo una contrazione relativamente contenuta nel 2020, l'economia serba ha registrato una forte ripresa nel 2021, seguita da una lieve decelerazione nella prima metà del 2022. Dopo essere diminuiti nel 2020, gli squilibri esterni hanno iniziato ad aumentare nella seconda metà del 2021, in particolare a causa delle massicce importazioni di energia. L'inflazione al consumo è aumentata nella seconda metà del 2021, trainata principalmente dai prezzi dei beni energetici e alimentari, fatto che ha indotto la banca centrale ad introdurre un inasprimento della politica monetaria. La stabilità del settore bancario è stata mantenuta e la crescita dei prestiti è stata robusta, nonostante l'eliminazione graduale dalle misure di rafforzamento della liquidità. La ripresa economica e la riduzione delle misure di sostegno di bilancio hanno contribuito a migliorare sostanzialmente il saldo di bilancio nel 2021, nonostante un ulteriore aumento della spesa in conto capitale. Il lieve aumento del tasso di disoccupazione nel 2021 è dipeso in particolare dalla crescita della partecipazione al mercato del lavoro nel contesto della ripresa dall'emergenza COVID-19.

Si sono registrati alcuni progressi per quanto riguarda le riforme dell'amministrazione fiscale e la privatizzazione delle imprese statali. Tuttavia, le altre importanti riforme strutturali della pubblica amministrazione e della governance delle imprese statali hanno continuato ad avanzare lentamente, perpetuando inefficienze storiche ed comportando l'aumento della pressione fiscale. Non vi è stato nessun progresso per quanto riguarda il rafforzamento delle norme di bilancio finalizzato ad un migliore ancoraggio della politica finanziaria. L'impronta dello Stato sull'economia è ancora forte e il settore privato è poco sviluppato e risente di carenze a livello di Stato di diritto, in particolare della corruzione e delle inefficienze del sistema giudiziario, e di applicazione di forme leali di concorrenza, ma le raccomandazioni dell'anno scorso sono state in parte attuate.

La Serbia è moderatamente preparata e ha registrato alcuni progressi per quanto riguarda la capacità di **far fronte alla pressione della concorrenza e alle forze di mercato nell'UE**. La struttura dell'economia è ulteriormente migliorata e l'integrazione economica con l'UE si è mantenuta a un livello elevato. Tuttavia, nonostante sia stato compiuto qualche progresso, la qualità e la pertinenza dell'istruzione e della formazione non corrispondono pienamente alle esigenze del mercato del lavoro. Gli investimenti pubblici hanno continuato ad aumentare, con l'obiettivo di colmare gravi carenze infrastrutturali, dopo anni di investimenti insufficienti. Le

piccole e medie imprese (PMI) devono ancora affrontare una serie di sfide, tra cui condizioni di disparità rispetto alle grandi imprese e agli investitori stranieri, ma le raccomandazioni dell'anno scorso sono state in parte attuate.

Per quanto riguarda **le relazioni di buon vicinato e la cooperazione regionale**, la Serbia ha nel complesso mantenuto il suo impegno a migliorare le relazioni bilaterali con gli altri paesi candidati, con i potenziali candidati e con gli Stati membri dell'UE vicini. Tuttavia, le relazioni con la Croazia sono caratterizzate da un aumento delle tensioni, che sfociano talvolta in diverbi politici. Le relazioni con il Montenegro rimangono difficili, ma entrambe le parti hanno inviato segnali di una maggiore disponibilità a ridefinire le relazioni e ad attivarsi per affrontare le questioni irrisolte. Nel complesso la Serbia partecipa attivamente alla cooperazione regionale.

Il dialogo facilitato dall'UE sulla **normalizzazione delle relazioni con il Kosovo** è proseguito durante tutto il periodo di riferimento con riunioni mensili a livello di capi negoziatori e una riunione ad alto livello tenutasi a Bruxelles il 18 agosto 2022. Non si sono registrati ulteriori progressi concreti nei negoziati sull'accordo di normalizzazione globale e giuridicamente vincolante, mentre nella riunione ad alto livello il presidente Vučić e il primo ministro Kurti hanno convenuto di organizzare riunioni periodiche a livello di leader per dare impulso ai negoziati. Il Kosovo e la Serbia sono ora invitati a impegnarsi in modo costruttivo e a portare avanti senza ulteriori indugi i negoziati sull'accordo di normalizzazione globale e giuridicamente vincolante. La conclusione di tale accordo è un requisito urgente e indispensabile per consentire a Kosovo e Serbia di progredire lungo i rispettivi percorsi europei.

Per quanto riguarda la **capacità della Serbia di assumersi gli obblighi derivanti dall'adesione all'UE**, il paese ha proseguito l'allineamento all'acquis dell'UE in molti settori, in particolare in materia di diritto societario, diritti di proprietà intellettuale, ricerca e innovazione e controllo finanziario.

Il gruppo dei capitoli sul **mercato interno** è fondamentale per i preparativi della Serbia finalizzati a soddisfare le esigenze del mercato interno dell'UE ed è di grande importanza ai fini di una integrazione rapida e dello sviluppo del mercato regionale comune. Sono stati compiuti progressi in diversi settori all'interno del gruppo, in particolare per quanto riguarda l'allineamento normativo in materia di diritto societario, la libera circolazione dei lavoratori attraverso il coordinamento dei sistemi di previdenza sociale e l'allineamento normativo relativo alla libera circolazione delle merci.

Il gruppo di capitoli su **competitività e crescita inclusiva** ha legami significativi con il programma di riforme economiche della Serbia. Alcuni progressi sono stati compiuti in alcuni settori, in particolare in materia di politiche sociali e occupazione, grazie all'avanzamento dei lavori di creazione di un sistema di garanzia per i giovani, politica economica e monetaria, attraverso miglioramenti apportati alla procedura di bilancio, politica industriale delle imprese, con l'adozione di un piano d'azione sulla strategia riguardante la proprietà statale e la gestione delle imprese di proprietà della Repubblica di Serbia e la creazione del portale di consultazione elettronica, sviluppo scientifico e tecnologico, attraverso la nuova strategia per lo sviluppo dell'ecosistema delle start-up e istruzione, grazie all'adozione di misure che garantiscono il rispetto da parte del sistema di garanzia della qualità dell'istruzione universitaria con le raccomandazioni dell'associazione europea per la garanzia della qualità nell'istruzione superiore (ENQA).

Il gruppo di capitoli su **agenda verde e connettività sostenibile** sono al centro dell'agenda verde per i Balcani occidentali¹ e strettamente legati al programma di riforme economiche della Serbia e al piano economico e di investimenti della Commissione². Il gruppo di capitoli e tutti i capitoli correlati sono stati aperti nel dicembre 2021, dopo che la Serbia aveva soddisfatto i restanti requisiti, vale a dire l'adozione di piani d'azione sulle scorte petrolifere e sulla separazione delle reti di trasmissione del gas. In generale, i progressi sono stati limitati, ad eccezione delle reti transeuropee, dove la Serbia ha compiuto progressi nell'ammodernamento delle sue infrastrutture, con l'avvio dei lavori relativi all'interconnettore del gas Serbia-Bulgaria, un progetto strategicamente molto importante per la Serbia e l'Europa.

Il gruppo di capitoli su **risorse, agricoltura e coesione** comprende politiche connesse ai fondi strutturali dell'UE e allo sviluppo della capacità di assumersi le responsabilità di futuro Stato membro. Esso comprende anche alcuni dei settori politici fondamentali per garantire sistemi alimentari sostenibili e aiutare le comunità rurali a svilupparsi e diversificarsi economicamente. Due dei cinque capitoli sono aperti (capitoli 13 e 33) e i parametri di chiusura devono ancora essere soddisfatti in ciascuno di essi. La Commissione ha appurato che i parametri di apertura risultano rispettati per i capitoli 11 e 22, mentre la Serbia deve ancora soddisfare tutti e tre i parametri di apertura del capitolo 12. In alcuni settori sono stati compiuti progressi limitati, ad esempio per quanto riguarda la presentazione del programma IPARD III per il 2021-2027, l'adozione e l'attuazione della legge sui prodotti fitosanitari, la classificazione degli stabilimenti alimentari e degli stabilimenti che trattano sottoprodotti di origine animale, le disposizioni finanziarie e di bilancio relative ai settori di intervento sottostanti che incidono sul corretto funzionamento del sistema delle risorse proprie e in materia di politica regionale, per quanto riguarda la gestione finanziaria.

Per quanto riguarda il gruppo di capitoli sulle **relazioni esterne**, la Serbia deve ancora completare la sua adesione all'Organizzazione mondiale del commercio, che costituisce uno dei parametri di apertura del capitolo 30. La Serbia dovrebbe inoltre astenersi dall'introdurre misure commerciali restrittive unilaterali senza previa consultazione della Commissione, in linea con i suoi obblighi nell'ambito dell'ASA. A seguito dell'aggressione non provocata e ingiustificata della Russia nei confronti dell'Ucraina, la Serbia non si è allineata alle misure restrittive dell'UE nei confronti della Russia né alla maggior parte delle dichiarazioni dell'alto rappresentante a nome dell'UE. Il tasso di allineamento della Serbia con le pertinenti dichiarazioni dell'alto rappresentante a nome dell'UE e con le decisioni del Consiglio è quindi diminuito, passando dal 64 % del 2021 al 45 % dell'agosto 2022. Alcune azioni e dichiarazioni adottate dalla Serbia sono contrarie alle posizioni di politica estera dell'UE. Ci si aspetta che la Serbia rispetti, in via prioritaria, i propri impegni e si allinei progressivamente con la politica estera e di sicurezza comune dell'UE, ivi comprese le misure restrittive adottate dall'UE, conformemente al quadro di negoziazione UE-Serbia.

La Serbia ha continuato a contribuire alla gestione dei **flussi migratori** misti verso l'UE, collaborando efficacemente con i paesi limitrofi e con gli Stati membri dell'UE. Sono proseguiti gli sforzi per accogliere e ospitare un numero considerevole di cittadini di paesi terzi, con il sostegno dell'UE. Il 17 marzo 2022, la Serbia ha deciso di concedere ai cittadini ucraini fuggiti dalla guerra mossa dalla Russia contro l'Ucraina una protezione temporanea di un anno. Il paese

¹ SWD(2020) 223 final.

² COM(2020) 641 final.

ha inoltre continuato ad attuare efficacemente la strategia di gestione integrata delle frontiere e il relativo piano d'azione. La Serbia non ha adottato alcuna misura per allinearsi all'elenco dell'UE dei paesi terzi soggetti all'obbligo del visto, in particolare per quanto riguarda i paesi terzi che presentano rischi di migrazione irregolare o di sicurezza per l'UE, come raccomandato nella relazione della Commissione dell'agosto 2021 sul meccanismo di sospensione dei visti.

Macedonia del Nord

Il periodo di riferimento è stato caratterizzato da un impegno intenso, che ha permesso l'avvio del processo negoziale di adesione. Lo svolgimento della prima conferenza intergovernativa nel luglio 2022 è stato un momento storico e ha segnato una nuova fase del processo di adesione della Macedonia del Nord all'UE. Si tratta di un chiaro riconoscimento della determinazione della Macedonia del Nord ad attuare le riforme connesse all'UE.

Per quanto riguarda i **criteri politici**, la Macedonia del Nord ha proseguito gli sforzi per rafforzare la democrazia e lo Stato di diritto, nonostante alcuni problemi. Il paese ha dimostrato il proprio impegno a continuare a produrre risultati concreti in settori chiave degli aspetti fondamentali. Nell'ottobre 2021 si sono svolte le elezioni legislative e l'Ufficio per le istituzioni democratiche e i diritti umani dell'Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa (OSCE/ODIHR) ha concluso che si sono svolte all'insegna delle pari opportunità per tutti e che le libertà fondamentali sono state rispettate. Tuttavia, nel periodo di riferimento sono stati compiuti progressi limitati per quanto riguarda il seguito dato alle raccomandazioni in sospeso formulate dall'OSCE/ODIHR e dalla Commissione di Venezia. Come indicato nelle relazioni precedenti, la legge elettorale dovrebbe essere riformulata in modo esaustivo per porre rimedio alle incoerenze esistenti, mentre le normative pertinenti dovrebbero essere adottate in modo tempestivo, inclusivo e trasparente, con largo anticipo rispetto alle prossime elezioni. A tale riguardo, le autorità devono intensificare gli sforzi e dimostrare la volontà politica di migliorare ulteriormente il processo elettorale.

L'attività del **parlamento** è stata caratterizzata dalla polarizzazione politica, che ha ritardato l'adozione di molte normative. Dopo un intenso dibattito, il parlamento ha raggiunto una conclusione sulla proposta che ha spianato la strada all'apertura dei negoziati di adesione. Il parlamento deve svolgere un ruolo attivo e positivo nel processo negoziale di adesione all'UE. Sono necessari in via prioritaria sforzi congiunti e tempestivi da parte di tutti i partiti per rafforzare il ruolo del parlamento quale sede di un dialogo politico costruttivo, in particolare per quanto riguarda il programma di riforme connesse all'UE. Il parlamento e il governo si sono impegnati ad formulare e a realizzare in via prioritaria le pertinenti modifiche costituzionali, al fine di includere nella Costituzione i cittadini che vivono entro i confini dello Stato. Una pianificazione e consultazioni adeguate sono necessarie per limitare il ricorso a procedure di urgenza al fine di garantire l'efficacia dei controlli e delle consultazioni sulle normative. Il controllo dell'operato del governo attraverso le interrogazioni parlamentari ai ministri dovrebbe essere condotto con maggiore regolarità. Le proposte di riforma interna del parlamento, concordate durante il terzo ciclo del "Dialogo Jean Monnet" all'inizio del 2020, dovrebbero essere attuate senza ulteriori indugi. È proseguita l'azione volta a stabilire la responsabilità penale di coloro che hanno orchestrato o commesso atti di violenza nell'assalto al parlamento del 27 aprile 2017, anche con la pronuncia di alcune sentenze di secondo grado. Il governo ha continuato a lavorare al programma di riforme connesse all'UE e ad affrontare le conseguenze

della pandemia di COVID-19 e della guerra in Ucraina. È necessario un impegno strenuo per imprimere slancio alle riforme e portare avanti il processo negoziale di adesione all'UE. È opportuno concentrarsi sull'effettiva attuazione della legislazione esistente piuttosto che avviare iniziative puntuali. Le relazioni interetniche sono rimaste stabili e l'accordo quadro di Ohrid ha continuato ad essere attuato.

Le organizzazioni della **società civile** continuano ad operare in un contesto costruttivo, anche grazie all'adozione della strategia 2022-2024 di cooperazione con la società civile e di sviluppo di quest'ultima. La società civile ha continuato a svolgere un ruolo importante nei processi decisionali e nel monitoraggio delle attività dello Stato. Sono tuttavia necessari sforzi per migliorare la trasparenza nell'elaborazione delle politiche e l'inclusività dei processi di consultazione. I quadri giuridici e finanziari devono ancora essere migliorati e attuati nella pratica.

La Macedonia del Nord ha attuato una riforma completa dei suoi **servizi di intelligence**. Il paese deve tuttavia rafforzare la sua capacità di controllo parlamentare sui servizi di intelligence.

La Macedonia del Nord risulta ancora moderatamente preparata per quanto riguarda la **riforma della pubblica amministrazione**. Essa ha compiuto progressi limitati nel seguito dato alle raccomandazioni dello scorso anno, adottando il nuovo programma 2022-2025 di riforma della gestione delle finanze pubbliche. Tuttavia, l'adozione della legislazione sull'organizzazione e sul funzionamento degli organi amministrativi statali e il nuovo quadro giuridico per la gestione delle risorse umane (revisione della legge sui funzionari pubblici e della legge sui dipendenti pubblici e la nuova legge sui quadri superiori) hanno registrato ritardi. Il nuovo quadro è teso a migliorare la gestione delle risorse umane in tutta l'amministrazione e a fornire maggiori garanzie di rispetto del sistema meritocratico da applicare alle assunzioni, alle promozioni e ai licenziamenti, anche a livello di alti dirigenti. La nuova legge finanziaria organica è stata adottata nel settembre 2022. La commissione statale per la prevenzione della corruzione ha assunto un atteggiamento proattivo nei confronti dei casi di nepotismo, clientelismo e ingerenza politica nelle procedure di assunzione dei dipendenti del settore pubblico e di nomina dei membri dei consigli di sorveglianza e di amministrazione.

Il **sistema giudiziario** della Macedonia del Nord ha raggiunto un certo livello di preparazione/è moderatamente preparato. Il paese ha compiuto alcuni progressi per quanto riguarda il sistema giudiziario, attuando in modo sistematico la relativa strategia di riforma e dando seguito alle raccomandazioni della Commissione di Venezia e del Gruppo di esperti ad alto livello sui problemi sistemici concernenti lo Stato di diritto. La preparazione di una nuova strategia di riforma giudiziaria è iniziata, in modo inclusivo, sulla base degli insegnamenti tratti dalla riforma precedente. L'attuazione del piano d'azione aggiornato sulla strategia di riforma giudiziaria è proseguita, ma deve diventare più sistematica. La magistratura ha dimostrato il suo impegno a proteggere la propria integrità e indipendenza. Occorre accelerare il ritmo di attuazione delle strategie in materia di risorse umane per la magistratura e le procure. Le istituzioni giudiziarie hanno applicato in modo coerente e sistematico le nuove norme in materia di nomina, promozione, sanzioni disciplinari e revoca di giudici e pubblici ministeri. Le promozioni nei tribunali di livello superiore hanno subito ritardi e i pensionamenti programmati hanno ulteriormente ridotto il numero di giudici e pubblici ministeri. Il Consiglio superiore della magistratura o il Consiglio superiore delle procure hanno continuato ad attuare i piani strategici. Gli eventuali nuovi progetti di legge sull'accademia dei magistrati e dei pubblici ministeri dovrebbero confermare l'accademia come unico punto di accesso alla carriera di magistrato e di

pubblico ministero e garantire un accesso equo e trasparente a tali professioni. Sono stati intrapresi i lavori di perfezionamento del software di attuazione delle disposizioni della legge sulla gestione delle cause per una assegnazione automatica e casuale ai tribunali, attraverso il sistema informativo automatizzato sulla gestione delle cause (ACCMIS).

Il paese ha raggiunto un certo livello di preparazione/è moderatamente preparato per quanto riguarda la prevenzione e la **lotta contro la corruzione**. Sono stati compiuti alcuni progressi in quanto il paese ha continuato a consolidare i suoi risultati in materia di indagini, azioni penali e processi in diversi casi di corruzione, anche ad alto livello. Si è continuato a lavorare sui fascicoli aperti dall'ex procura speciale (SPO) ed è stato possibile individuare i responsabili delle intercettazioni illecite. Alcune cause si sono concluse con sentenze di primo grado. In linea con le raccomandazioni degli anni precedenti, la Commissione statale per la prevenzione della corruzione (SCPC) è stata proattiva nel fornire orientamenti politici alle istituzioni pubbliche in materia di prevenzione della corruzione e ha avviato diversi procedimenti, anche contro funzionari di alto livello. Le conclusioni delle sue relazioni periodiche dovrebbero essere accolte e applicate integralmente. Gli sforzi per migliorare il funzionamento della SCPC dovrebbero proseguire con un'ulteriore assegnazione di risorse finanziarie e umane. Ulteriori risorse umane e finanziarie dovrebbero essere messe a disposizione delle procure, dei centri investigativi e delle unità di contrasto incaricate di indagare sui casi di corruzione. I settori più vulnerabili alla corruzione richiedono valutazioni dei rischi mirate e azioni specifiche.

La Macedonia del Nord ha raggiunto un certo livello di preparazione nella **lotta contro la criminalità organizzata**. Essa ha compiuto alcuni progressi, soprattutto per quanto riguarda la cooperazione operativa con i partner internazionali e il miglioramento del coordinamento delle attività di lotta alla criminalità organizzata. Occorre fare di più per migliorare l'efficacia delle attività di contrasto di alcune forme di criminalità, come il riciclaggio del denaro e i reati finanziari. I centri investigativi della procura presso i tribunali ordinari devono essere rafforzati per conseguire i loro obiettivi di aumentare l'efficienza delle indagini e migliorare il coordinamento tra pubblici ministeri, polizia e altri organi competenti.

È stato compiuto qualche progresso a livello di **lotta contro il terrorismo e prevenzione/contrasto dell'estremismo violento**, in linea con gli obiettivi fissati nel piano d'azione comune per i Balcani occidentali sulla lotta al terrorismo e negli accordi bilaterali di attuazione. Nel 2021 è stata adottata una strategia nazionale (2021-2023) per la prevenzione del riciclaggio di denaro e del finanziamento del terrorismo. Dovrebbero proseguire le attività di reintegrazione e risocializzazione dei rimpatriati, così come l'opera di deradicalizzazione dei detenuti.

Il quadro giuridico sulla protezione dei **diritti fondamentali** è sostanzialmente in linea con gli standard europei. Il processo di deistituzionalizzazione sta progredendo con il trasferimento delle persone con disabilità in strutture di assistenza di prossimità. Il ministero del Lavoro e delle politiche sociali continua ad investire nei servizi di prossimità e offre sostegno alle vittime della violenza di genere. È particolarmente importante attuare tutte le disposizioni della legge sulla prevenzione e la protezione contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica. Si osservano continui miglioramenti nell'integrazione della dimensione di genere e nel rispetto dei diritti delle donne. Le raccomandazioni formulate dal Comitato europeo per la prevenzione della tortura in merito al trattamento dei detenuti non sono state accolte in modo adeguato. Occorre migliorare l'attuazione della legislazione sull'incitamento all'odio e del piano d'azione nazionale relativo alle disposizioni della convenzione di Istanbul. Il meccanismo di controllo

civile esterno sulla polizia non è ancora pienamente operativo e si segnala la mancanza di rappresentanti delle organizzazioni della società civile.

La Macedonia del Nord ha raggiunto un certo livello di preparazione/è moderatamente preparata per quanto riguarda la **libertà di espressione**. Nel complesso, il paese ha compiuto progressi limitati durante il periodo di riferimento nel dare seguito alle raccomandazioni precedenti. Il contesto generale è favorevole alla libertà dei media e permette la pubblicazione di commenti critici da parte dei media, sebbene si siano registrate alcune tensioni durante le elezioni amministrative del 2021. L'azione di autoregolamentazione dei media dovrebbe riprendere e produrre risultati pratici a livello di miglioramento degli standard professionali giornalistici. È necessaria una maggiore trasparenza per quanto riguarda la pubblicità sui media da parte delle istituzioni pubbliche e dei partiti politici. Le autorità devono intensificare gli sforzi per riformare l'emittente pubblica, garantendone l'indipendenza, il rispetto degli standard professionali e la sostenibilità finanziaria. Il processo di riforma dell'emittente pubblica, previsto dalla sua strategia di sviluppo quinquennale, è limitato dai ritardi nella nomina dei membri del consiglio di programmazione. Il consiglio dell'Agenzia per i servizi di media audiovisivi deve ancora essere nominato. Il problema dei diritti dei giornalisti in materia di lavoro deve ancora essere risolto.

Per quanto riguarda la **cooperazione regionale**, il paese ha mantenuto buone relazioni con gli altri paesi dell'allargamento e ha continuato a partecipare alle iniziative regionali. Tutte le parti devono applicare in buona fede gli accordi bilaterali esistenti, compresi l'accordo di Prespa tra Macedonia del Nord e Grecia e il trattato di amicizia, buon vicinato e cooperazione con la Bulgaria.

Per quanto riguarda i **criteri economici**, la Macedonia del Nord ha compiuto alcuni progressi e ha raggiunto un buon livello di preparazione in vista dello sviluppo di un'economia di mercato funzionante. Nel 2021 l'economia si è ampiamente ripresa dalla pandemia di COVID-19. Il governo ha continuato ad attuare misure di sostegno di bilancio per sostenere la ripresa. Grazie all'aumento del gettito fiscale, il disavanzo di bilancio è sceso al 5,4 % del PIL nel 2021, mentre i livelli del debito si sono stabilizzati dopo un aumento significativo nel 2020. A causa dell'accelerazione dell'aumento dei prezzi dei beni alimentari e dell'energia nei primi mesi del 2022, il governo ha adottato una nuova serie di misure di bilancio per contenere l'impatto negativo sull'economia, anche se tali misure avrebbero potuto essere mirate in maniera più adeguata. La banca centrale ha inasprito la propria politica monetaria alla luce delle crescenti pressioni inflazionistiche. Importanti riforme politiche volte a migliorare la governance di bilancio e la sostenibilità delle finanze pubbliche hanno subito una battuta d'arresto. Dopo lunghi ritardi, a metà settembre il parlamento ha adottato la nuova legge di bilancio organica, che prevede regole di bilancio e un consiglio di bilancio. La gestione degli investimenti pubblici necessita di ulteriori miglioramenti. Le condizioni del settore bancario sono rimaste buone. Nel 2021 sono state gradualmente eliminate le misure normative volte a rendere meno severi i requisiti per l'assunzione di prestiti. Il contesto imprenditoriale continua a essere frenato dal volume massiccio dell'economia informale e dai lenti progressi nella razionalizzazione degli oneri parafiscali.

La Macedonia del Nord ha registrato alcuni progressi ed è moderatamente preparata per quanto riguarda la sua capacità di far fronte alle pressioni della concorrenza e alle forze di mercato all'interno dell'UE. L'integrazione con l'UE a livello di scambi e di investimenti è rimasta a un livello elevato nel 2021, nonostante i confinamenti e le perturbazioni delle catene di approvvigionamento a livello nazionale e nei paesi partner commerciali. La quota di prodotti di

valore elevato nelle esportazioni è ulteriormente aumentata. Si sono registrati ulteriori progressi verso il miglioramento della formazione professionale, ma persistono notevoli carenze di competenze, che fanno sì che le esigenze del mercato del lavoro non siano soddisfatte, il che rende la transizione dalla scuola al mondo del lavoro ancora lunga. Questi problemi, così come le notevoli lacune nelle infrastrutture dei trasporti e dell'energia, gli scarsi investimenti e l'insufficiente spesa per l'innovazione stanno frenando il potenziale di crescita del paese. La digitalizzazione dell'economia progredisce, ma la competitività delle imprese del paese potrebbe essere migliorata attraverso un'offerta più ampia di servizi elettronici pubblici.

Per quanto riguarda la capacità di assumersi gli obblighi derivanti dall'adesione, la Macedonia del Nord risulta moderatamente preparata nella maggior parte dei settori contemplati dal **gruppo di capitoli 2 sul mercato interno**, in particolare la libera circolazione delle merci, dei servizi e dei capitali, la proprietà intellettuale, la politica di concorrenza, i servizi finanziari e la protezione dei consumatori e della salute. Il paese ha raggiunto un buon livello di preparazione in materia di diritto societario, sebbene sia ancora in una fase iniziale per quanto riguarda la libera circolazione dei lavoratori. Nel periodo di riferimento la Macedonia del Nord ha compiuto buoni progressi in materia di libera circolazione dei capitali e alcuni progressi in materia di diritto societario e servizi finanziari. Non sono stati compiuti progressi per quanto riguarda la politica di concorrenza. Nel complesso, il prossimo anno saranno necessari ulteriori progressi nei settori che rientrano in questo gruppo di capitoli, progressi che andranno ad incrementare il livello di preparazione della Macedonia del Nord rispetto alle esigenze del mercato interno dell'UE. I lavori riguardanti questo gruppo di capitoli sono estremamente importanti per lo sviluppo del mercato regionale comune.

Nel complesso, la Macedonia del Nord è moderatamente preparata nella maggior parte dei settori contemplati dal **gruppo di capitoli 3 relativo a competitività e crescita inclusiva**, in particolare la trasformazione digitale e i media, la fiscalità, la politica imprenditoriale e industriale, l'istruzione e la cultura e la politica economica e monetaria. Il paese ha raggiunto un buon livello di preparazione nei settori della scienza e della ricerca e dell'unione doganale. Nella maggior parte dei settori contemplati da questo gruppo di capitoli si sono registrati alcuni progressi. Sono stati compiuti buoni progressi nel settore della politica economica e monetaria, a seguito dell'adozione della legge finanziaria organica nel settembre 2022. Sono necessari ulteriori sforzi, in particolare nei settori in cui si registrano progressi limitati, come la trasformazione digitale e i media, l'istruzione e la cultura.

Per quanto riguarda il **gruppo di capitoli 4 su agenda verde e connettività sostenibile**, la Macedonia del Nord ha raggiunto un buon livello di preparazione a livello di reti transeuropee. Il paese risulta moderatamente preparato per quanto riguarda la politica dei trasporti e l'energia e ha raggiunto un certo livello di preparazione in materia di ambiente e cambiamenti climatici. Sono stati compiuti alcuni progressi nei settori dell'ambiente e dei cambiamenti climatici. Sono necessari notevoli sforzi nei settori in cui i progressi compiuti sono limitati, ad esempio nei settori dell'energia, della politica dei trasporti e delle reti transeuropee. Nel prossimo periodo, il paese deve accelerare l'attuazione del piano economico e di investimenti e dell'agenda verde per i Balcani occidentali.

La Macedonia del Nord è moderatamente preparata nella maggior parte dei settori del **gruppo di capitoli 5 su risorse, agricoltura e coesione**. Essa ha raggiunto un buon livello di preparazione nel settore della sicurezza alimentare e delle politiche veterinarie e fitosanitarie e si trova in una fase iniziale di preparazione per quanto riguarda le disposizioni finanziarie e di bilancio. Nel

periodo di riferimento sono stati compiuti alcuni progressi per quanto riguarda l'agricoltura e lo sviluppo rurale, la sicurezza alimentare e la politica veterinaria e fitosanitaria. Sono tuttavia necessari ulteriori sforzi, in particolare nei settori in cui sono stati compiuti progressi limitati o non si sono registrati progressi, come la pesca, le disposizioni finanziarie e di bilancio, la politica regionale e il coordinamento degli strumenti strutturali.

Per quanto riguarda il **gruppo di capitoli 6 sulle relazioni esterne**, la Macedonia del Nord è moderatamente preparata nel settore delle relazioni esterne e ha raggiunto un buon livello di preparazione per quanto riguarda la politica estera e di sicurezza comune. Durante il periodo di riferimento il paese ha compiuto progressi limitati in materia di politica commerciale comune. La Macedonia del Nord ha compiuto ottimi progressi allineandosi pienamente alla politica estera e di sicurezza comune dell'UE dopo l'aggressione della Russia nei confronti dell'Ucraina. Così facendo, la Macedonia del Nord ha dimostrato di poter essere un partner affidabile.

La Macedonia del Nord rimane una delle principali rotte di transito dei flussi migratori. Il paese continua a svolgere un ruolo costruttivo nella gestione dei **flussi migratori misti** e collabora attivamente con i paesi limitrofi e con gli Stati membri dell'UE e anche con gli agenti distaccati da questi ultimi che sono presenti sul territorio. La Macedonia del Nord ha continuato ad adoperarsi con impegno per garantire a tutti i migranti presenti sul suo territorio condizioni di vita e servizi basilari. La registrazione dei migranti e la profilazione adeguata in termini di protezione rimangono delle priorità e devono essere effettuate in modo più sistematico. Nell'agosto 2022, la Commissione ha negoziato un accordo in materia di status con la Macedonia del Nord che consentirebbe all'Agenzia europea della guardia di frontiera e costiera (Frontex) di inviare nel paese il corpo permanente della guardia di frontiera e costiera europea. L'accordo dovrebbe essere firmato entro la fine dell'anno. Il paese dovrebbe adottare un approccio più sistematico alla lotta contro il traffico di migranti.

Albania

Per quanto riguarda i criteri politici, nella nuova legislatura, cominciata con le elezioni del 2021, che si sono svolte a seguito dell'accordo interpartitico del 5 giugno 2020, i membri eletti dei principali partiti di opposizione sono entrati in parlamento. Il parlamento ha eletto il nuovo presidente della Repubblica. I conflitti all'interno del più grande partito di opposizione (DP) hanno inciso sulla vita parlamentare. Per quanto riguarda le riforme connesse all'UE, il parlamento ha approvato una proroga costituzionale limitata nel tempo del mandato degli organi di verifica e nove leggi volte all'allineamento con l'acquis dell'UE. Il governo ha continuato a concentrarsi sulle riforme relative al percorso del paese verso l'UE e ha rafforzato la sua struttura di coordinamento per l'integrazione nell'UE, ma deve portare avanti ulteriormente il programma di riforme dell'UE, insieme all'opposizione e a tutti i segmenti della società. L'istituzione di diverse agenzie governative che ruotano attorno all'ufficio del primo ministro, senza un quadro strategico completo e senza un'attenzione sistematica alla supervisione e alle responsabilità di rendicontazione, solleva interrogativi in merito agli standard della pubblica amministrazione. Una nuova strategia di decentramento che vada oltre l'orizzonte 2022 deve ancora essere adottata e a tal fine sarà essenziale una consultazione a monte a livello locale. Nonostante l'aumento dei finanziamenti, sono stati compiuti progressi modesti per quanto riguarda il rispetto della tabella di marcia per la creazione di un contesto favorevole alla società civile.

L'Albania risulta moderatamente preparata nel settore della **riforma della pubblica amministrazione**. Il paese ha compiuto progressi limitati per quanto riguarda il rafforzamento della capacità dei ministeri competenti di realizzare valutazioni dell'impatto normativo e di organizzare consultazioni pubbliche. L'Albania ha avviato i preparativi della riforma delle retribuzioni e ha ampliato l'utilizzo del sistema automatizzato di calcolo delle retribuzioni. È proseguita l'attuazione della riforma della pubblica amministrazione per il periodo 2015-2022 e delle strategie di riforma della gestione delle finanze pubbliche per il periodo 2014-2022. L'informatizzazione della pianificazione integrata non è ancora pienamente operativa. Tuttavia, è proseguita la pratica di istituire organismi subordinati ai ministeri (agenzie) senza un quadro strategico completo e senza un'attenzione sistematica alla supervisione e alle responsabilità di rendicontazione. Tale pratica ha inoltre ulteriormente esacerbato la questione dei compiti affidati al personale assunto ai sensi del codice del lavoro, anziché ai funzionari pubblici. Le disposizioni della legge sulle assunzioni di funzionari pubblici sulla base del merito devono ancora essere pienamente attuate, in particolare per quanto riguarda le funzioni di livello superiore. Il numero di servizi online forniti ha continuato ad aumentare, ma ciò solleva anche interrogativi in merito a un accesso equo per i cittadini con competenze digitali limitate.

Il **sistema giudiziario** dell'Albania ha raggiunto un livello moderato di preparazione. È proseguita la riforma globale della giustizia, che nel complesso ha registrato buoni progressi. Due nuovi giudici sono stati nominati alla Corte costituzionale nel marzo e nel settembre 2022, migliorando ulteriormente la capacità della Corte di svolgere il proprio mandato. Sono stati compiuti progressi anche a livello di Corte suprema, che ora conta 15 giudici. Tali progressi hanno consentito di ridurre l'arretrato giudiziario per la prima volta in sei anni, di iniziare a unificare la giurisprudenza e di nominare giudici alla Corte costituzionale. Sono previste ulteriori nomine alla Corte suprema, ma i lunghi procedimenti, il basso tasso di conclusione delle procedure e l'elevato arretrato giudiziario continuano a incidere negativamente sull'efficienza del sistema giudiziario. Per affrontare questi problemi, è stata adottata una nuova mappa giudiziaria, dopo le opportune consultazioni. Sono ancora necessari ulteriori sforzi per attuare tale mappa e per migliorare il sistema di gestione dei dossier e la formazione dei magistrati.

Il processo di verifica (**vetting**) di tutti i giudici e pubblici ministeri è proseguito senza interruzioni. L'operazione di monitoraggio internazionale ha continuato a sorvegliare in modo indipendente il processo, sotto l'egida della Commissione europea. Al 12 settembre, le istituzioni di controllo avevano completato l'analisi di 554 procedimenti di primo grado. In circa il 64 % dei casi, il processo di verifica si è finora concluso con licenziamenti, dimissioni o la cessazione del mandato dei magistrati sottoposti a verifica. Le istituzioni preposte alle verifiche devono continuare a deferire alla procura i casi in cui vi siano indizi di reati.

La **struttura specializzata nella lotta contro la corruzione e la criminalità organizzata (SPAK)**, che comprende la procura speciale (SPO) e l'ufficio investigativo nazionale (NBI), ha continuato ad operare. Dopo un aumento di bilancio nel 2021, l'SPO dispone ora di 17 pubblici ministeri, è in corso l'assunzione di otto investigatori finanziari e l'NBI ha raggiunto la piena capacità operativa con 60 investigatori dopo un secondo ciclo di assunzioni.

L'Albania ha raggiunto un certo livello di preparazione nella **lotta contro la corruzione** e ha proseguito gli sforzi per incrementare il numero di indagini, azioni penali e condanne nella lotta contro la corruzione, riuscendo ad ottenere alcuni risultati concreti. Questi sforzi devono proseguire. Vi è tuttavia ancora la necessità di una maggiore volontà politica, di sforzi maggiormente strutturati e di risorse e competenze adeguate. Lo SPAK ha pronunciato diverse

importanti decisioni finali su funzionari statali di alto livello, tra cui un ex ministro dell'interno e un ex procuratore generale. Sebbene sia una procedura amministrativa, la verifica dei membri della magistratura continua a produrre risultati nella lotta contro la corruzione all'interno del sistema giudiziario. Presso il ministero della Giustizia, è stata creata una nuova direzione generale anticorruzione. Nel complesso, nonostante alcuni progressi, le proporzioni del fenomeno della corruzione continua a destare serie preoccupazioni. L'aumento del numero di condanne definitive di funzionari di alto livello rimane una priorità importante per continuare a combattere la cultura dell'impunità. I settori più vulnerabili alla corruzione richiedono valutazioni dei rischi mirate e misure specifiche.

L'Albania possiede un certo livello di preparazione nella **lotta contro la criminalità organizzata** e ha compiuto alcuni progressi nel dare seguito alle raccomandazioni dello scorso anno. Una cooperazione forte e proficua con gli Stati membri dell'UE, Europol ed Eurojust ha permesso di realizzare risultati tangibili. L'Albania ha confermato il proprio impegno a contrastare la produzione e il traffico di cannabis. Per quanto riguarda il sequestro e la confisca di beni collegati alla criminalità organizzata si sono registrati buoni progressi. Gli sforzi in questo senso devono continuare. Occorre continuare ad adoperarsi anche per garantire l'aumento del numero di azioni penali e condanne definitive, soprattutto ad alto livello. La lotta contro la criminalità informatica, la tratta di esseri umani e il riciclaggio di denaro rimangono settori in cui sono necessari ulteriori risultati. Il fenomeno degli abusi sessuali su minori online continua a destare preoccupazione. Il paese ha compiuto progressi costanti nell'attuazione del piano d'azione del Gruppo di azione finanziaria internazionale (GAFI) volto a migliorare l'efficacia della lotta al riciclaggio di denaro, ma è rimasto nell'elenco delle giurisdizioni soggette a un maggiore monitoraggio. I procedimenti penali devono essere sistematicamente accompagnati da indagini finanziarie. L'Albania ha adottato una nuova strategia e un nuovo piano d'azione intersettoriali nazionali in materia di **lotta contro il terrorismo** nel dicembre 2020.

Per quanto riguarda i **diritti fondamentali**, l'Albania rispetta nel complesso gli strumenti internazionali relativi ai diritti umani e ha ratificato la maggior parte delle convenzioni internazionali in materia di tutela dei diritti fondamentali. Sono stati compiuti alcuni progressi nell'uso delle alternative alle detenzioni e, in particolare, nello sviluppo del servizio di libertà vigilata, che rimane pienamente operativo, anche per i minori autori di reati. L'Albania ha adottato un nuovo piano d'azione in materia di lesbiche, gay, bisessuali, transgender, intersessuali e queer (LGBTIQ), che comprende misure per combattere la discriminazione, migliorare l'accesso ai servizi e approvare la legge sul riconoscimento giuridico del genere e un piano d'azione nazionale per l'uguaglianza, l'inclusione e la partecipazione dei membri delle comunità rom ed egiziana. Sono necessari maggiori sforzi per tutelare maggiormente i diritti di proprietà attraverso la registrazione e la digitalizzazione dei dati catastali e il settore continua a essere esposto alla corruzione, mentre le procedure di risarcimento sono in fase di stallo. Per quanto riguarda la protezione delle minoranze nazionali, l'Albania ha adottato un nuovo atto legislativo di attuazione che istituisce un fondo per i progetti della società civile a sostegno dei diritti delle minoranze. Tuttavia, l'adozione della restante legislazione di attuazione, che riguarda anche la tutela della libertà di autocertificarsi come membro di una minoranza nazionale e l'uso delle lingue minoritarie, è ancora in attesa di adozione. Sono proseguiti i preparativi per il censimento della popolazione e delle abitazioni, atteso da tempo, anche con censimenti pilota condotti nelle zone di residenza delle popolazioni minoritarie, che è stato però rinviato al 2023. Sono necessari ulteriori sforzi per rafforzare la protezione dei dati e allineare la legislazione nazionale al regolamento generale dell'UE sulla protezione dei dati (GDPR).

L'Albania ha raggiunto un certo livello di preparazione/è moderatamente preparata per quanto riguarda la **libertà di espressione**. Nel periodo di riferimento non sono stati compiuti progressi. L'accavallamento di interessi economici e politici ha continuato ad ostacolare l'indipendenza dei media e la qualità del giornalismo. La disinformazione, comprese le campagne diffamatorie, è ricorrente, in particolare nei media online, rispetto ai quali deve essere garantita l'applicazione dell'autoregolamentazione. La situazione non è migliorata per quanto riguarda gli attacchi verbali, le campagne diffamatorie e gli atti di intimidazione nei confronti dei giornalisti. Le eventuali modifiche della legge sui media devono essere in linea con il parere della commissione di Venezia e devono essere presentate per consultazione alle organizzazioni dei media. Resta importante garantire che i media abbiano un accesso diretto e trasparente alle istituzioni governative e alle loro attività. L'attività regolamentativa dell'autorità di regolamentazione audiovisiva (AMA) deve essere rafforzata, così come l'indipendenza e le risorse dell'emittente pubblica.

L'Albania ha adottato una nuova strategia nazionale sulla **parità di genere**, dotata di una migliore dotazione di bilancio, e continua ad adoperarsi per garantire finanziamenti statali adeguati, che rendano possibile la sua attuazione a livello centrale e locale. Sono inoltre necessari sforzi per garantire che tutte le strategie nazionali a livello centrale e locale integrino la dimensione di genere e applichino una politica di spesa che tenga conto della dimensione di genere. Per quanto riguarda la cittadinanza, l'Albania dovrebbe astenersi dallo sviluppare un programma di cittadinanza per gli investitori (i cosiddetti passaporti d'oro) che comporti rischi a livello di sicurezza, riciclaggio di denaro, evasione fiscale, finanziamento del terrorismo, corruzione e infiltrazione da parte della criminalità organizzata, che sarebbe incompatibile con l'acquis dell'UE.

In materia di **migrazione**, il quadro giuridico risulta in buona parte allineato con l'acquis dell'UE, ma deve essere aggiornato, in modo da fornire un riferimento chiaro per la gestione e il coordinamento. Il numero di migranti irregolari fermati in Albania nel 2021 è diminuito del 15 % rispetto al 2020. Non sono stati compiuti progressi per quanto riguarda le procedure di asilo e l'attuazione delle procedure di rimpatrio previste dal quadro giuridico. La politica dell'Albania in materia di visti dovrebbe essere allineata a quella dell'UE.

Il **numero di cittadini albanesi che presentano richieste di asilo** negli Stati membri dell'UE rimane inferiore al picco registrato nel 2015, ma è aumentato sensibilmente dell'estate 2021, a testimonianza del fatto che il fenomeno richiede ancora un'attenzione continua e meticolosa. Sono proseguiti il dialogo e la cooperazione con i paesi maggiormente interessati dal fenomeno, oltre a verifiche di frontiera approfondite e a campagne di sensibilizzazione sui diritti e gli obblighi derivanti dal regime di esenzione dal visto. L'Albania dovrebbe continuare ad affrontare il fenomeno dei minori non accompagnati. La Commissione sta monitorando attentamente la tendenza nel quadro del meccanismo di monitoraggio successivo alla liberalizzazione dei visti.

A livello di **criteri economici**, l'Albania ha registrato buoni progressi ed è moderatamente preparata per quanto riguarda lo sviluppo di un'economia di mercato funzionante. L'impatto della pandemia di COVID-19 sull'economia, sul disavanzo di bilancio e sul rapporto debito pubblico/PIL è stato inferiore al previsto, ma la guerra della Russia contro l'Ucraina ha causato aumenti dei prezzi e ha ridotto gli scambi commerciali. Il margine di bilancio rimane limitato. Le riforme relative alle entrate sono progredite, ma la spesa a favore degli investimenti rimane insufficiente. Le frequenti revisioni di bilancio indeboliscono la credibilità delle finanze pubbliche. L'inflazione è aumentata, superando gli obiettivi. L'aumento della digitalizzazione dei

servizi pubblici, dell'inclusione finanziaria e delle ispezioni sul lavoro hanno apportato vantaggi all'ambiente imprenditoriale e alla formalizzazione dell'economia, ma l'economia informale rimane significativa. Le consultazioni pubbliche rimangono insufficienti. L'Albania ha raggiunto un certo livello di preparazione per quanto riguarda la sua capacità di far fronte alla pressione della concorrenza e alle forze di mercato all'interno dell'UE. Le infrastrutture energetiche e di trasporto, la digitalizzazione e l'istruzione sono migliorate, ma il know-how imprenditoriale e tecnologico rimane basso, con esigenze di investimento ancora insoddisfatte in capitale umano e fisico, carenze in termini di competenze e istruzione e spesa insufficiente in ricerca e sviluppo. La scarsa diversificazione delle esportazioni aumenta la vulnerabilità agli shock esterni. L'integrazione regionale e le esportazioni sono aumentate, ma sono rimaste al di sotto dei livelli potenziali.

Per quanto riguarda gli **appalti pubblici**, l'Albania è moderatamente preparata e ha compiuto buoni progressi, in particolare adottando ulteriori norme di attuazione e avviando un sistema elettronico di ricorsi e reclami. Per quanto riguarda le **statistiche**, un altro ambito in cui risulta moderatamente preparata, l'Albania ha compiuto qualche lieve progresso per quanto riguarda l'allineamento alle norme ESA 2010, la rapidità di pubblicazione e la trasmissione dei dati e Eurostat, ma l'adozione della legge sul censimento della popolazione è stata ulteriormente rinviata. L'Albania risulta moderatamente preparata nella maggior parte dei settori relativi al **controllo finanziario**, in cui il paese ha compiuto alcuni progressi, in particolare per quanto riguarda il controllo interno delle finanze pubbliche e gli audit interni.

L'Albania risulta moderatamente preparata nella maggior parte dei settori del **mercato interno**, vale a dire la libera circolazione delle merci, dei servizi e dei capitali, il diritto societario e la politica di concorrenza. Lo stesso vale per i servizi finanziari e per il diritto sulla proprietà intellettuale, capitoli riguardo ai quali il paese ha compiuto buoni progressi grazie alla riduzione dei crediti deteriorati e all'adozione della legislazione sul diritto d'autore e sui diritti di proprietà industriale. L'Albania ha compiuto alcuni progressi nell'adozione di una nuova legge sugli stranieri ed ha dato seguito ad alcune delle raccomandazioni contenute nella relazione Moneyval. Tuttavia, nel settore della politica di concorrenza, l'autorità competente in materia di aiuti di Stato deve essere resa indipendente e dotata di congrue risorse. Per quanto riguarda la protezione dei consumatori e della salute, i preparativi sono ancora in una fase iniziale, in quanto il paese ha compiuto progressi limitati.

L'Albania ha raggiunto un moderato livello di preparazione in molti settori **connessi alla competitività e alla crescita inclusiva**, in particolare relativamente a trasformazione digitale e media, fiscalità, politica economica e monetaria, politica imprenditoriale e industriale e istruzione e cultura. Lo stesso vale per l'unione doganale, in cui si applicano le norme di origine paneuromediterranee, e gli organismi coinvolti nella lotta contro il contrabbando e le merci contraffatte risultano rafforzati e cooperano meglio. L'adozione di un condono fiscale e criminale contro il parere dell'UE e di Moneyval potrebbe compromettere i progressi realizzati in questo settore e nella lotta contro il riciclaggio di denaro. L'Albania ha un certo livello di preparazione per quanto riguarda la politica sociale e l'occupazione e la ricerca e innovazione. L'Albania ha compiuto alcuni progressi nel settore dell'istruzione, in particolare con l'adozione della nuova strategia nazionale per l'istruzione e del piano d'azione 2021-2026, ma i progressi risultano limitati per quanto riguarda la politica economica e monetaria.

Per quanto riguarda **l'agenda verde e la connettività sostenibile**, l'Albania risulta moderatamente preparata in materia di energia, ambiente e cambiamenti climatici. Il paese ha

raggiunto un certo livello di preparazione nei settori della politica dei trasporti e delle reti transeuropee e ha compiuto qualche progresso nello sviluppo delle reti dei trasporti e dell'energia. L'Albania ha compiuto progressi in materia di protezione civile ed è pronta ad aderire al meccanismo di protezione civile dell'Unione. Progressi limitati sono stati compiuti negli altri settori che rientrano in questo gruppo di capitoli e gli sforzi in corso per affrontare le questioni relative al controllo da parte dello Stato di bandiera e all'allineamento della legislazione devono proseguire. I progressi relativi all'ulteriore allineamento dell'acquis dell'UE in materia di gestione delle acque, prodotti chimici e criminalità ambientale risultano limitati. Occorre essere maggiormente vigilianti per quanto riguarda l'impatto degli investimenti strategici sulla biodiversità e sulla protezione della natura. Questo gruppo di capitoli e le relative riforme hanno legami significativi con il programma di riforme economiche dell'Albania, il piano economico e di investimenti della Commissione e l'agenda verde per i Balcani occidentali, che l'Albania ha adottato nel dicembre 2020.

L'Albania ha raggiunto un certo livello di preparazione nella maggior parte dei settori relativi a **risorse, agricoltura e coesione**, in particolare a livello di agricoltura e sviluppo rurale, sicurezza alimentare, politiche veterinarie e fitosanitarie, pesca e disposizioni finanziarie e di bilancio. Essa risulta moderatamente preparata a livello di politica regionale e coordinamento degli strumenti strutturali. L'Albania ha compiuto alcuni progressi nel settore dell'agricoltura e dello sviluppo rurale, in particolare con l'istituzione di un registro delle aziende agricole e il miglioramento delle capacità amministrative relative allo sviluppo rurale. Sono stati registrati buoni progressi nel settore della pesca, con il mantenimento in assetto operativo del sistema di controllo dei pescherecci via satellite (VMS) e l'assegnazione di risorse umane al monitoraggio e alla segnalazione delle attività dei pescherecci. L'Albania, in quanto parte contraente della Commissione generale per la pesca nel Mediterraneo (CGPM), sta attuando pienamente le raccomandazioni relative allo sforzo di pesca. Sono stati compiuti alcuni progressi per quanto riguarda le disposizioni finanziarie e di bilancio. I progressi sono stati tuttavia limitati per quanto riguarda la sicurezza alimentare, la politica veterinaria e fitosanitaria, la politica regionale e il coordinamento degli strumenti strutturali. A tale riguardo, occorre migliorare il coordinamento tra le agenzie in materia di assistenza preadesione e risolvere i problemi relativi alla pianificazione strategica e alle capacità di attuazione e monitoraggio dei progetti infrastrutturali nell'ambito del piano economico e di investimenti.

L'Albania ha raggiunto un buon livello di preparazione per quanto riguarda le **relazioni esterne** e la **politica estera, di sicurezza e di difesa**. Per quanto riguarda il capitolo dei negoziati relativo alle relazioni esterne, l'Albania ha compiuto qualche progresso, continuando l'allineamento della legislazione nel settore dei prodotti a duplice uso e l'attuazione dei protocolli dell'accordo CEFTA. Per quanto riguarda la politica estera e di sicurezza comune dell'UE, l'Albania ha mantenuto il pieno allineamento a tutte le pertinenti decisioni e dichiarazioni dell'UE, comprese le misure restrittive dell'UE a seguito dell'aggressione non provocata della Russia nei confronti dell'Ucraina. In quanto membro non permanente dal gennaio 2022, l'Albania partecipa attivamente al Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite per promuovere e difendere l'ordine internazionale basato su regole.

Bosnia-Erzegovina

Per quanto riguarda i **criteri politici**, i partiti della *Republika Srpska* hanno bloccato le istituzioni statali legislative ed esecutive fino alla primavera del 2022, determinando una paralisi quasi completa del processo di riforme durante tale periodo. Il governo dell'entità Federazione è rimasto in carica per l'intero periodo 2018-2022, occupandosi esclusivamente del disbrigo degli affari correnti. Durante una porzione significativa del periodo di riferimento, l'entità *Republika Srpska* ha continuato ad assumere unilateralmente competenze statali (anche nei settori della fiscalità, della magistratura, della difesa e della sicurezza) e a smantellare alcune istituzioni statali, compromettendo le prospettive del paese di adesione all'UE, come indicato nel parere della Commissione. Sono state adottate alcune misure legislative per ritirare l'entità *Republika Srpska* dai principali organismi statali e istituire organismi paralleli a livello di entità; tali misure sono sospese e soggette a verifica di costituzionalità.

I partiti rappresentati in parlamento non sono riusciti ad accordarsi sulle riforme costituzionali ed elettorali che renderebbero la Costituzione compatibile con la Convenzione europea dei diritti dell'uomo, rispettando la sentenza Sejdić-Finci e le sentenze collegate, nonostante l'intensa opera di facilitazione dei colloqui da parte dell'UE e degli Stati Uniti. Gli emendamenti volti a migliorare le norme elettorali sono stati respinti dal parlamento. Alcune decisioni della Corte costituzionale non risultano ancora pienamente applicate. Il consiglio dei ministri non ha adottato alcuna iniziativa per sviluppare un programma nazionale di adozione dell'acquis dell'UE. A causa di sbarramenti di natura politica, il ministero delle Finanze e del tesoro ha ostacolato la regolare organizzazione delle elezioni dell'ottobre 2022, non stanziando i fondi necessari. Le elezioni politiche si sono tenute il 2 ottobre e secondo le conclusioni preliminari dell'OSCE/ODIHR, si sono svolte all'insegna delle pari opportunità e sono state organizzate bene, pur essendo state caratterizzate da sfiducia nelle istituzioni pubbliche e da una retorica volta a esacerbare le divisioni etniche. Lo stesso giorno, l'alto rappresentante ha imposto modifiche significative alla costituzione dell'entità della federazione e alla legge elettorale della Bosnia-Erzegovina, per risolvere una serie di problemi di funzionalità e la tempestiva costituzione delle autorità. Non si è fatto nulla per creare un contesto favorevole alla società civile. Le autorità e i partiti dell'entità *Republika Srpska* si sono schierati a favore di una posizione di neutralità rispetto all'aggressione della Russia contro l'Ucraina, contestando l'allineamento del paese alle dichiarazioni dell'UE e ostacolando l'attuazione completa delle misure restrittive contro la Russia. La presidenza ha ratificato diversi accordi internazionali, tra cui lo strumento IPA III, i programmi Orizzonte ed Europa creativa e il meccanismo di protezione civile dell'Unione.

La Bosnia-Erzegovina è ancora nelle fasi iniziali di preparazione e ha compiuto progressi limitati nel settore della pubblica amministrazione della **riforma della pubblica amministrazione**. In particolare, sono state adottate misure positive nel settore della gestione delle finanze pubbliche: i) è stata adottata una strategia nazionale generale per la gestione delle finanze pubbliche, che deve ora essere attuata; ii) ciascun livello di governo ha iniziato ad attuare strategie di gestione delle finanze pubbliche; iii) le istituzioni statali hanno migliorato i sistemi di formazione di alcune figure professionali; e iv) e la federazione ha modificato le proprie procedure amministrative. Tuttavia, la mancanza di un organo decisionale politico che diriga la riforma della pubblica amministrazione e l'insufficiente attuazione del piano d'azione e delle capacità di promuovere il programma di riforma compromettono il buon funzionamento della pubblica amministrazione a tutti i livelli di governo. Le leggi sulla funzione pubblica non sono

armonizzate tra loro e non sono conformi al principio del merito, mentre il monitoraggio della gestione delle risorse umane non consente di verificare eventuali irregolarità. Conformemente alla priorità fondamentale n. 14 del parere, il paese deve completare le fasi essenziali della riforma della pubblica amministrazione, garantendo l'esistenza di una funzione pubblica professionale e depoliticizzata e un approccio all'elaborazione delle politiche coordinato a livello nazionale, istituendo nel contempo un organo decisionale politico per orientare la riforma della pubblica amministrazione.

La Bosnia-Erzegovina si trova in una fase iniziale di preparazione per quanto riguarda il **settore giudiziario**. Nel periodo di riferimento non sono stati compiuti progressi in questo settore. L'indipendenza e l'imparzialità della magistratura non sono migliorate. Le autorità esecutive e legislative non hanno adottato misure di salvaguardia supplementari. Persistono incoerenze e un potere discrezionale eccessivamente ampio nell'applicazione delle norme in materia di nomina, responsabilità disciplinare, avanzamento di carriera e conflitto di interessi di giudici e pubblici ministeri. Durante il periodo di riferimento, il procuratore capo della Bosnia-Erzegovina e il procuratore capo della *Republika Srpska* sono stati degradati a causa di reati disciplinari. Il Parlamento ha respinto gli emendamenti in materia di integrità alla legge sul Consiglio superiore della magistratura e della procura che avrebbero creato un sistema credibile e rigoroso di verifica dei rendiconti finanziari dei titolari di cariche giudiziarie. La *Republika Srpska* ha avviato un'iniziativa legislativa volta a istituire consigli della magistratura e della procura distinti a livello di entità che, se venisse adottata, violerebbe l'ordinamento giuridico e la Costituzione. Sono necessarie misure urgenti per ripristinare la fiducia dei cittadini nel sistema giudiziario e rafforzarne l'integrità. La mancanza di un impegno politico a favore del sistema giudiziario e il cattivo funzionamento di quest'ultimo hanno continuato a ostacolare l'esercizio dei diritti da parte dei cittadini e la lotta contro la corruzione e la criminalità organizzata.

La Bosnia-Erzegovina è in una fase iniziale/ha raggiunto un certo livello di preparazione per quanto riguarda la prevenzione e la **lotta contro la corruzione e la criminalità organizzata**. Nel periodo di riferimento non sono stati compiuti progressi in questo settore. Il parlamento ha respinto una legge sul conflitto di interessi. I leader politici e le istituzioni giudiziarie non sono riusciti a contrastare la corruzione diffusa e hanno al contrario scientemente bloccato i progressi in tal senso, creando una situazione protratta di stallo, caratterizzata da segnali sempre più preoccupanti di controllo politico. La persistente mancanza di progressi a tutti i livelli aumenta il rischio di arretramento. I leader politici e le istituzioni giudiziarie devono porre urgentemente rimedio alla situazione. Sebbene nel periodo di riferimento vi siano stati alcuni rinvii a giudizio relativi a condanne per episodi di corruzione ad alto livello, i risultati complessivi in materia di prevenzione e repressione della corruzione (anche ad alto livello) restano insignificanti, a causa di inefficienze operative e ingerenze politiche. Esistono carenze sistemiche nella cooperazione operativa tra le autorità di contrasto che combattono la criminalità organizzata, dovute alla mancata armonizzazione della legislazione penale, allo scarso coordinamento istituzionale e allo scambio molto limitato di informazioni. Le organizzazioni criminali che operano nel paese approfittano delle lacune giuridiche e amministrative. La polizia è vulnerabile alle ingerenze politiche e anche le indagini finanziarie e i sequestri di beni sono sostanzialmente inefficaci. Un approccio proattivo resta fondamentale per contrastare l'infiltrazione criminale nei sistemi politici, giuridici ed economici. Il punto di contatto per la collaborazione con Europol non è ancora operativo e sono cominciate le fasi preparatorie. Non esiste una cooperazione sistematica con Eurojust. La Bosnia-Erzegovina deve proseguire gli sforzi nella lotta contro il terrorismo e il traffico di droga e aumentare le sue capacità in tal senso. È necessario adottare urgentemente una

nuova legge contro il riciclaggio del denaro e il finanziamento del terrorismo, conformemente all'acquis dell'UE.

Sebbene il quadro legislativo e istituzionale in materia di **diritti fondamentali** sia in gran parte in vigore, non esiste un quadro strategico globale. L'adozione di piani d'azione per l'inclusione sociale dei Rom nell'aprile 2022 e sui diritti delle persone LGBTIQ nel luglio 2022 rappresenta un passo positivo al riguardo. Risultano ancora necessarie riforme significative per concedere a tutti i cittadini la possibilità di esercitare effettivamente i loro diritti politici e per garantire un'istruzione non discriminatoria, inclusiva e di qualità per tutti, in particolare ponendo fine al sistema delle "due scuole sotto lo stesso tetto". Non sono stati compiuti progressi a livello di concessione della libertà di espressione e dei media proteggendo i giornalisti dalle minacce e dalla violenza e garantendo la sostenibilità finanziaria del sistema radiotelevisivo pubblico. Permangono problemi per quanto riguarda la libertà di riunione, in particolare in *Republika Srpska*.

La Bosnia-Erzegovina ha adottato misure significative per migliorare la gestione della **migrazione**. Il ministero della Sicurezza ha proseguito ad impegnarsi per migliorare il coordinamento con le autorità locali e ha intensificato la cooperazione internazionale. Tuttavia, gravi carenze compromettono ancora la fornitura dell'assistenza necessaria. La Bosnia-Erzegovina deve adottare con urgenza la strategia e il piano d'azione sulla migrazione, intensificare gli sforzi per garantire l'accesso all'asilo e rafforzare la gestione delle frontiere.

Per quanto riguarda i **criteri economici**, la Bosnia-Erzegovina è in una fase iniziale della creazione di un'economia di mercato funzionante. La cooperazione e il coordinamento dell'elaborazione delle politiche economiche a livello statale e tra le entità sono ulteriormente peggiorati. Di conseguenza, il mercato interno rimane frammentato. Il programma di riforme economiche del paese non contiene sufficienti misure credibili a livello nazionale per risolvere i principali problemi economici strutturali, che riguardano il contesto imprenditoriale, l'economia informale, le imprese pubbliche, le transizioni verde e digitale e la disoccupazione. Nel complesso, i risultati economici del paese restano al di sotto delle potenzialità, in quanto la definizione delle politiche è ostacolata da una situazione di stallo politico, da un'ottica eccessivamente a breve termine e dall'assenza di interesse per le misure politiche idonee a stimolare la crescita.

La Bosnia-Erzegovina si trova ancora in una fase iniziale in termini di **capacità di far fronte alle pressioni concorrenziali e alle forze di mercato dell'UE** e non ha compiuto progressi significativi in questo settore. La qualità dell'istruzione è rimasta bassa e non sono state adottate misure sufficienti per migliorare le infrastrutture dei trasporti e dell'energia. I settori del commercio e dei trasporti sono entrambi cresciuti in termini di importanza economica relativa (in termini di valore aggiunto), in risposta alla forte domanda esterna, mentre le dimensioni del settore pubblico nell'economia si sono leggermente contratte.

La Bosnia-Erzegovina è in una fase iniziale/ha raggiunto un certo livello di preparazione per quanto riguarda la capacità di assumere gli **obblighi associati all'adesione all'UE** e deve intensificare in modo significativo il processo di allineamento all'acquis dell'UE, attuando e applicando le normative necessarie. I progressi nei vari capitoli dell'acquis dell'UE sono stati limitati o nulli durante il periodo di riferimento.

La Bosnia-Erzegovina ha raggiunto un certo livello di preparazione e ha compiuto alcuni progressi nel settore degli **appalti pubblici** e le modifiche adottate in agosto hanno ulteriormente

allineato la legislazione all'acquis dell'UE. Si tratta di un primo passo importante rispetto agli impegni assunti il 12 giugno e contribuisce ad affrontare la priorità fondamentale n. 7. I progressi in materia di **statistiche** sono stati limitati; i preparativi per il prossimo censimento hanno registrato scarsi progressi e la produzione di statistiche macroeconomiche continua a discostarsi dall'acquis dell'UE. Sono stati compiuti alcuni progressi in materia di **controllo finanziario** interno nel settore pubblico, con l'adozione di strategie da parte di entrambe le entità.

Sono necessarie misure significative per allineare il quadro legislativo di tutto il paese all'acquis dell'UE in materia di **mercato interno** (libera circolazione delle merci, dei lavoratori, dei servizi e dei capitali, diritto societario, proprietà intellettuale, politica di concorrenza, servizi finanziari e protezione dei consumatori e della salute). La Bosnia-Erzegovina ha compiuto progressi limitati o nulli per quanto riguarda questo gruppo di capitoli. La competitività e la crescita sono ostacolate dalle procedure e normative diverse presenti nelle diverse entità. La Bosnia-Erzegovina dovrebbe consolidare la stabilità finanziaria migliorando il coordinamento tra le autorità competenti e istituendo un fondo di stabilità finanziaria nell'ambito del quadro di risoluzione delle banche. Tale gruppo di capitoli è fondamentale per i preparativi della Bosnia-Erzegovina finalizzati a soddisfare le esigenze del mercato interno dell'UE ed è di grande importanza ai fini di un'integrazione rapida e dello sviluppo del mercato regionale comune.

La Bosnia-Erzegovina ha compiuto progressi limitati o nulli nella maggior parte dei **settori inerenti alla competitività e della crescita inclusiva** (fiscalità, trasformazione digitale e media, politiche sociali e occupazione, politica industriale e delle imprese, scienza e ricerca, istruzione e cultura), registrando però qualche progresso nell'ambito dell'unione doganale. Il paese ha evidenziato una tendenza all'arretramento in altri settori (politica economica e monetaria), in cui si trova in una fase iniziale o ha raggiunto un certo livello di preparazione. Questi settori evidenziano collegamenti significativi con il programma di riforme economiche del paese. La Bosnia-Erzegovina deve adottare riforme socioeconomiche che permettano di ovviare alle carenze strutturali (tra cui la scarsa competitività e l'alto tasso di disoccupazione) e alle conseguenze della pandemia di COVID-19.

La Bosnia-Erzegovina ha compiuto alcuni progressi o progressi limitati per quanto riguarda il gruppo di capitoli relativi ad **agenda verde e connettività sostenibile**, settori in cui il paese si trova in una fase iniziale relativamente ad energia, ambiente e cambiamenti climatici. Il paese possiede un certo livello di preparazione nei settori dei trasporti e delle reti transeuropee. Sono necessari ulteriori progressi per quanto riguarda le misure di riforma della connettività e l'allineamento ai regolamenti sulla rete transeuropea dei trasporti (TEN-T) e sulle reti transeuropee dell'energia (TEN-E). La transizione verde e la connettività sostenibile sono fondamentali ai fini dell'integrazione economica all'interno della regione e con l'UE. È necessario accelerare l'attuazione del piano economico e di investimenti³ e dell'agenda verde per i Balcani occidentali⁴. La Bosnia-Erzegovina ha migliorato notevolmente il proprio sistema di protezione civile e ha dimostrato un impegno evidente nel settore della gestione delle catastrofi; nel settembre 2022 il paese ha aderito al meccanismo di protezione civile dell'Unione in qualità di membro a pieno titolo.

La Bosnia-Erzegovina non ha compiuto progressi in materia di **risorse, agricoltura e coesione** (agricoltura e sviluppo rurale, sicurezza alimentare, politiche veterinarie e fitosanitarie, pesca e

³ COM(2020) 641 final

⁴ SWD(2020) 223 final

disposizioni finanziarie e di bilancio), ambiti in cui la preparazione è in una fase iniziale. Il paese deve intensificare gli sforzi per preparare ed adottare una strategia nazionale per lo sviluppo rurale per il periodo successivo al 2021, allineare la sua legislazione in materia di sicurezza alimentare e politica veterinaria e fitosanitaria e rafforzare le sue capacità amministrative. Sono inoltre necessari maggiori sforzi per preparare ed adottare una strategia nazionale in materia di pesca e acquacoltura e armonizzare la raccolta dei dati. Inoltre, la Bosnia-Erzegovina dovrebbe iniziare a elaborare una strategia di sviluppo regionale a livello nazionale.

La Bosnia-Erzegovina ha raggiunto un certo livello di preparazione e ha compiuto alcuni progressi per quanto riguarda il gruppo di capitoli riguardante le **relazioni esterne**, in particolare migliorandone l'allineamento alle dichiarazioni di politica estera e alle misure restrittive dell'UE, che alla fine di agosto 2022 è salito all'81%. Il paese deve attuare i protocolli aggiuntivi dell'accordo centroeuropeo di libero scambio (CEFTA) sull'agevolazione degli scambi e sugli scambi e sui servizi e adottare rapidamente il protocollo aggiuntivo sulla risoluzione delle controversie. La Bosnia-Erzegovina ha continuato a partecipare attivamente alla **cooperazione regionale** e mantiene relazioni di buon vicinato.

Nel 2021 la Bosnia-Erzegovina ha beneficiato di 73 milioni di EUR a titolo dello **strumento di assistenza preadesione 2021-2027 (IPA III)**, che fornisce sostegno ai programmi in materia di migrazione e gestione delle frontiere, processi elettorali, energia, trasporti, occupazione e previdenza sociale, settore privato e sviluppo regionale. Il primo insieme di programmi, integrato da un pacchetto di programmi multipaese, dà un contributo significativo all'avvio dell'attuazione del **piano economico e di investimenti dell'UE per i Balcani occidentali** e dell'**agenda verde**. L'adozione di strategie settoriali a livello nazionale rimane un requisito fondamentale affinché la Bosnia-Erzegovina possa in futuro beneficiare pienamente dei finanziamenti IPA.

Kosovo

Il periodo di riferimento si è sovrapposto al primo anno completo in carica del governo guidato dal partito Vetëvendosje. Il Kosovo ha goduto di stabilità politica grazie al fatto che il governo può contare su una solida maggioranza in parlamento.

Le attività del parlamento hanno continuato a subire gli effetti negativi della polarizzazione del clima politico ed è stato difficile raggiungere il quorum necessario per adottare determinate decisioni politiche, sebbene il governo possa contare su forte maggioranza in parlamento. Ciò è dovuto in parte alla cattiva gestione dell'agenda legislativa da parte della maggioranza e in parte al fatto che i parlamentari dell'opposizione hanno fatto ricorso all'astensione dal voto per impedire l'adozione di alcuni atti.

Le elezioni comunali del 2021 sono risultate nel complesso organizzate bene e trasparenti e hanno garantito parità di trattamento per tutti i candidati. Il processo elettorale in Kosovo continua a necessitare di un consolidamento generale, se si vuole porre rimedio alle annose carenze che caratterizzano tutto il ciclo, individuate nell'ambito delle missioni di osservazione elettorale dell'UE organizzate a diverse riprese a partire dal 2014.

La situazione nella parte settentrionale del Kosovo rimane problematica, specialmente in termini di corruzione, criminalità organizzata e condizioni di esercizio della libertà di espressione.

Si evidenzia un certo livello di preparazione nel settore della riforma della pubblica amministrazione, ma sono stati compiuti progressi limitati in questo settore. In particolare, sono

stati compiuti alcuni importanti passi positivi elaborando strategie generali di riforma della pubblica amministrazione e di gestione delle finanze pubbliche per il periodo 2022-2026, adottando una normativa per procedere con la prima ondata di razionalizzazione delle agenzie pubbliche e avviando la formulazione di una nuova legge sulle retribuzioni. Si sono registrati progressi limitati nell'attuazione del quadro legislativo esistente relativo alla riforma della pubblica amministrazione.

Il Kosovo è ancora in una fase iniziale in termini di sviluppo di un sistema giudiziario ben funzionante. Anche se si registrano alcuni progressi, complessivamente, l'amministrazione della giustizia continua ad essere lenta, inefficiente ed esposta a indebite ingerenze. Sono state adottate alcune misure per iniziare ad attuare la strategia e il piano d'azione in materia di Stato di diritto e riformare il quadro legislativo che disciplina l'organizzazione delle procure, modificando la legge sul Consiglio delle procure del Kosovo. La riforma della giustizia dovrebbe essere intrapresa migliorando innanzitutto l'attuazione degli strumenti esistenti, per salvaguardare l'integrità, l'indipendenza e l'efficienza del sistema giudiziario. L'impegno del governo ad attuare pienamente il parere della Commissione di Venezia sul documento di principio sulla verifica dei giudici e dei pubblici ministeri, in stretta cooperazione con l'UE, rappresenta un segnale positivo.

Il Kosovo si trova in una fase iniziale/ha raggiunto un certo livello di preparazione nella lotta contro la corruzione. Durante il periodo di riferimento, sono stati compiuti alcuni progressi grazie all'adozione di importanti normative anticorruzione. È necessario migliorare l'attuazione del quadro giuridico generale. È necessario un impegno costante per aumentare il numero di indagini proattive e di sentenze e confische definitive. Nonostante l'impegno già profuso, sono necessarie una ferma volontà politica per continuare ad affrontare in modo efficace i rischi sistemici di corruzione e una reazione vigorosa della giustizia penale alla corruzione ad alto livello.

Il Kosovo si trova in una fase iniziale per quanto riguarda la lotta contro la criminalità organizzata e sono stati compiuti progressi limitati per quanto riguarda le indagini e le azioni penali relative ai casi di criminalità organizzata. I potenti strumenti previsti dal codice penale e dalla legge sui poteri estesi di confisca devono ancora essere pienamente utilizzati. Sono state organizzate diverse operazioni contro la criminalità organizzata basate sulla cooperazione internazionale e transfrontaliera, che si sono concluse con successo. La lotta alla criminalità organizzata nel nord del Kosovo continua a essere impegnativa.

Sono stati compiuti alcuni progressi nella lotta contro il terrorismo e nella lotta e prevenzione dell'estremismo violento, in linea con gli obiettivi stabiliti nell'accordo di attuazione UE-Kosovo del piano d'azione comune per i Balcani occidentali sulla lotta al terrorismo. Le autorità del Kosovo devono adoperarsi in modo più efficace per combattere il riciclaggio del denaro e la legislazione in vigore dovrebbe essere allineata sia con l'acquis dell'UE che con gli standard internazionali. Il quadro giuridico garantisce nel complesso la protezione dei diritti umani e fondamentali in linea con gli standard europei. Il Kosovo si è impegnato ad affrontare il problema della disuguaglianza di genere. Bisogna fare di più per tutelare efficacemente i diritti delle persone appartenenti a minoranze, compresi Rom⁵, Ashkali e sfollati, garantire la parità di genere nella pratica e rafforzare la tutela del patrimonio culturale. La mancanza di istruzioni

⁵ Tutti questi gruppi rientrano nel termine più ampio "Rom" nel quadro dell'UE per le strategie nazionali di integrazione dei Rom.

amministrative per l'attuazione della legge sulla protezione dei minori ostacola ulteriori progressi in questo settore. Per quanto riguarda la libertà di espressione, il Kosovo ha un certo livello di preparazione e beneficia di un ambiente mediatico pluralistico e vivace. Permangono tuttavia preoccupazioni per quanto riguarda le campagne diffamatorie pubbliche, le minacce e gli attacchi fisici contro i giornalisti. La mancanza di autosufficienza finanziaria rende i media, compresa l'emittente pubblica, vulnerabili agli interessi politici e commerciali.

Le autorità del Kosovo hanno continuato a compiere progressi nella gestione della migrazione, ma la governance in materia di migrazione e asilo dovrebbe essere ulteriormente rafforzata.

Per quanto riguarda i criteri economici, il Kosovo ha compiuto qualche progresso e si trova in una fase iniziale dello sviluppo di un'economia di mercato funzionante. L'economia ha evidenziato una certa resilienza durante la pandemia ma alcuni problemi strutturali di lunga data, come l'estensione dell'economia informale, la diffusione capillare della corruzione e la generale debolezza dello Stato di diritto, continuano ad ostacolare lo sviluppo del settore privato.

Sebbene la regola di bilancio sia sospesa dal 2020, la ripresa economica e l'aumento della formalizzazione dell'economia hanno reso possibile, nel 2021, un aumento deciso del gettito fiscale e un disavanzo pubblico contenuto. Trainata dall'impennata dei prezzi delle materie prime, l'inflazione è aumentata in misura sostanziale. Il settore finanziario è rimasto stabile e le attività di prestito hanno continuato a espandersi. Nonostante la forte opposizione politica, il governo ha assunto posizioni prudenti dal punto di vista del bilancio per quanto riguarda le pensioni dei veterani di guerra e il Kosovo Pension Savings Trust.

Il Kosovo ha compiuto progressi limitati e si trova in una fase iniziale per quanto riguarda la capacità di far fronte alla pressione della concorrenza e alle forze di mercato nell'UE. Si sono fatti pochi passi avanti per migliorare la qualità dell'istruzione e ovviare alla carenza di competenze sul mercato del lavoro. Il Kosovo ha compiuto alcuni progressi per quanto riguarda il miglioramento delle infrastrutture stradali e l'aumento degli investimenti nelle energie rinnovabili, ma l'approvvigionamento energetico basato sul carbone, obsoleto e inaffidabile, continua a destare preoccupazione. Il Kosovo non dispone ancora di una strategia energetica a lungo termine. Il Kosovo ha compiuto qualche progresso in termini di digitalizzazione dell'economia.

Per quanto riguarda le relazioni di buon vicinato e la cooperazione regionale, il Kosovo ha continuato a partecipare alla maggior parte dei forum regionali e ha nel complesso mantenuto buone relazioni con l'Albania, il Montenegro e la Macedonia del Nord. Non vi sono stati cambiamenti nelle relazioni ufficiali del Kosovo con la Bosnia-Erzegovina, che non riconosce l'indipendenza del Kosovo, e i due paesi mantengono un regime molto severo in materia di visti.

Il dialogo facilitato dall'UE sulla normalizzazione delle relazioni con la Serbia è proseguito con riunioni mensili a livello di capi negoziatori e una riunione ad alto livello tenutasi il 18 agosto 2022. Nel giugno 2022 le parti hanno adottato una tabella di marcia per l'attuazione degli accordi energetici e, nell'agosto 2022, si sono messi d'accordo sulla possibilità di viaggiare tra il Kosovo e la Serbia con le sole carte di identità. Il Kosovo deve impegnarsi in modo più costruttivo e dare ulteriori prove di profondo impegno a livello di attuazione di tutti gli accordi sottoscritti in passato e contribuire alla conclusione di un accordo globale di normalizzazione con la Serbia che sia giuridicamente vincolante. Tale accordo è un requisito urgente e indispensabile per consentire a Kosovo e Serbia di progredire nei rispettivi percorsi europei.

Durante il periodo di riferimento sono stati compiuti alcuni progressi a livello di allineamento agli standard europei nel settore delle statistiche e del controllo finanziario, mentre i progressi relativi all'allineamento alle norme europee in materia di appalti pubblici sono stati limitati. Nella maggior parte dei settori che riguardano il mercato interno, il Kosovo ha raggiunto un certo livello di preparazione, anche in materia di concorrenza. Nel periodo di riferimento, il Kosovo ha compiuto alcuni progressi in tutti i settori, ad eccezione della politica dei consumatori e della protezione della salute, per i quali sono stati compiuti solo progressi limitati.

Il Kosovo ha compiuto alcuni progressi nei settori della competitività e della crescita inclusiva (dogane, fiscalità, politica economica e monetaria, trasformazione digitale e media, politica industriale e delle imprese, politiche sociali e occupazione, istruzione e cultura) e progressi limitati nel settore della ricerca.

Per quanto riguarda l'agenda verde per i Balcani occidentali e la connettività sostenibile, il Kosovo ha compiuto alcuni progressi nel settore dei trasporti e progressi limitati nei settori dell'energia, dell'ambiente e dei cambiamenti climatici. Nel settore delle risorse e dell'agricoltura, il Kosovo ha compiuto alcuni progressi in materia di sicurezza alimentare, politica veterinaria e politica fitosanitaria, ma solo progressi limitati nel settore agricolo.

Per quanto riguarda le relazioni esterne e la politica commerciale, il Kosovo ha compiuto progressi limitati durante il periodo di riferimento e si trova in una fase iniziale di preparazione. Il Kosovo non ha ancora ratificato i protocolli aggiuntivi dell'accordo centroeuropeo di libero scambio sull'agevolazione degli scambi e sugli scambi di servizi. Il Kosovo ha introdotto restrizioni all'esportazione di una serie di prodotti agricoli alimentari senza giustificazione né previa consultazione della Commissione.

Nel complesso, il Kosovo deve migliorare la propria capacità amministrativa e il coordinamento in tutti i settori per garantire l'effettiva attuazione dell'acquis dell'UE.

Turchia

Il funzionamento delle **istituzioni democratiche** della Turchia presenta gravi carenze. Il periodo di riferimento è stato caratterizzato da un'ulteriore arretramento in termini di rispetto dei valori democratici. Permangono carenze strutturali all'interno del sistema presidenziale e il paese deve ancora dare un seguito alle principali raccomandazioni del Consiglio d'Europa e dei suoi organi. Il parlamento ha continuato a non disporre degli strumenti necessari per chiamare il governo a rispondere delle proprie azioni. L'architettura costituzionale ha continuato ad accentrare i poteri a livello della presidenza, senza garantire una solida ed effettiva separazione dei poteri fra esecutivo, legislativo e giudiziario. In assenza di un meccanismo efficace di bilanciamento dei poteri, la rendicontabilità democratica dell'esecutivo continua a limitarsi alle elezioni.

Nonostante la revoca dello stato di emergenza nel luglio 2018, sono rimaste in vigore alcune disposizioni giuridiche che conferiscono ai funzionari pubblici poteri straordinari e mantengono diversi elementi restrittivi dello stato di emergenza. La commissione d'inchiesta sullo stato di emergenza non ha ancora completato l'esame dei casi di dipendenti pubblici licenziati tramite decreto legge durante il periodo dello stato di emergenza. Nel luglio 2021, il parlamento turco ha adottato un disegno di legge che proroga di un altro anno la durata di alcuni elementi restrittivi risalenti allo stato di emergenza.

La magistratura ha continuato ad accanirsi sistematicamente contro i membri dei partiti di opposizione in parlamento, invocando presunti reati connessi al terrorismo. Il quadro giuridico relativo alle elezioni e ai partiti politici rimane problematico. La soglia elettorale è stata abbassata dal 10% al 7%. La Turchia non ha ancora dato seguito alle restanti raccomandazioni dell'Ufficio per le istituzioni democratiche e i diritti umani dell'OSCE e della Commissione di Venezia.

La pressione esercitata sui sindaci dei partiti di opposizione da parte della coalizione di governo ha ulteriormente indebolito la democrazia anche a livello locale. I sindaci dei partiti di opposizione sono stati oggetto di indagini amministrative e giudiziarie. Nel sud-est del paese l'esercizio della democrazia locale rimane severamente ostacolato e i sindaci destituiti con la forza hanno continuato a essere sostituiti da mandatari nominati dal governo.

La **situazione nel sud-est del paese** è rimasta molto preoccupante. Nell'ottobre 2021, il parlamento turco ha prorogato di altri due anni il mandato militare che permette di organizzare operazioni antiterrorismo transfrontaliere in Siria e in Iraq. Il governo turco ha continuato a condurre operazioni di sicurezza interne e transfrontaliere e operazioni militari in Iraq e Siria. La situazione in termini di sicurezza è rimasta precaria nelle regioni frontaliere, con frequenti atti di terrorismo commessi dal Partito dei lavoratori del Kurdistan (PKK), che continua a figurare nell'elenco dell'UE delle persone, dei gruppi e delle entità coinvolti in atti di terrorismo. L'UE ha condannato senza ambiguità gli attacchi del PKK ed ha espresso solidarietà alle famiglie delle vittime. Il governo ha il diritto legittimo - nonché la responsabilità - di combattere il terrorismo, ma è essenziale che lo faccia nel rispetto dello Stato di diritto, dei diritti umani e delle libertà fondamentali. Le misure antiterrorismo devono essere proporzionate. Non vi sono stati sviluppi per quanto riguarda la ripresa di un processo politico di pace credibile che permetta di giungere a una soluzione sostenibile.

Persiste una grave tendenza all'arretramento per quanto riguarda le questioni relative alla **società civile**. Sono aumentate le pressioni esercitate sulle organizzazioni della società civile, il cui margine per operare liberamente si è ulteriormente ridotto, limitandone la libertà di espressione, di associazione e di riunione. L'attuazione della legge sulla prevenzione del finanziamento della proliferazione delle armi di distruzione di massa ha inflitto ulteriori restrizioni alle organizzazioni della società civile.

Il **controllo civile sulle forze di sicurezza** non si è consolidato. Gli obblighi dei militari, della polizia e dei servizi di intelligence di rendere conto del proprio operato sono rimasti molto limitati. Il controllo parlamentare degli organi di sicurezza deve essere rafforzato. In luglio il parlamento ha prorogato l'età pensionabile del capo di Stato maggiore da 67 a 72 anni, consentendo al capo di Stato maggiore in carica di prestare servizio per un anno supplementare, mentre i comandanti dell'aviazione e della marina sono andati in pensione.

La Turchia ha raggiunto un certo livello di preparazione/è moderatamente preparata per quanto riguarda la **riforma della pubblica amministrazione**. Nel periodo di riferimento non sono stati compiuti progressi. Il paese continua ad essere privo di un programma generale di riforma della pubblica amministrazione e della gestione delle finanze pubbliche e il governo non ha avviato alcuna riforma della pubblica amministrazione. L'obbligo per i funzionari pubblici di rendere conto del proprio operato è insufficiente e la gestione delle risorse umane deve essere migliorata. La definizione delle politiche non prevede l'utilizzo di metodi basati su dati concreti e di

meccanismi partecipativi. È proseguita la politicizzazione dell'amministrazione. La rappresentanza femminile nei posti dirigenziali della funzione pubblica è rimasta bassa.

Il **sistema giudiziario** turco si trova in una fase iniziale di preparazione. Il grave arretramento che si osserva dal 2016 è proseguito durante il periodo di riferimento. Permangono i motivi di preoccupazione che riguardano, in particolare, la sistemica mancanza di indipendenza della magistratura e le indebite pressioni su giudici e pubblici ministeri. In particolare, sono aumentate le preoccupazioni in merito al rispetto delle norme internazionali ed europee da parte della magistratura, soprattutto in relazione al rifiuto di dare esecuzione alle sentenze della Corte europea dei diritti dell'uomo. È proseguita l'attuazione del piano d'azione per i diritti umani del 2021 e della strategia di riforma giudiziaria del 2019. Tuttavia, entrambi i documenti non affrontano le principali carenze del sistema giudiziario turco e non esiste un piano che preveda miglioramenti significativi del funzionamento generale del sistema giudiziario del paese. Solo 515 giudici o pubblici ministeri licenziati a seguito del tentativo di colpo di Stato sono stati reinsediati, nonostante numerosi siano stati assolti. La mancanza di criteri obiettivi, meritocratici, standardizzati e prestabiliti in materia di assunzione e promozione dei giudici e dei pubblici ministeri rimane una fonte di preoccupazione.

Per quanto riguarda la **lotta contro la corruzione**, la Turchia è ancora in una fase iniziale della preparazione e non ha compiuto alcun progresso nel periodo di riferimento. Il paese non ha creato organismi anticorruzione conformi ai suoi obblighi internazionali. Occorre migliorare il quadro giuridico e l'architettura istituzionale per limitare le ingerenze politiche e le influenze indebite nelle azioni penali e nelle sentenze relative ai casi di corruzione. La trasparenza e la rendicontabilità delle istituzioni pubbliche devono essere migliorate. L'assenza di una strategia anticorruzione e del relativo piano d'azione è un segno della mancata volontà di combattere risolutamente questo fenomeno. La maggior parte delle raccomandazioni del Gruppo di Stati contro la corruzione (GRECO) del Consiglio d'Europa non è stata attuata. Nel complesso, la corruzione è molto diffusa e continua a destare preoccupazione.

La Turchia ha raggiunto un certo livello di preparazione nella **lotta contro la criminalità organizzata**, ma nel complesso i progressi sono risultati limitati. L'accordo internazionale sullo scambio di dati personali tra Europol e le autorità turche responsabili della lotta contro le forme gravi di criminalità e terrorismo non è ancora stato concluso, in quanto la legislazione turca in materia di protezione dei dati non risulta ancora allineata all'acquis dell'UE. Il quadro giuridico che disciplina la lotta contro il riciclaggio di denaro e il finanziamento del terrorismo deve essere migliorato, in linea con le raccomandazioni del Gruppo di azione finanziaria internazionale (GAFI) e con quelle della Commissione di Venezia relative alla legge sulla prevenzione del finanziamento della proliferazione delle armi di distruzione di massa.

La situazione dei **diritti umani e fondamentali** si è ulteriormente deteriorata. Molte delle misure introdotte durante lo stato di emergenza restano in vigore. Il quadro giuridico contiene garanzie generali relative al rispetto dei diritti umani e fondamentali, ma le normative e le rispettive norme attuative devono ancora essere allineate alla Convenzione europea dei diritti dell'uomo e con la giurisprudenza della Corte europea dei diritti dell'uomo. L'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa ha continuato a monitorare il rispetto dei diritti umani, della democrazia e dello Stato di diritto da parte della Turchia. Il persistente rifiuto della Turchia di attuare alcune sentenze della Corte europea dei diritti dell'uomo, in particolare le sentenze nelle cause Selahattin Demirtaş e Osman Kavala, è fonte di grave preoccupazione per quanto riguarda il rispetto da parte della magistratura delle norme internazionali ed europee e l'impegno della

Turchia a favore dello Stato di diritto e del rispetto dei diritti fondamentali. La procedura d'infrazione avviata dal Consiglio d'Europa nei confronti della Turchia nel febbraio 2022 per la mancata esecuzione della sentenza nella causa Kavala rappresenta un ulteriore segnale che indica che la Turchia si sta discostando dalle norme in materia di diritti umani e libertà fondamentali a cui ha aderito in qualità di membro del Consiglio d'Europa. In luglio, la Corte ha stabilito che la Turchia non ha dato esecuzione alla sentenza della Corte europea dei diritti dell'uomo del 2019 nella causa Kavala.

È proseguita l'attuazione del piano d'azione in materia di diritti umani adottato nel 2021, ma quest'ultimo non affronta le questioni più controverse e non ha comportato un miglioramento della situazione generale dei diritti umani.

Per quanto riguarda la libertà di espressione, è proseguito il grave arretramento osservato negli ultimi anni. L'attuazione delle leggi penali in materia di sicurezza nazionale e di lotta al terrorismo ha continuato a contravvenire alla convenzione europea dei diritti dell'uomo, ad altre norme internazionali e alla giurisprudenza della Corte europea dei diritti dell'uomo. Le misure restrittive attuate dalle istituzioni statali e la crescente pressione esercitata con strumenti giudiziari e amministrativi hanno continuato a compromettere l'esercizio della libertà di espressione. Sono proseguite le azioni penali e le condanne nei confronti di giornalisti, difensori dei diritti umani, avvocati, scrittori, esponenti politici dell'opposizione, artisti e utenti dei social media.

Si è registrato un ulteriore arretramento a livello di libertà di riunione e di associazione che ha preso la forma di divieti ricorrenti, uso sproporzionato della forza e interventi durante le manifestazioni pacifiche, indagini, sanzioni amministrative e azioni penali contro i manifestanti, accusati di svolgere attività connesse al terrorismo o di violare la legge sulle manifestazioni e le marce.

I diritti dei gruppi più svantaggiati e delle persone appartenenti alle minoranze dovrebbero essere maggiormente tutelati. I Rom sono rimasti ampiamente esclusi dai posti di lavoro formali e le loro condizioni di vita sono gravemente peggiorate. La violenza di genere, le discriminazioni, e l'incitamento all'odio nei confronti delle minoranze, in particolare delle persone lesbiche, gay, bisessuali, transgender, intersessuali e queer (LGBTIQ) continuano a destare gravi preoccupazioni.

La Turchia ha compiuto qualche progresso per quanto riguarda la **politica sulla migrazione e sull'asilo**. La dichiarazione UE-Turchia è rimasta il principale quadro di cooperazione tra l'UE e la Turchia e i rapporti tra UE e Turchia in materia di migrazione si sono intensificati. Sono stati compiuti alcuni progressi per quanto riguarda l'ulteriore rafforzamento della capacità di sorveglianza e protezione della frontiera terrestre con l'Iran. La Turchia ha mantenuto la sospensione del rimpatrio dei migranti irregolari dalle isole greche previsto dalla dichiarazione UE-Turchia, una situazione che dura dal marzo 2020. Nel 2021, il numero di migranti irregolari è aumentato su quasi tutte le rotte rispetto al 2020. Gli incrementi potrebbero dipendere in parte dall'abolizione delle misure adottate nel 2020 dai paesi della regione per contenere la pandemia di COVID-19. Sebbene il numero di arrivi irregolari in Grecia sia diminuito rispetto ai dati pre-COVID, gli arrivi irregolari in Italia e nelle zone controllate dal governo di Cipro sono aumentati notevolmente nell'ultimo anno e sono state create nuove rotte per il traffico di migranti. La Turchia non ha ancora attuato le disposizioni relative ai cittadini di paesi terzi previste dall'accordo di riammissione UE-Turchia, che è entrato in vigore nell'ottobre 2017. Nel

complesso, il numero di attraversamenti illegali della frontiera fra Turchia e Grecia è rimasto nettamente al di sotto di quello precedente all'adozione della dichiarazione UE-Turchia.

La Turchia ha continuato a compiere sforzi significativi per ospitare una delle più grandi comunità di rifugiati del mondo e soddisfarne le esigenze. Dell'intera dotazione di bilancio operativa di 6 miliardi di EUR dello strumento per i rifugiati, a giugno 2022 risultavano erogati oltre 4,7 miliardi di EUR. Sono necessarie misure di integrazione efficaci per far fronte alla presenza prolungata di rifugiati nel paese. È opportuno migliorare l'accesso di migranti e rifugiati alla sanità pubblica. I parametri di riferimento per la liberalizzazione dei visti ancora in sospenso non sono stati rispettati. La Turchia deve ancora allineare ulteriormente la sua legislazione all'acquis dell'UE sulla politica in materia di visti.

La politica estera unilaterale della Turchia ha continuato a essere in contrasto con le priorità dell'UE nell'ambito della politica estera e di sicurezza comune (PESC), in particolare a causa dei suoi interventi militari in Siria e Iraq e della mancanza di allineamento alle misure restrittive dell'UE nei confronti della Russia. La Turchia ha mantenuto un tasso di allineamento molto basso, pari al 7 % ad agosto 2022, per quanto riguarda le posizioni dell'UE in materia di politica estera e di sicurezza. Il sostegno militare della Turchia alla Libia, ivi compreso l'invio di combattenti stranieri, e le sue ripetute critiche e la mancanza di cooperazione nel quadro dell'operazione IRINI, pregiudicano l'efficacia del contributo dell'UE all'attuazione dell'embargo sulle armi delle Nazioni Unite ed hanno condotto ad assumere atteggiamenti divergenti nei confronti della Libia. La Turchia rimane un attore di fondamentale importanza nella crisi siriana e condivide con l'UE l'obiettivo di una Siria stabile e prospera. Tuttavia, le sue truppe hanno mantenuto una presenza significativa nella regione e in altre parti della Siria settentrionale. Le preoccupazioni della Turchia in materia di sicurezza riguardanti la Siria settentrionale dovrebbero essere affrontate con mezzi politici e diplomatici, non con azioni militari, e nel pieno rispetto del diritto umanitario internazionale.

La Turchia ha riconosciuto come guerra l'aggressione russa contro l'Ucraina, condannandola. La Turchia ha applicato la convenzione di Montreux, in base alla quale il passaggio delle navi da guerra è limitato alle navi che ritornano alle basi. Le società turche hanno continuato a vendere materiale militare all'Ucraina. La Turchia ha cercato di agevolare i colloqui tra l'Ucraina e la Russia e si è adoperata per allentare le tensioni e creare le condizioni per un cessate il fuoco e ha inoltre intrapreso un'iniziativa diplomatica per agevolare l'esportazione di cereali ucraini. L'accordo concluso dall'Ucraina e dalla Russia il 22 luglio a Istanbul, facilitato dalle Nazioni Unite e dalla Turchia, non sarebbe stato possibile senza il ruolo costruttivo della Turchia, che partecipa inoltre alla facilitazione dell'attuazione dell'accordo. Tuttavia, la Turchia non si è associata alle sanzioni che l'UE ha adottato nei confronti della Russia e ha firmato un memorandum d'intesa per lo sviluppo delle relazioni economiche e commerciali con la Russia.

Il miglioramento della dinamica delle relazioni UE-Turchia osservato dal dicembre 2020, a seguito dell'allentamento delle tensioni nel Mediterraneo orientale, ha prevalso per diversi mesi, prima che le tensioni nel Mar Egeo riprendessero nell'aprile 2022. Nel novembre 2021, a seguito del secondo riesame del quadro di misure restrittive, il Consiglio ha prorogato il regime di un altro anno, fino al 12 novembre 2022. Attualmente due persone sono soggette a sanzioni. Sebbene non si siano registrate attività di trivellazione non autorizzate da parte della Turchia nel Mediterraneo orientale durante il periodo di riferimento, le tensioni sono aumentate. Le navi da guerra turche hanno ostacolato illegalmente le attività di ispezione condotte nella zona economica esclusiva cipriota e nelle zone marittime di Cipro sono proseguite le esercitazioni

militari turche. Nonostante le misure unilaterali adottate dalla Turchia siano state condannate dalla comunità internazionale, e in particolare dall'UE, la Turchia ha continuato ad operare per riaprire la città recintata di Varosha, a Cipro.

La Turchia deve impegnarsi in maniera inequivoca a favore di relazioni di buon vicinato, di accordi internazionali e della risoluzione pacifica delle controversie nel rispetto della Carta delle Nazioni Unite, ricorrendo, se necessario, alla Corte internazionale di giustizia.

Il Consiglio europeo del giugno 2022 ha espresso profonda preoccupazione per le recenti e reiterate azioni e dichiarazioni della Turchia, ricordando le sue precedenti conclusioni e la dichiarazione del marzo 2021 e ribadendo che la Turchia deve rispettare la sovranità e l'integrità territoriale di tutti gli Stati membri dell'UE. In particolare, il Consiglio europeo ha sottolineato che si aspetta che la Turchia rispetti integralmente il diritto internazionale, allenti le tensioni nell'interesse della stabilità regionale nel Mediterraneo orientale e promuova relazioni di buon vicinato in modo sostenibile. Il Consiglio europeo ha ripetutamente ribadito che negli interessi strategici dell'UE rientrano un contesto stabile e sicuro nel Mediterraneo orientale e lo sviluppo con la Turchia di relazioni di cooperazione reciprocamente vantaggiose. Il Consiglio europeo ha inoltre ribadito la disponibilità ad avviare un dialogo con la Turchia in modo graduale, proporzionato e reversibile in una serie di settori di interesse comune, a condizione che la Turchia rispetti le condizioni stabilite nelle precedenti conclusioni del Consiglio europeo e purché l'allentamento della tensione nel Mediterraneo orientale continui.

Per quanto riguarda i **criteri economici**, l'economia turca ha raggiunto uno stadio di sviluppo **molto avanzato**, ma nel periodo di riferimento **non si sono registrati progressi**. Persistono notevoli preoccupazioni sul fatto che l'economia di mercato della Turchia continui a funzionare correttamente, in quanto si è registrata una tendenza all'arretramento rispetto a parametri importanti, su elementi importanti, quali le politiche monetarie e il contesto istituzionale e normativo. L'economia ha evidenziato una netta ripresa rispetto all'emergenza COVID-19, crescendo dell'11,4% nel 2021 e di oltre il 7% nella prima metà del 2022, nonostante le ripercussioni dell'invasione russa dell'Ucraina. La politica monetaria eccessivamente lasca e la mancanza di credibilità politica hanno indebolito la lira turca e hanno portato l'inflazione ufficiale al livello massimo degli ultimi due anni, superiore all'80%. L'aumento dei prezzi delle materie prime importate ha accentuato gli squilibri esterni, che rimangono un grande fattore di vulnerabilità in una situazione di maggiore incertezza e di basso livello delle riserve internazionali. L'esecuzione del bilancio è stata superiore alle previsioni, ma il debito pubblico è aumentato e la politica di bilancio risulta sempre più sotto pressione, gravata da tentativi infruttuosi di contenere l'aumento dell'inflazione e sostenere la moneta nazionale.

Il contesto istituzionale e normativo rimane fragile, in particolare per quanto riguarda la prevedibilità, la trasparenza e l'attuazione delle normative. Sono state adottate alcune misure importanti per migliorare la risoluzione delle controversie commerciali. Nonostante si stia gradualmente contraendo, il settore informale rappresenta una porzione significativa dell'economia. Lo Stato continua ad intervenire nei meccanismi di fissazione dei prezzi. La concessione di aiuti di Stato manca di norme adeguate a livello di attuazione, applicazione e trasparenza. Il settore bancario è rimasto sostanzialmente stabile e l'adeguatezza patrimoniale al di sopra dei requisiti regolamentari. I crediti deteriorati sono diminuiti e la redditività è migliorata, ma sono aumentati i rischi alla stabilità finanziaria e la dollarizzazione. Il mercato del lavoro si è ripreso dalla pandemia, ma permangono i problemi strutturali profondi, come un

divario di genere molto significativo, un elevato tasso di disoccupazione giovanile e ampie disparità regionali.

La Turchia ha raggiunto un buon livello di preparazione e ha compiuto progressi limitati durante il periodo di riferimento per quanto riguarda lo sviluppo della sua capacità di far fronte alle pressioni concorrenziali e alle forze di mercato dell'UE. Nonostante alcuni progressi compiuti con il miglioramento del livello dell'istruzione professionale, la sfasatura tra il sistema scolastico e le esigenze del mercato del lavoro è ancora presente. La spesa per la ricerca e lo sviluppo è continuata ad aumentare ad un ritmo molto lento ed è rimasta nettamente al di sotto degli obiettivi di governo. Le attività di investimento hanno subito un rallentamento nella seconda metà del 2021. Sono proseguiti i progressi in materia di diversificazione dell'approvvigionamento energetico e aumento della quota di energia prodotta da fonti rinnovabili. L'estensione della prassi che prevede requisiti relativi alle quantità obbligatorie di elementi locali desta preoccupazioni. La Turchia ha eliminato alcuni dei dazi doganali supplementari che aveva introdotto in violazione degli impegni assunti nell'ambito dell'unione doganale chiave UE-Turchia ma le ripetute violazioni degli obblighi previsti dall'unione doganale UE-Turchia ostacolano gli scambi bilaterali.

La Turchia risulta moderatamente preparata nel settore della riforma degli **appalti pubblici**, ma non ha compiuto progressi nel periodo di riferimento e rimangono ampie lacune da colmare nell'allineamento all'acquis dell'UE. La Turchia ha mantenuto i vantaggi discriminatori relativi ai prezzi interni e le pratiche di compensazione che favoriscono le realtà locali. La Turchia risulta moderatamente preparata nel settore delle **statistiche** ma ha compiuto progressi limitati durante il periodo di riferimento. Le frequenti sostituzioni dei dirigenti dell'Istituto turco di statistica registrate negli ultimi anni, compreso il periodo di riferimento, hanno notevolmente compromesso la credibilità dell'istituzione. Sono stati ripetutamente sollevati dubbi in merito all'affidabilità dei dati economici fondamentali. La Turchia possiede un buon livello di preparazione in materia di **controllo finanziario**, sebbene non si siano registrati progressi durante il periodo di riferimento. Il documento strategico relativo al controllo finanziario interno nel settore pubblico non è ancora stato aggiornato e la rete del servizio di coordinamento antifrode non è ancora stata ripristinata.

Per quanto riguarda la **capacità di assumersi gli obblighi derivanti dall'adesione**, il processo di allineamento della Turchia all'acquis dell'UE ha continuato ad essere molto limitato e viene realizzato in forma episodica.

Il **gruppo di capitoli relativo al mercato interno** è cruciale per il buon funzionamento dell'unione doganale UE-Turchia e per l'integrazione della Turchia nel mercato unico dell'UE. I preparativi nei settori della libera circolazione dei lavoratori e del diritto di stabilimento e di libera prestazione dei servizi sono in una fase iniziale, in quanto molte professioni risultano precluse ai cittadini dell'UE. La Turchia ha raggiunto un buon livello di preparazione per quanto riguarda la libera circolazione delle merci, anche se permangono ostacoli tecnici agli scambi. La Turchia risulta moderatamente preparata in materia di libera circolazione dei capitali, in quanto sono sempre presenti le limitazioni alla proprietà da parte di cittadini stranieri e alla circolazione dei capitali stranieri. La Turchia deve continuare ad affrontare le questioni irrisolte riguardanti il quadro legislativo che disciplina la lotta contro il riciclaggio di denaro e il finanziamento del terrorismo.

La Turchia è a buon punto nel settore del diritto societario e deve compiere ulteriori progressi nell'allineamento all'acquis dell'UE. La Turchia possiede un buon livello di preparazione in materia di diritti di proprietà intellettuale, ma deve migliorare l'applicazione delle norme. Il paese ha raggiunto un certo livello di preparazione per quanto riguarda la politica di concorrenza. Nel settore degli aiuti di Stato permangono serie preoccupazioni per quanto riguarda il quadro legislativo, la capacità di applicazione delle normative e la trasparenza. La Turchia ha raggiunto un buon livello di preparazione per quanto riguarda i servizi finanziari e ha compiuto alcuni progressi, anche grazie allo sviluppo di nuovi strumenti di finanziamento alternativi. Il paese ha raggiunto un buon livello di preparazione in termini di allineamento legislativo nei settori della protezione dei consumatori e della salute, realizzando alcuni progressi, in particolare nell'allineamento all'acquis dell'UE, e rafforzando la cooperazione intersettoriale.

Nell'ambito del **gruppo di capitoli riguardanti la competitività e la crescita inclusiva**, la Turchia ha raggiunto un certo livello di preparazione nel settore della trasformazione digitale e dei media, sebbene abbia continuato a manifestare un arretramento. I preparativi della Turchia nel settore della scienza e della ricerca sono a buon punto e il paese ha compiuto buoni progressi durante il periodo di riferimento, in particolare con la conclusione dell'accordo di associazione per il programma Orizzonte Europa per il periodo 2021-2027. La Turchia è moderatamente preparata in materia di istruzione e cultura e ha compiuto alcuni progressi, in particolare per quanto riguarda l'istruzione professionale, i sistemi nazionali delle qualifiche e la partecipazione del paese ai programmi dell'UE.

Per quanto riguarda i capitoli relativi all'economia, le politiche economica e monetaria hanno continuato a manifestare un arretramento, a causa di politiche che non sono riuscite a garantire la stabilità dei prezzi e ad ancorare le aspettative in materia di inflazione. La banca centrale continua a subire notevoli pressioni politiche e la sua indipendenza operativa deve essere ripristinata. La Turchia non ha compiuto molti progressi in materia di politica imprenditoriale e industriale e i principali problemi riguardanti le misure incompatibili con i principi della politica industriale dell'UE non sono ancora stati risolti. Nel periodo di riferimento, non si sono registrati progressi nel settore delle politiche sociali e dell'occupazione e rimangono preoccupazioni in merito ai diritti sindacali, alla mancanza di un dialogo sociale autentico e al persistere di livelli elevati di attività economiche di natura informale.

Per quanto riguarda la fiscalità, sebbene la Turchia risulti moderatamente preparata in materia, essa non ha compiuto progressi nel periodo di riferimento e continua a risultare necessaria una strategia chiara che non preveda modifiche frequenti delle aliquote fiscali e consenta lo scambio di informazioni fiscali con tutti gli Stati membri dell'UE. La Turchia mantiene un buon livello di preparazione per quanto riguarda l'unione doganale, ma ha compiuto soltanto progressi limitati, in particolare eliminando alcuni dazi supplementari applicati alle importazioni di prodotti originari di paesi terzi. Il paese continua tuttavia a deviare dagli obblighi assunti nell'ambito dell'unione doganale UE-Turchia, contribuendo in questo modo a creare un numero elevato di ostacoli agli scambi.

Per quanto riguarda il gruppo di capitoli riguardanti **l'agenda verde e la connettività sostenibile**, la Turchia si rivela moderatamente preparata a livello di politiche dei trasporti. Nel periodo di riferimento sono stati compiuti soltanto progressi limitati, principalmente connessi all'adozione di un piano per aumentare in modo significativo l'uso del trasporto ferroviario. La Turchia risulta moderatamente preparata nel settore dell'energia, ma nel complesso durante il

periodo di riferimento ha compiuto progressi limitati. Sono proseguiti i progressi per quanto riguarda la diffusione delle energie rinnovabili, la riforma del settore del gas naturale e l'allineamento legislativo in materia di sicurezza nucleare. La Turchia si trova ad un buon punto della preparazione relativa alle reti transeuropee e ha compiuto alcuni progressi, soprattutto per quanto riguarda le reti energetiche, grazie al buon funzionamento del gasdotto transanatolico. È proseguita la costruzione della linea ferroviaria Halkali-Kapikule che collega il confine bulgaro a Istanbul. La Turchia ha raggiunto un certo livello di preparazione nel settore dell'ambiente e dei cambiamenti climatici, ma nel complesso non ha compiuto progressi durante il periodo di riferimento. La Turchia si trova ad affrontare sfide ambientali e climatiche critiche, sia in termini di mitigazione che di adattamento. Occorre elaborare e attuare politiche ambientali e climatiche più ambiziose e meglio coordinate. La Turchia deve ancora intensificare e attuare il suo contributo all'accordo di Parigi sui cambiamenti climatici e completare l'allineamento all'acquis in materia di azione per il clima.

Per quanto riguarda il **gruppo di capitoli relativi a risorse, agricoltura e coesione**, la Turchia ha raggiunto un certo livello di preparazione nel settore dell'agricoltura e dello sviluppo rurale. Durante il periodo di riferimento si è confermata la tendenza all'arretramento, in quanto la politica agricola turca continua a discostarsi dai principi fondamentali della politica agricola comune dell'UE e il paese ha continuato a limitare le importazioni di prodotti agricoli dall'UE. La Turchia è uno dei principali esportatori di prodotti alimentari verso l'UE, ma durante il periodo di riferimento ha compiuto progressi limitati nel settore della sicurezza alimentare e delle politiche veterinarie e fitosanitarie. La piena attuazione dell'acquis dell'UE in questo settore richiede un impegno notevolmente superiore. La Turchia risulta moderatamente preparata nel settore della pesca e ha continuato a registrare buoni progressi, in particolare per quanto riguarda l'attuazione delle nuove normative in materia, la gestione delle risorse e della flotta e accertamenti e controlli. La Turchia risulta moderatamente preparata nel settore della politica regionale e del coordinamento degli strumenti strutturali e ha continuato a registrare progressi a livello di accelerazione dell'assorbimento dei fondi IPA II. La Turchia ha raggiunto un certo livello di preparazione nel settore delle disposizioni finanziarie e di bilancio, ma non ha compiuto progressi durante il periodo di riferimento.

Per quanto riguarda il **gruppo di capitoli relativo alle relazioni esterne**, la Turchia risulta moderatamente preparata nel settore delle relazioni esterne e ha compiuto progressi limitati nel periodo di riferimento, in particolare a causa del costante scostamento dalla tariffa doganale comune. Il mancato rispetto del sistema di preferenze generalizzate dell'UE, in violazione dell'unione doganale UE-Turchia, è proseguito. Gli aiuti allo sviluppo ufficiali della Turchia sono stati in gran parte destinati al sostegno umanitario per attività connesse alla Siria svolte nel territorio della stessa Turchia. La Turchia ha raggiunto un certo livello di preparazione nel settore della politica estera, di sicurezza e di difesa. Nel complesso, la politica estera della Turchia ha continuato a essere in contrasto con le priorità dell'UE nell'ambito della politica estera e di sicurezza comune (PESC). Il mancato allineamento della Turchia alle misure restrittive adottate dall'UE nei confronti della Russia desta particolare preoccupazione a causa della libera circolazione dei prodotti, tra cui i beni a duplice uso, all'interno dell'unione doganale UE-Turchia. Tale situazione rischia di vanificare le misure restrittive adottate dall'UE. Affinché l'unione doganale possa continuare a funzionare, le parti devono rispettare integralmente le norme vigenti ed evitare di minare la fiducia reciproca.

Nel complesso, in molti settori è necessario un impegno significativo per l'allineamento legislativo all'acquis dell'UE. In tutti i settori, l'attuazione e l'applicazione devono essere notevolmente migliorate. Affinché la Turchia registri ulteriori progressi, è necessario garantire l'indipendenza delle autorità di regolamentazione e sviluppare le capacità amministrative.

Allegato 2 Attuazione del piano economico e di investimenti (PEI) per i Balcani occidentali

Il 2021 è stato il primo anno completo di attuazione del piano economico e di investimenti per i Balcani occidentali, adottato il 6 ottobre 2020. Il piano si prefigge di realizzare una maggiore integrazione e di colmare il divario socioeconomico tra la regione e l'UE, aiutandone la ripresa verde e digitale post-COVID e avvicinando i Balcani occidentali al mercato comune dell'UE. Il piano permette inoltre di aiutare i Balcani occidentali ad affrontare la crisi energetica e le conseguenze della guerra russa in Ucraina. Esso si concentra sugli investimenti e sulle iniziative politiche che corrispondono alle priorità politiche e alle strategie dell'UE e sostiene la connettività all'interno della regione e con l'UE nei settori dell'energia, dei trasporti e dell'economia digitale. Il piano sostiene lo sviluppo del settore privato e del capitale umano e promuove l'innovazione. Si basa su un pacchetto di 9 miliardi di EUR di sovvenzioni dell'UE e sullo strumento di garanzia per i Balcani occidentali, prefiggendosi di attirare investimenti fino a 20 miliardi di EUR.

L'impatto di questi investimenti sull'economia della regione dovrebbe essere amplificato da progressi tangibili nell'attuazione del progetto relativo al mercato regionale comune e dei programmi di riforma economica, nonché da progressi costanti nei settori dello Stato di diritto, della gestione delle finanze pubbliche e della riforma della pubblica amministrazione.

L'attuazione delle priorità del PEI presuppone un maggiore impegno politico e un dialogo politico rafforzato in questi settori, nonché un'assistenza finanziaria più mirata, che l'UE fornirà attraverso lo strumento di assistenza preadesione (IPA III). Nel contesto dell'aggressione russa contro l'Ucraina, il PEI fornisce inoltre strumenti adeguati per aiutare la regione a far fronte alle ripercussioni economiche, in particolare promuovendo la transizione energetica e una maggiore diversificazione delle fonti energetiche.

L'attuazione concreta del piano è iniziata nel febbraio 2022, con l'adozione, nell'ambito del quadro per gli investimenti nei Balcani occidentali (WBIF), di un totale di 1,3 miliardi di EUR in sovvenzioni agli investimenti destinate a finanziare 24 progetti di investimenti, per un valore totale degli investimenti pari a 3,3 miliardi di EUR⁶. Tale importo va ad aggiungersi ad un nuovo stanziamento di 100 milioni di EUR a favore del programma regionale per l'efficienza energetica (REEP+) nei prossimi anni per estendere ai Balcani occidentali la cosiddetta "ondata di ristrutturazioni dell'UE". La Commissione ha inoltre approvato il contributo dell'UE di 560 milioni di EUR, per un periodo di sette anni, ai programmi IPARD a favore di Albania, Macedonia del Nord, Montenegro e Serbia. Tali programmi sostengono, nell'ambito del PEI, l'industria e le aziende agricole nelle transizioni verde e digitale e nell'attuazione di modelli più sostenibili di produzione alimentare. L'IPA III contribuisce all'attuazione del PEI con programmi bilaterali e regionali con tutte le economie dei Balcani occidentali.

La connettività nel settore dei trasporti si concentra sia sullo sviluppo delle infrastrutture necessarie per il trasporto stradale, ferroviario e per vie navigabili, in linea con le priorità delle reti transeuropee, sia sull'ammodernamento e sull'ecologizzazione delle infrastrutture esistenti, per contribuire a soluzioni di mobilità intelligente conformi all'agenda verde. La priorità è attuata attraverso le iniziative 1, 2 e 3 del PEI, incentrate rispettivamente sul collegamento tra nord e sud, est e ovest e sul collegamento tra regioni costiere.

⁶ <https://www.wbif.eu/wbif-investments>

Nel periodo di riferimento, sono proseguiti i lavori relativi a tutti i progetti di investimento per la connettività adottati nell'ambito del programma per la connettività negli anni precedenti e diversi progetti sono giunti a compimento, in particolare lungo il corridoio stradale mediterraneo, il corridoio ferroviario Oriente-Est-Mediterraneo e due ponti transfrontalieri (Svilaj e Gradiska). Il comitato esecutivo del quadro per gli investimenti nei Balcani occidentali ha inoltre approvato finanziamenti per 13 nuovi progetti di investimento in infrastrutture di trasporto, per i quali il contributo dell'UE supera il miliardo di EUR.

Una tappa importante per la regione è stata l'adozione dei cinque piani d'azione settoriali (ferrovie, strade, sicurezza stradale, agevolazione dei trasporti, trasporto per vie navigabili e multimodalità) e della strategia per una mobilità sostenibile e intelligente per i Balcani occidentali, elaborati in coordinamento con il segretariato permanente del trattato che istituisce la Comunità dei trasporti. Il piano di lavoro quinquennale approvato dai sei partner funge da ulteriore strumento di pianificazione per le misure di riforma e gli investimenti infrastrutturali rispetto ai quali la regione dovrà definire le priorità nei prossimi anni.

La Commissione, insieme alla BEI e alla BERS, sta mettendo a punto il programma di trasporto sicuro e sostenibile, che beneficia di una dotazione di 80 milioni di EUR, volto a promuovere soluzioni di mobilità intelligente e sostenibile attraverso la decarbonizzazione e la digitalizzazione. Verrà fornito sostegno a progetti riguardanti, ad esempio, il miglioramento della sicurezza ai passaggi a livello, la modernizzazione di una serie di valichi di frontiera, il miglioramento dei tratti stradali ad alto rischio, la diffusione di sistemi di trasporto intelligenti e di infrastrutture per i combustibili alternativi, nonché a misure connesse all'adattamento ai cambiamenti climatici, alla protezione della biodiversità e alla riduzione dell'inquinamento.

A seguito dell'efficace introduzione di "corsie verdi" nella regione al momento della pandemia di COVID-19, sono in corso lavori per sperimentare l'introduzione di corsie verdi anche tra i Balcani occidentali e l'UE nel quadro delle misure di agevolazione dei trasporti. In pratica, le corsie verdi garantiscono tempi di attesa più brevi ai valichi di frontiera, la semplificazione dei controlli e la riduzione delle formalità e dei costi. Il 7 luglio 2022 è stato firmato un memorandum d'intesa sulla creazione di una corsia verde funzionale tra la Macedonia del Nord e la Grecia.

Sono inoltre in corso lavori sulla revisione della rete TEN-T nei Balcani occidentali, che dovrebbero concludersi alla fine del 2022, al fine di aggiornare l'elenco delle reti di trasporto centrali e globali.

Per quanto riguarda gli impegni finanziari nell'ambito dei programmi bilaterali e multinazionali IPA 2021, è stato impegnato un totale di 350 milioni di EUR a favore dei trasporti e della mobilità intelligente.

La **connettività e la transizione energetica** sono sostenute da tre iniziative faro, relative agli investimenti nelle fonti energetiche rinnovabili, all'"ondata di ristrutturazioni" in materia di efficienza energetica e all'agevolazione dell'abbandono del carbone. La sicurezza energetica e la diversificazione dell'approvvigionamento sono sostenute anche nel contesto della guerra in corso in Ucraina.

Nel periodo di riferimento sono stati approvati sei progetti in materia di energie rinnovabili finanziati nell'ambito del quadro per gli investimenti nei Balcani occidentali, tra cui il ripristino della centrale idroelettrica di Fierza in Albania, tre progetti di centrali solari nella Macedonia del

Nord e in Albania e un progetto di misurazione intelligente integrato nel sistema di distribuzione dell'energia elettrica in Serbia. Sono stati stanziati finanziamenti anche per la costruzione di un segmento del corridoio elettrico transbalcanico.

Per promuovere le fonti energetiche rinnovabili e l'efficienza energetica e sostenere i progressi in materia di ristrutturazione degli edifici pubblici e privati, la Commissione ha stanziato 100 milioni di EUR destinati al programma regionale di efficienza energetica, il cui accordo di attuazione dovrà essere sottoscritto con la BERS e la KfW entro la fine del 2022. Nell'aprile 2022, il comitato esecutivo del quadro per gli investimenti nei Balcani occidentali ha espresso un parere positivo sul finanziamento di uno specifico strumento di garanzia, per un importo di 45 milioni di EUR, dedicato a progetti riguardanti principalmente l'efficienza energetica e le energie rinnovabili.

A norma del trattato che istituisce la Comunità dell'energia, entro la fine del 2022 i Balcani occidentali dovranno impegnarsi a raggiungere gli obiettivi di decarbonizzazione previsti per il 2030. Su tale base, essi elaboreranno successivamente le strategie per conseguirli nel quadro dei rispettivi piani integrati per l'energia e il clima. L'abbandono del carbone nella regione, la maggior parte della quale dipende fortemente dai combustibili fossili, costituirà una grande sfida socioeconomica. La Commissione ha pertanto sostenuto la creazione e il funzionamento di una piattaforma di cooperazione per le regioni carbonifere in transizione nei Balcani occidentali e in Ucraina, che rispecchia un'iniziativa analoga realizzata a livello dell'UE. Si è già svolta tutta una serie di scambi bilaterali con le regioni dell'UE, mentre altri sono in fase di pianificazione. Una conferenza plenaria della piattaforma è prevista per la fine del 2022.

In termini di impegni finanziari nell'ambito della programmazione IPA 2021, la Commissione ha impegnato 114 milioni di EUR per progetti nel settore dell'energia pulita a livello sia regionale che bilaterale.

La **transizione digitale** sostiene la regione nella sua trasformazione digitale, attraverso assistenza tecnica e investimenti, concentrandosi sulle riforme normative che possono favorire lo sviluppo di un mercato dei servizi digitali e sulla promozione degli investimenti in soluzioni e infrastrutture digitali innovative. Per quanto riguarda quest'ultimo aspetto, la priorità è sostenuta dall'iniziativa faro 8 del PEI, riguardante le infrastrutture digitali.

Per quanto riguarda le riforme del quadro giuridico, la Commissione mantiene con la regione un dialogo a cadenza annuale incentrato sulle strategie digitali e sostiene gli incontri digitali annuali ad alto livello dei Balcani occidentali. Le sei economie hanno sottoscritto la **dichiarazione sul futuro di Internet** del 28 aprile 2022⁷. Firmata finora da oltre 60 partner internazionali, la dichiarazione definisce la visione e i principi per un Internet affidabile. La regione è inoltre pienamente associata ai lavori dell'Organismo dei regolatori europei delle comunicazioni elettroniche. La Commissione, insieme al Consiglio di cooperazione regionale, ha svolto un ruolo fondamentale nel garantire la conclusione dell'accordo regionale di roaming, che ha portato a un regime di roaming a tariffe nazionali in tutta la regione a partire dal 1° luglio 2021. A seguito della definizione di una tabella di marcia per la graduale riduzione delle tariffe di roaming tra la regione e l'UE nel 2021, sono attualmente in corso negoziati con i Balcani occidentali e gli operatori di telecomunicazioni dell'UE per una riduzione volontaria di tali tariffe, con una possibile prima riduzione a partire dal 2023.

⁷ [Dichiarazione sul futuro di Internet](https://europa.eu/europa/en/digital-act/digital-act-2022) Plasmare il futuro digitale dell'Europa (europa.eu)

Parallelamente, l'UE promuove lo sviluppo di nuove soluzioni digitali in vari ambiti delle economie dei Balcani occidentali, tra cui i trasporti, l'energia, la logistica, l'amministrazione pubblica e gli scambi. Uno strumento importante di promozione di tali soluzioni è l'iniziativa Balkathon, che assegna annualmente riconoscimenti ai progetti innovativi in materia di transizione digitale. L'UE sostiene altresì lo sviluppo delle competenze digitali tra le società della regione. Una valutazione del divario di competenze digitali per tutte e sei le economie è attualmente in fase di completamento.

Il quadro per gli investimenti nei Balcani occidentali sostiene una serie di studi di fattibilità e investimenti nel settore digitale. Nel febbraio 2022 è stato completato nel Montenegro uno studio di fattibilità dello sviluppo della banda larga e sono stati avviati due nuovi progetti: una sovvenzione per investimenti a favore della Serbia per la diffusione della banda larga negli ambienti rurali e una sovvenzione per assistenza tecnica a favore dell'Albania per uno studio di fattibilità sull'introduzione del calcolo ad alte prestazioni per trattare i dati delle istituzioni governative.

La cibersicurezza rimane un elemento importante del PEI. È stata ultimata una valutazione delle esigenze della regione in materia di cibersicurezza e sono in corso alcuni eventi di assistenza tecnica, organizzati attraverso lo strumento TAIEX, finalizzati a sviluppare la preparazione agli incidenti informatici. A tal fine, la Commissione sta valutando l'opportunità di stanziare ulteriori fondi a titolo di vari strumenti.

In totale, nell'ambito dei programmi bilaterali e multinazionali IPA 2021, la Commissione ha impegnato oltre 50 milioni di EUR per progetti legati alla transizione digitale, una risorsa che dovrebbe permettere di mobilitare ingenti investimenti da parte delle istituzioni finanziarie internazionali e di fonti private.

Le priorità del PEI in materia di trasporti, energia e digitale sono sostenute anche dall'agenda verde per i Balcani occidentali⁸. L'agenda verde è stata adottata insieme al PEI e approvata dai leader dei Balcani occidentali con la dichiarazione di Sofia sull'agenda verde del novembre 2020. L'agenda verde, che si articola in cinque pilastri, prevede l'adozione di riforme normative che permetteranno di allineare la regione alle ambizioni del Green Deal europeo, nonché investimenti relativi alla gestione dei rifiuti e delle acque reflue, alla transizione energetica e ai trasporti sostenibili. L'attuazione dell'agenda può contare sulle prime sette iniziative faro del PEI - che ne prevede dieci in totale - relative ai trasporti, alla transizione energetica e alla gestione dei rifiuti e delle acque reflue.

Nel periodo di riferimento, la regione, con l'assistenza del Consiglio di cooperazione regionale (CCR), ha elaborato un piano d'azione dettagliato per l'attuazione dell'agenda, che è stato approvato dai leader dei Balcani occidentali al vertice di Brdo dell'ottobre 2021. Sebbene il CCR mantenga un ruolo fondamentale nel coordinamento delle iniziative regionali previste dall'agenda verde, la Commissione ha anche concluso con l'Agenzia austriaca per l'ambiente un programma EU4Green regionale di un valore di 11 milioni di EUR, per aiutare ciascun partner della regione a lavorare alle proprie strategie e riforme. Il programma è stato avviato all'inizio del 2022.

Per quanto riguarda il pacchetto di investimenti previsti dal quadro per gli investimenti nei Balcani occidentali del febbraio 2022, la Commissione ha approvato il finanziamento di due

⁸ [SWD\(2020\) 223 final](#)

progetti direttamente collegati all'agenda, che riguardano gli impianti di trattamento delle acque reflue di Podgorica e Skopje (oltre ai cinque progetti in materia di transizione energetica discussi qui di seguito), che hanno segnato l'inizio dell'attuazione del progetto faro n. 7 del PEI, relativo appunto alla gestione dei rifiuti e delle acque reflue.

Sono attualmente in corso i lavori di mappatura di tutti gli interventi previsti e in corso nella regione relativi all'agenda verde e di sviluppo di uno strumento di monitoraggio dell'attuazione dell'agenda. È programmata anche la preparazione di strumenti regionali sulle infrastrutture verdi e sulla prevenzione dell'inquinamento da plastica e dei rifiuti marini. Verso la fine del 2022, i partner saranno invitati a dichiarare i loro obiettivi di decarbonizzazione all'interno della Comunità dell'energia e, successivamente, a tenerne conto nei rispettivi piani nazionali per l'energia e il clima.

In termini di impegni finanziari nell'ambito della programmazione IPA III 2021, 165 milioni di EUR sono stati impegnati per sostenere l'attuazione dell'agenda verde nell'ambito di progetti bilaterali e multinazionali.

Il sostegno al settore privato è attuato attraverso l'iniziativa faro n. 9 del PEI, e si concentra su un finanziamento mirato attraverso uno strumento di garanzia dedicato per aiutare le PMI ad avviare le attività, innovare e diventare competitive. Un sostegno analogo è fornito anche alle imprese agricole rurali, attraverso lo strumento IPARD.

La creazione di condizioni adeguate per lo sviluppo e la crescita del settore privato, in particolare delle MPMI, è al centro del dialogo in materia di politica economica che viene organizzato annualmente con i partner dei Balcani occidentali attraverso i Programmi di riforma economica (ERP) e le raccomandazioni di politica economica che ne scaturiscono. Nel periodo di riferimento, la procedura è stata aggiornata per tenere conto in modo più puntuale delle priorità del PEI e dei problemi derivanti dalla crisi della COVID-19 e dall'impatto dei recenti eventi geopolitici. Il dialogo politico si basa anche sulla pubblicazione dell'OCSE *SME Policy Index*, finanziata dall'UE nel 2022.

Il sostegno al settore privato, destinato in particolare a promuovere l'innovazione e a rafforzare la duplice transizione verde e digitale, è fornito attraverso appositi regimi di garanzia preparati nel 2021/2022 a seguito della recessione economica causata dall'impatto dell'epidemia di COVID-19. Gli strumenti Growth4All e Agriculture Risk Sharing sono due esempi di tali garanzie. La Commissione ha inoltre approvato un pacchetto di 40 milioni di EUR per il finanziamento misto di progetti innovativi del settore privato in settori quali la transizione verde e l'inclusione sociale.

La Commissione sostiene inoltre il funzionamento del WB6 Chambers Investment Forum per promuovere gli interessi economici della regione all'interno e all'esterno dei Balcani occidentali. Essa finanzia in particolare il nuovo programma regionale di sviluppo destinato ai fornitori, che mira a facilitare la creazione di collegamenti/opportunità per i fornitori nazionali.

Infine, la Commissione si sta preparando al lancio della garanzia per i Balcani occidentali, nell'ambito del più ampio Fondo europeo per lo sviluppo sostenibile (EFSD+), che andrà a sostenere gli istituti che erogano prestiti al settore privato della regione nei settori dello sviluppo socioeconomico e dei cambiamenti climatici. Si prevede che questo strumento permetterà di mobilitare fino a 20 miliardi di EUR di investimenti nella regione dei Balcani occidentali, per stimolarne lo sviluppo economico.

Per quanto riguarda la programmazione IPA 2021, la Commissione si è impegnata a stanziare quasi 148 milioni di EUR per sostenere lo sviluppo del settore privato, comprese le imprese agricole nei Balcani occidentali.

Il PEI sostiene inoltre lo **sviluppo del capitale umano e dell'innovazione** nella regione, compresi i giovani, l'istruzione e la promozione dell'innovazione. Nella riunione ministeriale di Brdo dell'8 luglio 2021, i ministri e i rappresentanti di dicasteri dell'occupazione e degli affari sociali della regione hanno approvato una dichiarazione che impegna le loro economie a rispettare i principi del pilastro europeo dei diritti sociali e ad attuare l'iniziativa faro "Garanzia per i giovani" del PEI. Il vertice UE-Balcani occidentali dell'ottobre 2021 ha visto il lancio di un'agenda globale per i Balcani occidentali in materia di innovazione, ricerca, istruzione, cultura, gioventù e sport, mentre la riunione dei leader del giugno 2022 è stata l'occasione per fare il punto sulle varie azioni mirate ai giovani.

La garanzia per i giovani è stata attuata nell'UE dal 2014 e poi rafforzata dal 2020. Ora, in quanto iniziativa faro del PEI, la garanzia per i giovani nei Balcani occidentali è un programma di attivazione volto a garantire che i giovani dei Balcani occidentali ricevano offerte qualitativamente valide di posti di lavoro, formazione permanente, apprendistato o formazione professionale entro un determinato periodo dall'inizio della disoccupazione o dall'abbandono del sistema dell'istruzione formale. Il programma coinvolge un'ampia gamma di portatori di interessi, comprese le organizzazioni giovanili e le parti sociali. In cooperazione con l'Organizzazione internazionale del lavoro e la Fondazione europea per la formazione professionale, la Commissione ha istituito uno strumento di assistenza tecnica per sostenere i partner dei Balcani occidentali in questo sforzo. La garanzia per i giovani potrà promuovere una riforma dei servizi pubblici per l'impiego delle economie dei Balcani occidentali, contenendo quindi la fuga di cervelli dalla regione. Sono necessarie riforme e lo sviluppo di capacità in una serie di settori, dall'istruzione e dalla formazione professionale all'occupazione, ai servizi per il lavoro e alla previdenza sociale. Tutti i partner dei Balcani occidentali, ad eccezione della Bosnia-Erzegovina (dove i lavori sono comunque in corso), hanno istituito meccanismi di coordinamento relativi alla garanzia per i giovani e stanno elaborando piani di attuazione dettagliati, che alcuni di essi hanno già iniziato ad applicare.

Nel settore dell'istruzione e della cultura sono in corso diagnosi dettagliate dell'istruzione e due paesi (Serbia e Macedonia del Nord) sono associati a Erasmus+, mentre il processo di associazione dei restanti partner è in corso. Anche la regione è ora pienamente associata al programma Europa creativa, sebbene siano necessari sforzi per allinearsi alla direttiva AVS. Essendo il 2022 l'Anno europeo dei giovani, i Balcani occidentali partecipano a vari eventi e iniziative dell'UE e Tirana svolge un ruolo di primo piano come capitale europea dei giovani 2022.

Per quanto riguarda l'agenda sociale, è stata completata un'approfondita analisi situazionale dei sistemi di previdenza sociale della regione, le cui conclusioni sono confluite negli orientamenti politici relativi ai programmi economici e di riforma. Il piano d'azione dell'UE per l'economia sociale del 2021 è in fase di adattamento, in quanto un'iniziativa parallela sarà avviata anche nei Balcani occidentali. Cinque dei partner della regione (tutti i partner tranne il Kosovo) hanno inoltre adottato nuove strategie e piani d'azione relativi alla popolazione Rom, per allinearsi al quadro dell'UE per il periodo 2020-2030. Dal 2022, SOCIEUX+, uno strumento di assistenza tecnica specializzato in occupazione e previdenza sociale, sarà disponibile anche per i Balcani occidentali, offrendo sostegno alle istituzioni pubbliche a livello nazionale, regionale e locale e

rafforzando le capacità istituzionali e individuali attraverso scambi tra pari con gli Stati membri dell'UE.

L'assistenza dell'UE in questo settore comprende anche una stretta cooperazione con i Balcani occidentali in materia di salute, in particolare nel contesto della pandemia di COVID e della donazione di vaccini (circa 6,5 milioni di dosi sono state donate o rivendute dagli Stati membri dell'UE alla regione) e un maggiore sostegno da parte del Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie (ECDC). La regione continua a essere strettamente associata ai lavori del comitato per la sicurezza sanitaria dell'UE e dell'ECDC ed ha accesso agli appalti congiunti di forniture mediche. L'UE sta finanziando nei Balcani occidentali un progetto di resilienza alle crisi sanitarie, attuato con l'aiuto dell'Organizzazione mondiale della sanità, e nell'ambito del quadro per gli investimenti nei Balcani occidentali è stato adottato un nuovo progetto di investimento per l'espansione dell'ospedale universitario per l'infanzia di Belgrado.

Il principale strumento di attuazione dell'agenda per l'innovazione è il programma Orizzonte Europa, cui sono attualmente associati tutti e sei i partner dei Balcani occidentali. La regione ha inoltre accesso allo strumento per le politiche in materia di RST e viene attivamente incoraggiata a partecipare a iniziative di ricerca dell'UE quali COST ed EUREKA. La Serbia e il Montenegro hanno già adottato strategie di specializzazione intelligente, mentre gli altri partner ricevono assistenza tecnica dell'UE per concluderne l'adozione (Macedonia del Nord) o elaborarle (Albania, Kosovo e Bosnia-Erzegovina). Il Fondo per lo sviluppo economico e l'innovazione dei Balcani occidentali ha finora fornito assistenza tecnica a 50 progetti nell'ambito del sistema di verifica del concetto e un nuovo invito a manifestare interesse è attualmente in fase di valutazione.

Infine, l'UE intende associare pienamente i Balcani occidentali all'iniziativa del nuovo Bauhaus europeo, promuovendo l'innovazione, la sostenibilità, l'inclusione e l'estetica nelle infrastrutture e in altri progetti, in particolare per quanto riguarda l'attuazione dell'agenda verde. L'intenzione è di estendere il premio Bauhaus annuale previsto nell'ambito dell'iniziativa ai Balcani occidentali a partire dal 2023.

Gli impegni a titolo dell'IPA del 2021 nell'ambito di programmi bilaterali e multinazionali nel settore dello sviluppo del capitale umano e dell'innovazione ammontano a 62 milioni di EUR.

Queste sei priorità sono sostenute - e il loro impatto amplificato - dall'impegno della regione (e dal sostegno dell'UE) a istituire un **mercato regionale comune** nei Balcani occidentali⁹, basato sulle quattro libertà di circolazione. Tutte le parti devono svolgere un ruolo costruttivo nel promuovere l'iniziativa per il mercato regionale. Il successo del piano economico e di investimenti è inoltre subordinato ai progressi compiuti da tutti i partner nell'introduzione delle migliori pratiche in materia di **Stato di diritto, finanze pubbliche e gestione degli investimenti** e nella promozione di un'**amministrazione pubblica** professionale ed efficiente. I progressi compiuti relativamente ad entrambi questi aspetti sono trattati nelle rispettive sezioni della presente comunicazione.

⁹ Dichiarazione di Sofia del 6 novembre 2020.

Allegato 3
DATI STATISTICI (aggiornati all'1.9.2022)

Demografia	Nota	Montenegro		Macedonia del Nord		Albania		Serbia		Turchia		Bosnia-Erzegovina		Kosovo*		EU-27	
		2019	2020	2019	2020	2019	2020	2019	2020	2019	2020	2019	2020	2019	2020	2019	2020
Popolazione totale (in migliaia)		622 s	622 s	2 077 s	2 076 s	2 862 s	2 846 s	6 964 s	6 927 s	82 004 bs	83 155 s	3 492 ps	:	1 796 s	1 782 s	446 559 bs	447 485 s
Fascia d'età 15-64 sulla popolazione totale (%)		66,9 s	66,5 s	69,6 s	69,3 s	68,7 s	68,4 s	65,3 s	64,8 s	67,8 s	67,8 s	:	:	67,1 s	67,1 s	64,6 beps	64,3 eps
Movimento naturale della popolazione - tasso grezzo (per 1 000 abitanti)		1,0	- 0,3	- 0,3	- 3,2	2,3	0,2	- 5,3	- 8,0	9,1 be	:	:	:	6,9	:	- 1,1 bep	- 2,5 ep
Speranza di vita alla nascita, uomini (anni)		74,0	73,2	74,7	72,2	77,6	75,2	73,4	71,6	76,4	:	:	:	:	:	78,5 bep	77,5 ep
Speranza di vita alla nascita, donne (anni)		79,5	78,8	78,6	76,7	80,7	79,6	78,6	77,5	81,8	:	:	:	:	:	84,0 bep	83,2 ep

Mercato del lavoro	Nota	2019	2020	2019	2020	2019	2020	2019	2020	2019	2020	2019	2020	2019	2020	2019	2020
Partecipazione al mercato del lavoro delle persone di età compresa tra 20 e 64 anni: quota della popolazione di età compresa tra 20 e 64 anni economicamente attiva (%)																	
Totale	1)	71,8	67,2	71,5	70,5	75,9 ew	75,3 ew	72,9	72,5	62,2	58,7	59,0 w	62,3 bw	45,2 w	42,9 w	78,2	77,6
Uomini	1)	79,2	74,6	83,4	82,5	84,4 ew	83,9 ew	80,1	79,9	83,3	79,8	71,3 w	75,4 bw	67,3 w	63,0 w	84,2	83,6
Donne	1)	64,4	59,9	59,3	58,2	67,6 ew	66,9 ew	65,6	65,2	41,1	37,5	46,9 w	49,1 bw	23,2 w	23,1 w	72,2	71,7
Tassi di occupazione, 20-64 anni (% della popolazione)																	
Totale	1)	60,8	55,2	59,2	59,1	67,1 ew	66,3 ew	65,2	65,9	53,8	51,0	49,7 w	52,5 bw	34,2 w	32,3 w	73,1	72,2
Uomini	1)	67,5	61,7	69,7	68,9	74,7 ew	74,0 ew	72,1	72,9	73,2	70,1	61,6 w	64,9 bw	53,0 w	48,8 w	78,9	78,0
Donne	1)	54,2	48,8	48,4	49,0	59,7 ew	58,8 ew	58,2	58,9	34,4	32,0	38,0 w	40,0 bw	15,6 w	16,0 w	67,2	66,5
Persone di età compresa tra 15 e 24 anni che non lavorano e non frequentano corsi di istruzione o formazione (% della popolazione in questa fascia d'età)	1)	17,3	21,1	18,1	19,6	25,5 w	26,6 w	15,3	15,9	26,0	28,3	21,0 w	21,6 w	32,7 w	33,6 w	10,1	11,1

Mercato del lavoro, segue	Nota	Montenegro		Macedonia del Nord		Albania		Serbia		Turchia		Bosnia-Erzegovina		Kosovo*		EU-27	
		2019	2020	2019	2020	2019	2020	2019	2020	2019	2020	2019	2020	2019	2020	2019	2020
Persone di età compresa tra 15 e 29 anni che non lavorano e non frequentano corsi di istruzione o formazione (% della popolazione in questa fascia d'età)	1)	21,3	26,6	24,5	26,2	26,6 w	27,9 w	19,0	20,0	29,5	32,0	25,0 w	25,9 w	39,9 w	40,4 w	12,6	13,8
Occupazione per settori principali																	
Agricoltura, silvicoltura e pesca (%)	1)	7,1 s	7,5 s	13,9 s	12,0 s	36,4 ew	36,1 ew	15,6 s	14,6 s	18,1 s	17,6 s	18,0 w	12,0 bw	5,2 w	4,8 w	4,3 s	4,3 s
Industria (%)	1)	9,5 s	10,1 s	24,1 s	23,9 s	13,1 ew	13,4 ew	22,6 s	22,6 s	19,8 s	20,5 s	23,8 w	33,4 bw	15,1 w	16,3 w	18,1 s	18,2 s
Edilizia (%)	1)	9,9 s	8,3 s	7,0 s	6,9 s	7,0 ew	7,0 ew	4,8 s	5,4 s	5,5 s	5,7 s	7,9 w	9,4 bw	12,6 w	11,1 w	6,7 s	6,6 s
Servizi (%)	1)	73,1 s	73,5 s	55,0 s	57,1 s	43,5 ew	43,5 ew	56,9 s	57,5 s	56,6 s	56,2 s	50,3 w	45,3 bw	67,1 w	67,9 w	70,1 s	70,1 s
Persone occupate nel settore pubblico sul totale degli occupati, persone di età compresa tra 20 e 64 anni (%)	2) 3) 4) 1)	29,3 w	30,5 w	23,2 w	24,4 w	15,3 ew	15,5 ew	26,6 w	26,4 w	16,8 w	17,7 w	17,2 w	19,1 bw	27,6 w	28,7 w	:	:
Persone occupate nel settore privato sul totale degli occupati, persone di età compresa tra 20 e 64 anni (%)	5) 4) 1)	66,5 w	65,6 w	76,8 w	75,6 w	84,7 ew	84,5 ew	73,4 w	73,6 w	83,2 w	82,3 w	82,8 w	80,9 bw	72,4 w	71,3 w	:	:
Tassi di disoccupazione (% della forza lavoro)																	
Totale	1)	15,2	17,9	17,3	16,4	11,5 ew	11,8 ew	10,5	9,1	13,7	13,2	15,9 w	15,9 bw	25,5 w	25,8 w	6,7	7,1
Uomini	1)	14,7	17,5	16,5	16,7	11,6 ew	11,6 ew	10,0	8,8	12,4	12,4	13,8 w	14,2 bw	22,4 w	23,4 w	6,4	6,8
Donne	1)	15,7	18,4	18,4	15,9	11,4 ew	12,0 ew	11,2	9,5	16,5	14,9	19,0 w	18,6 bw	34,4 w	32,2 w	7,1	7,4
Giovani, età compresa tra 15 e 24 anni	1)	25,2	36,0	35,6	35,7	27,2 ew	26,5 ew	27,5	26,6	25,2	25,1	33,8 w	36,6 bw	49,4 w	49,1 w	15,1	16,8
Di lungo periodo (> 12 mesi)	1)	12,0	13,4	12,4	12,4	7,3 ew	7,0 ew	5,5	4,5	3,2	3,3	12,1 w	11,9 bw	16,2 w	18,4 w	2,7	2,5
Retribuzioni mensili nominali medie (in euro)	6) 7) 8) 9)	515 sw	524 sw	410 sw	441 sw	430 sew	434 sew	645 sw	706 sw	427 sw	384 sw	471 sw	489 sw	477 sw	466 sw	:	:

Istruzione	Nota	Montenegro		Macedonia del Nord		Albania		Serbia		Turchia		Bosnia-Erzegovina		Kosovo*		EU-27	
		2019	2020	2019	2020	2019	2020	2019	2020	2019	2020	2019	2020	2019	2020	2019	2020
Giovani che abbandonano prematuramente gli studi o la formazione: percentuale della popolazione di età compresa tra 18 e 24 anni in possesso al massimo di un titolo di istruzione secondaria inferiore e che non frequenta corsi di istruzione o di formazione (%)	1)	5,0	3,6	7,1	5,7	16,3 w	15,6 w	6,6	5,6	28,7	26,7	3,8 w	4,7 w	8,2 w	7,8 w	10,2	9,9
Spesa pubblica per l'istruzione in rapporto al PIL (%)		:	:	:	:	3,3 psw	3,3 sw	3,6 sw	3,5 sw	4,4	4,0 sw	4,0 sw	:	4,6 sw	4,6 sw	4,7 d	:
Percentuale della popolazione di età compresa tra 20 e 24 anni in possesso al massimo di un titolo di istruzione secondaria inferiore, totale	1)	4,8	:	8,1	6,1	:	:	7,5	6,4	38,0	34,4	:	5,8 bw	8,6 w	10,2 w	16,5	15,7
Percentuale della popolazione di età compresa tra 20 e 24 anni in possesso al massimo di un titolo di istruzione secondaria inferiore, uomini	1)	:	:	6,4	5,9	:	:	7,3	6,0	39,5	36,7	:	5,8 bw	7,7 w	9,1 w	19,0	18,5
Percentuale della popolazione di età compresa tra 20 e 24 anni in possesso al massimo di un titolo di istruzione secondaria inferiore, donne	1)	:	:	9,9	6,2	:	:	7,6	6,8	36,6	32,2	:	5,9 bw	9,6 w	11,5 w	13,8	12,9
Percentuale della popolazione di età compresa tra 20 e 24 anni in possesso di un diploma di istruzione secondaria superiore o post-secondaria non terziaria, totale	1)	82,4	83,3	83,7	85,2	:	:	85,9	85,4	39,8	43,1	87,3 w	84,2 bw	78,9 w	78,8 w	66,6	66,8
Percentuale della popolazione di età compresa tra 20 e 24 anni in possesso di un diploma di istruzione secondaria superiore o post-secondaria non terziaria, uomini	1)	85,3	85,7	87,6	89,0	:	:	88,1	87,5	41,7	45,3	89,9 w	86,1 bw	83,3 w	83,1 w	67,3	67,5
Percentuale della popolazione di età compresa tra 20 e 24 anni in possesso di un diploma di istruzione secondaria superiore o post-secondaria non terziaria, donne	1)	79,3	80,6	79,4	81,1	:	:	83,7	83,2	37,9	40,8	84,1 w	82,3 bw	73,9 w	73,8 w	65,8	66,0

Percentuale della popolazione di età compresa tra 30 e 34 anni in possesso di un titolo di istruzione terziaria, totale	1)	36,8	38,4	35,7	39,7	31,3 ew	33,2 ew	33,5	33,0	31,4	33,1	22,5 w	28,4 bw	24,5 w	29,1 w	40,3	41,1
Percentuale della popolazione di età compresa tra 30 e 34 anni in possesso di un titolo di istruzione terziaria, uomini	1)	35,4	35,1	32,1	34,3	27,1 ew	26,7 ew	26,9	27,1	32,7	33,9	17,3 w	23,2 bw	22,5 w	28,1 w	35,1	36,0
Percentuale della popolazione di età compresa tra 30 e 34 anni in possesso di un titolo di istruzione terziaria, donne	1)	38,1	41,7	39,4	45,3	36,6 ew	40,0 ew	40,4	39,1	30,0	32,2	28,6 w	34,0 bw	26,8 w	30,3 w	45,6	46,2

Conti nazionali	Nota	Montenegro		Macedonia del Nord		Albania		Serbia		Turchia		Bosnia-Erzegovina		Kosovo*		EU-27	
		2019	2020	2019	2020	2019	2020	2019	2020	2019	2020	2019	2020	2019	2020	2019	2020
Prodotto interno lordo																	
a prezzi correnti (milioni di EUR)		4 951	4 186	11 262	10 635 p	13 754	13 283 p	46 005	46 796	679 132	626 576	18 046	17 514	7 056	6 772	14 016 454	13 411 849
Pro capite (EUR)		7 960	6 740	5 422 sw	5 122 psw	4 820	4 680 p	6 620	6 780	8 220	7 510	5 168 ps	:	3 930 s	3 800 s	31 300	29 920
In standard di potere d'acquisto (SPA) pro capite		15 696	13 356	:	:	9 524	9 109 p	12 805	12 758	18 466	18 406	10 400	10 100	:	:	31 302	29 921
In standard di potere d'acquisto (SPA) pro capite, rispetto alla media UE (UE-27 = 100)		50,1	44,6	38,1	:	30,4	30,4	40,9	42,6	59,0	61,5	32,5 s	33,0 s	:	:	100	100
Tasso annuo di variazione (volume) reale, rispetto all'anno precedente (%)		4,1	- 15,3	3,9	- 6,1 p	2,1	- 3,5 p	4,3	- 0,9	0,9	1,8	2,8	- 3,1	4,8	- 5,3	1,8	- 5,9
Valore aggiunto lordo per settori principali																	
Agricoltura, silvicoltura e pesca (%)		7,9	9,1	9,4	9,8 p	21,0	22,0 p	7,2	7,6	7,1	7,5	6,6	7,0	9,0	8,9	1,8	1,8
Industria (%)		11,9	13,5	20,8	19,7 p	13,8	12,6 p	24,0	23,4	24,2	25,6	23,1	23,0	23,4	24,1	19,9	19,5
Edilizia (%)		7,9	7,3	6,5	6,2 p	9,8	10,3 p	6,9	6,5	6,0	5,9	5,0	5,4	10,1	9,3	5,4	5,6
Servizi (%)		72,2 s	70,0 s	63,4 s	64,1 ps	55,4 s	55,2 ps	61,9 s	62,4 s	62,8 s	60,9 s	65,3 s	64,5 s	57,5 s	57,7 s	72,9 s	73,0 s

Bilancia dei pagamenti	Nota	2019	2020	2019	2020	2019	2020	2019	2020	2019	2020	2019	2020	2019	2020	2019	2020
Investimenti esteri diretti (IED) netti (in entrata - in uscita) (milioni di EUR)	27)	345,0 s	467,5 w	363,3 w	154,7 w	1 037,1 s	893,6 w	3 551,1 w	2 938,5 w	5 639,8 s	4 009,8 s	277,8 w	296,8 w	188,4 w	286,6 w	- 51 947,3 s	77 731,3 s
Investimenti esteri diretti (IED) netti (in entrata - in uscita) (% del PIL)	27)	6,97 s	11,17 sw	3,23 s	1,44 sw	7,54 s	6,84 sw	7,72 s	6,28 sw	0,83 s	0,64 s	1,54 sw	1,70 sw	2,67 s	4,23 sw	- 0,37 s	0,58 s
Investimenti esteri diretti (IED) netti (in entrata - in uscita) rispetto all'UE a 27 (milioni di EUR)	15) 28) 29)	40,0 s	92,9 w	193,0 s	11,0 w	610,3 s	507,0 w	2 186,0 s	1 932,4 w	- 289,2 s	- 12,3 w	135,4 w	207,7 w	152,5 s	135,6 w	22 301,9 s	- 117 798,9 s
Investimenti esteri diretti (IED) netti (in entrata - in uscita) rispetto all'UE a 27 (% del PIL)	30) 29)	0,81 s	2,22 sw	1,71 s	0,10 sw	4,44 s	3,88 sw	4,75 s	4,13 sw	- 0,04 s	0,00 sw	0,75 sw	1,19 sw	2,16 s	2,00 sw	0,16 s	- 0,88 s
Rimesse (% del PIL)		4,83 s	6,26 s	1,74 s	2,66 ps	5,11 s	5,07 ps	5,83 s	4,81 s	0,02 s	0,02 s	8,54 s	7,36 s	12,07 s	14,47 s	0,15 s	0,14 s

Commercio estero di beni	Nota	Montenegro		Macedonia del Nord		Albania		Serbia		Turchia		Bosnia-Erzegovina		Kosovo*		EU-27	
		2019	2020	2019	2020	2019	2020	2019	2020	2019	2020	2019	2020	2019	2020	2019	2020
Quota delle esportazioni verso paesi dell'UE a 27 rispetto al valore totale delle esportazioni (%)		37,0 s	37,7 s	78,5 s	77,5 s	76,4 s	74,7 s	66,3 s	66,2 s	42,2 s	41,1 s	72,3 s	72,4 s	33,2 s	34,5 s	:	:
Quota delle importazioni da paesi dell'UE a 27 rispetto al valore totale delle importazioni (%)		47,0 s	44,2 s	50,8 s	46,3 s	57,7 s	57,9 s	54,7 s	55,7 s	31,6 s	33,1 s	61,1 s	60,8 s	49,1 s	45,8 s	:	:
Bilancia commerciale (milioni di EUR)		- 2 185	- 1 739	- 2 040	- 1 818	- 2 843	- 2 670	- 5 356	- 4 981	- 27 836	- 42 293	- 4 093	- 3 254	- 3 114	- 2 822	191,129	215,751
Commercio internazionale di beni e servizi rispetto al PIL																	
Importazioni (% del PIL)		65,0	61,0	76,2	71,9 p	45,0	37,2 p	60,9	56,5	30,0	32,5	55,2	48,5	56,4	53,9	45,9	42,9
Esportazioni (% del PIL)		43,8	26,0	62,4	58,9 p	31,3	22,7 p	51,0	48,2	32,6	28,7	40,6	34,5	29,3	21,7	49,3	46,6
Finanze pubbliche	Nota	2019	2020	2019	2020	2019	2020	2019	2020	2019	2020	2019	2020	2019	2020	2019	2020
Avanzo delle amministrazioni pubbliche (+) / deficit (-) (%)		- 2,0 w	- 10,7 ew	- 2,0 w	- 8,1 w	- 1,9 w	- 6,8 w	- 0,2 ew	- 8,0 w	- 4,4 w	- 4,7 w	1,9 w	- 5,3 w	- 0,5 w	- 5,2 w	- 0,6	- 6,8
Debito delle amministrazioni pubbliche (%)	10)	76,5 w	103,1 w	40,7 w	51,2 w	63,3 w	72,7 w	52,9 ew	57,7 w	32,7 w	39,8 w	32,7 w	36,6 w	17,5 w	21,8 w	77,5	90,0

Indicatori finanziari	Nota	Montenegro		Macedonia del Nord		Albania		Serbia		Turchia		Bosnia-Erzegovina		Kosovo*		EU-27	
		2019	2020	2019	2020	2019	2020	2019	2020	2019	2020	2019	2020	2019	2020	2019	2020
Variazione annuale dei prezzi al consumo (%)	11)	0,5 w	- 0,8 w	0,7 d	1,2 d	1,7 w	2,2 w	1,9 d	1,8 d	15,2 d	12,3 d	0,6 w	- 1,1 w	2,7 w	0,2 w	1,4	0,7
Debito privato, consolidato, in rapporto al PIL (%)	12) 13)	:	:	:	:	:	:	:	:	3,3 w	10,3 w	3,8 w	- 1,2 w	:	:	:	:
Debito estero totale, rispetto al PIL (%)	14) 15) 16)	169,0 sw	224,1 sw	72,4 s	80,3 ps	59,9 s	64,3 ps	61,4 sw	65,8 sw	54,8 sw	60,5 sw	63,6 sw	64,9 sw	31,2 sw	37,2 sw	:	:
Debito totale in valuta estera, rispetto al PIL (%)	17)	15 w	17 w	:	:	60 w	66 w	:	:	:	:	:	:	:	:	:	:
Tasso di interesse debitore (a un anno), pro anno (%)	18) 19) 20) 21) 22)	6,01 w	5,84 w	2,75 w	2,00 w	6,27 w	6,10 w	3,50 w	1,90 w	15,84 w	16,46 w	3,29 w	3,05 w	6,51 w	6,21 w	:	:
Tasso di interesse sui depositi (a un anno), pro anno (%)	18) 19) 23) 24) 25) 26)	0,40 w	0,40 w	0,15 w	0,15 w	0,49 w	0,40 w	1,00 w	0,10 w	14,56 w	13,51 w	0,06 w	0,07 w	1,46 w	1,49 w	:	:
Valore delle attività di riserva (compreso l'oro) (milioni di EUR)	19) 15) 16)	1 366,8 w	1 738,5 w	3 262,6 w	3 359,9 w	3 359,6 w	3 942,4 w	13 378,5 w	13 491,7 w	94 413,6 w	81 664,3 w	6 441,1 w	7 091,0 w	863,7 w	900,8 w	:	:
Riserve internazionali in mesi di importazioni	19) 15) 16)	5,1 sw	8,2 sw	4,6 sw	5,3 sw	6,5 sw	9,6 sw	5,7 sw	6,1 sw	5,6 sw	4,9 sw	7,8 sw	10,0 sw	2,6 sw	3,0 sw	:	:

Imprese	Nota	Montenegro		Macedonia del Nord		Albania		Serbia		Turchia		Bosnia-Erzegovina		Kosovo*		EU-27	
		2019	2020	2019	2020	2019	2020	2019	2020	2019	2020	2019	2020	2019	2020	2019	2020
Indice della produzione industriale (2015 = 100)	31)	106,7	105,6	113,2	102,4	95,5 w	89,5 w	111,3	111,0	113,6	115,4	103,5	96,7	:	:	106,2	98,5
Infrastrutture	Nota	2019	2020	2019	2020	2019	2020	2019	2020	2019	2020	2019	2020	2019	2020	2019	2020
Densità della rete ferroviaria (linee operative per migliaia di km ²)	32) 33)	18,0 s	:	26,9 s	26,9 s	5,9 sw	7,8 sw	48,5 sw	43,2 sw	13,3 s	13,3 s	19,9 sw	19,9 sw	30,5 sw	30,5 sw	:	:
Lunghezza della rete autostradale (km)		z	z	335	335	z	22	928 w	928	3 060	3 523	208	218	137 w	137 w	:	:
Energia	Nota	2019	2020	2019	2020	2019	2020	2019	2020	2019	2020	2019	2020	2019	2020	2019	2020
Importazioni nette di energia rispetto al PIL		4 s	3 s	7 s	5 ps	2 s	2 ps	5 s	3 s	1 s	1 s	5 s	3 s	6 s	4 s	2,6 s	1,6 s

Fonte: Eurostat e autorità statistiche dei Balcani occidentali e della Turchia

: = dato non disponibile
b = discontinuità nella serie
d = la definizione è diversa
e = valore stimato
p = dato provvisorio
s = stima Eurostat

w = dati forniti dall'autorità statistica nazionale, sotto la sua responsabilità, e pubblicati così come vengono ricevuti e senza alcuna garanzia circa la loro qualità e aderenza alla metodologia statistica dell'UE

z = non applicabile e quindi pari a 0

* = Tale designazione non pregiudica le posizioni riguardo allo status ed è in linea con la risoluzione 1244 (1999) dell'UNSC e con il parere della CIG sulla dichiarazione di indipendenza del Kosovo.

Note:

- 1) Bosnia-Erzegovina: Dal gennaio 2020, l'indagine sulla manodopera in Bosnia-Erzegovina viene condotta senza interruzioni nel corso dell'anno, con una pubblicazione di dati a cadenza trimestrale. Inoltre, a partire dal 2020 la procedura di ponderazione viene effettuata in base alle stime della popolazione per fasce di età di cinque anni e per sesso.
- 2) Montenegro: i dati si riferiscono al numero di dipendenti del pubblico in percentuale del numero complessivo di persone occupate.
- 3) Macedonia del Nord: nel settore pubblico sono stati inseriti i seguenti dati: altro (misto, collettivo, statale, non precisato)
- 4) Bosnia-Erzegovina: il settore pubblico comprende le sezioni O, P e Q della NACE Rev. 2, mentre il settore privato comprende le altre sezioni della NACE.
- 5) Montenegro: discontinuità nella serie in quanto in precedenza solo i lavoratori dipendenti rispondevano a questa domanda; dal 2018 rispondono tutti gli occupati.
- 6) Albania: Fonte: direzione generale delle imposte, soggetti che versano contributi alla previdenza sociale; calcolo INSTAT
- 7) Turchia: Fonte: Indagine su reddito e condizioni di vita.
- 8) Bosnia-Erzegovina: reddito netto.
- 9) Kosovo: i dati relativi alle retribuzioni 2012-2019 sono stati corretti.
- 10) Bosnia-Erzegovina: fine esercizio (31 dicembre).
- 11) Bosnia-Erzegovina: inflazione dei prezzi al consumo
- 12) Turchia: i dati riguardano titoli di debito e prestiti.
- 13) Bosnia-Erzegovina: dati per le istituzioni finanziarie monetarie.
- 14) Serbia: debito estero ufficiale della Repubblica di Serbia.
- 15) Turchia: media tasso di cambio annuo utilizzato per la conversione in euro.
- 16) Bosnia-Erzegovina: in base al manuale FMI della bilancia dei pagamenti, 6ª edizione.
- 17) Albania: debito estero (compresi IED).
- 18) Montenegro: media ponderata del tasso di interesse effettivo, consistenze, annuale.
- 19) Macedonia del Nord: fine esercizio (31 dicembre).
- 20) Albania: tasso medio ponderato applicato ai nuovi prestiti di 12 mesi per il rispettivo mese, con scadenza a 12 mesi.
- 21) Bosnia-Erzegovina: tassi dei prestiti a breve termine a società non finanziarie in valuta nazionale (media ponderata);
- 22) Bosnia-Erzegovina: i dati sono stati modificati sulla base delle correzioni apportate da alcune banche.
- 23) Albania: il tasso di interesse sui depositi rappresenta il tasso medio ponderato per i nuovi depositi per il rispettivo mese, con scadenza a 12 mesi.
- 24) Turchia: media dei dati mensili. Depositi overnight.
- 25) Bosnia-Erzegovina: tassi per depositi a vista in valuta nazionale delle famiglie (media ponderata);
- 26) Bosnia-Erzegovina: dati dicembre 2018.
- 27) Bosnia-Erzegovina: in base al manuale FMI della bilancia dei pagamenti, approccio attivi - passivi
- 28) Turchia: In base al MBP6.
- 29) Bosnia-Erzegovina: dati basati sul manuale FMI della bilancia dei pagamenti, 6ª edizione e sulla definizione di investimenti diretti all'estero ("Benchmark Definition of Foreign Direct Investment") dell'OCSE - 4ª edizione
- 30) Turchia: media tasso di cambio annuo utilizzato per la conversione in euro.
In base al MBP6.
- 31) Albania: attività B_D
- 32) Serbia: dati relativi al 31 dicembre di quest'anno, ad eccezione del 2021, in cui i dati si riferiscono al 1.1.2021.
I dati provengono dall'autorità geodetica della Repubblica.
- 33) Bosnia-Erzegovina: l'estensione delle acque interne è stimata a 210 km².

Indici ¹⁰	INDICATORI ELABORATI DA TERZI RELATIVI ALLO STATUTO DI DEMOCRAZIA, BUON GOVERNO E STATO DI DIRITTO NEI PAESI CANDIDATI E POTENZIALI CANDIDATI ¹¹						
	Albania	Bosnia-Erzegovina	Kosovo	Macedonia del Nord	Montenegro	Serbia	Turchia
Nations in Transit 2022 - Democracy Scores, Freedom House https://freedomhouse.org/countries/nations-transit/scores	Punteggio complessivo: 46/100 (2021: 46/100) Statuto: regime transitorio o ibrido (2021: regime transitorio o ibrido)	Punteggio complessivo: 38/100 (2021: 39/100) Statuto: regime transitorio o ibrido (2021: regime transitorio o ibrido)	Punteggio complessivo: 38/100 (2021: 36/100) Statuto: regime transitorio o ibrido (2021: regime transitorio o ibrido)	Punteggio complessivo: 47/100 (2021: 47/100) Statuto: regime transitorio o ibrido (2021: regime transitorio o ibrido)	Punteggio complessivo: 47/100 (2021: 47/100) Statuto: regime transitorio o ibrido (2021: regime transitorio o ibrido)	Punteggio complessivo: 46/100 (2021: 48/100) Statuto: regime transitorio o ibrido (2021: regime transitorio o ibrido)	n. d.
Freedom in the World 2022 - Global Freedom Score, Freedom House https://freedomhouse.org/countries/freedom-world/scores	Punteggio complessivo: 67/100 (2021: 66/100) Statuto: parzialmente libero (2021: parzialmente libero)	Punteggio complessivo: 53/100 (2021: 53/100) Statuto: parzialmente libero (2021: parzialmente libero)	Punteggio complessivo: 56/100 (2021: 54/100) Statuto: parzialmente libero (2021: parzialmente libero)	Punteggio complessivo: 67/100 (2021: 66/100) Statuto: parzialmente libero (2021: parzialmente libero)	Punteggio complessivo: 67/100 (2021: 63/100) Statuto: parzialmente libero (2021: parzialmente libero)	Punteggio complessivo: 62/100 (2021: 64/100) Statuto: parzialmente libero (2021: parzialmente libero)	Punteggio complessivo: 32/100 (2021: 32/100) Statuto: non libero (2021: non libero)
Democracy Index 2021 - The Economist Intelligence Unit https://www.eiu.com/n/campaigns/democracy-index-2021/	Risultato complessivo: 6,11/10 (2020: 6,08/10) Posizione: 68/167 (2020: 71/167) Tipo di regime: democrazia imperfetta (2020: democrazia imperfetta)	Risultato complessivo: 5,04/10 (2020: 4,84/10) Posizione: 95/167 (2020: 101/167) Tipo di regime: regime ibrido (2020: regime ibrido)	n. d.	Risultato complessivo: 6,03/10 (2020: 5,89/10) Posizione: 73/167 (2020: 78/167) Tipo di regime: democrazia imperfetta (2020: regime ibrido)	Risultato complessivo: 6,02/10 (2020: 5,77/10) Posizione: 74/167 (2020: 81/167) Tipo di regime: democrazia imperfetta (2020: regime ibrido)	Risultato complessivo: 6,36/10 (2020: 6,22/10) Posizione: 63/167 (2020: 66/167) Tipo di regime: democrazia imperfetta (2020: democrazia imperfetta)	Risultato complessivo: 4,35/10 (2020: 4,48/10) Posizione: 103/167 (2020: 104/167) Tipo di regime: regime ibrido (2020: regime ibrido)
World Press Freedom Index 2022 - Reporters without borders https://rsf.org/en/index	Punteggio complessivo: 56,41/100 (2021: 69,41/100) Posizione: 103/180 (2021: 83/180)	Punteggio complessivo: 65,64/100 (2021: 71,66/100) Posizione: 67/180 (2021: 58/180)	Punteggio complessivo: 67,00/100 (2021: 69,68/100) Posizione: 61/180 (2021: 78/180)	Punteggio complessivo: 68,44/100 (2021: 68,33/100) Posizione: 57/180 (2021: 90/180)	Punteggio complessivo: 66,54/100 (2021: 65,67/100) Posizione: 63/180 (2021: 104/180)	Punteggio complessivo: 61,51/100 (2021: 67,97/100) Posizione: 79/180 (2021: 93/180)	Punteggio complessivo: 41,25/100 (2021: 50,21/100) Posizione: 149/180 (2021: 153/180)

¹⁰ Non tutti i paesi candidati e potenziali candidati sono presi in considerazione nelle classifiche e negli indici dei paesi terzi elencati nella tabella.

¹¹ La tabella presenta le classifiche più recenti e/o i punteggi più recenti elaborati da terzi. Se disponibile, è riportato tra parentesi un riferimento alla valutazione precedente.

Rule of Law Index 2021 - World Justice Project https://worldjusticeproject.org/rule-of-law-index/global/2021	Risultato complessivo: 0,49/1 (2020: 0,50/1) Posizione generale: 83/139 (2020: 78/128)	Risultato complessivo: 0,52/1 (2020: 0,52/1) Posizione generale: 72/139 (2020: 64/128)	Risultato complessivo: 0,55/1 (2020: 0,54/1) Posizione generale: 60/139 (2020: 54/128)	Risultato complessivo: 0,53/1 (2020: 0,53/1) Posizione generale: 64/139 (2020: 58/128)	n. d.	Risultato complessivo: 0,49/1 (2020: 0,50/1) Posizione generale: 81/139 (2020: 75/128)	Risultato complessivo: 0,42/1 (2020: 0,43/1) Posizione generale: 117/139 (2020: 107/128)
Worldwide Governance Indicators 2021 – Rule of Law, The World Bank Group http://info.worldbank.org/governance/wgi/	Posizione percentile: 43,75/100 (2020: 40,87/100)	Posizione percentile: 42,79/100 (2020: 42,79/100)	Posizione percentile: 43,27/100 (2020: 39,42/100)	Posizione percentile: 52,40/100 (2020: 51,92/100)	Posizione percentile: 52,88/100 (2020: 54,33/100)	Posizione percentile: 50,96/100 (2020: 51,44/100)	Posizione percentile: 36,54/100 (2020: 38,46/100)
Worldwide Governance Indicators 2021 – Governance Effectiveness, The World Bank Group http://info.worldbank.org/governance/wgi/	Posizione percentile: 53,37/100 (2020: 48,08/100)	Posizione percentile: 13,46/100 (2020: 12,98/100)	Posizione percentile: 42,79/100 (2020: 39,90/100)	Posizione percentile: 50,00/100 (2020: 55,29/100)	Posizione percentile: 53,85/100 (2020: 50,96/100)	Posizione percentile: 55,77/100 (2020: 52,88/100)	Posizione percentile: 49,52/100 (2020: 47,60/100)
Worldwide Governance Indicators 2021 – Control of Corruption, The World Bank Group http://info.worldbank.org/governance/wgi/	Posizione percentile: 31,73/100 (2020: 31,73/100)	Posizione percentile: 28,85/100 (2020: 28,37/100)	Posizione percentile: 44,71/100 (2020: 37,02/100)	Posizione percentile: 43,27/100 (2020: 34,62/100)	Posizione percentile: 54,33/100 (2020: 55,77/100)	Posizione percentile: 36,06/100 (2020: 38,46/100)	Posizione percentile: 40,38/100 (2020: 43,27/100)
Corruption Perceptions Index 2021 - Transparency International https://www.transparency.org/en/cpi/2021	Punteggio: 35/100 (2020: 36/100) Posizione: 110/180 (2020: 104/180)	Punteggio: 35/100 (2020: 35/100) Posizione: 110/180 (2020: 111/180)	Punteggio: 39/100 (2020: 36/100) Posizione: 87/180 (2020: 104/180)	Punteggio: 39/100 (2020: 35/100) Posizione: 87/180 (2020: 111/180)	Punteggio: 46/100 (2020: 45/100) Posizione: 64/180 (2020: 67/180)	Punteggio: 38/100 (2020: 38/100) Posizione: 96/180 (2020: 94/180)	Punteggio: 38/100 (2020: 40/100) Posizione: 96/180 (2020: 86/180)

